R. ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE
ECONOMICHE E COMMERCIALI
Venezia

ANNUARIO

1921 - 22

R. ISTITUTO SUPERIORE DI
BIBLIOTECA
PUBBLICAZIONI UFFICIALI
ECONOMIA E COMM.
540 1
VENEZIA

ANNVARIO

DEL

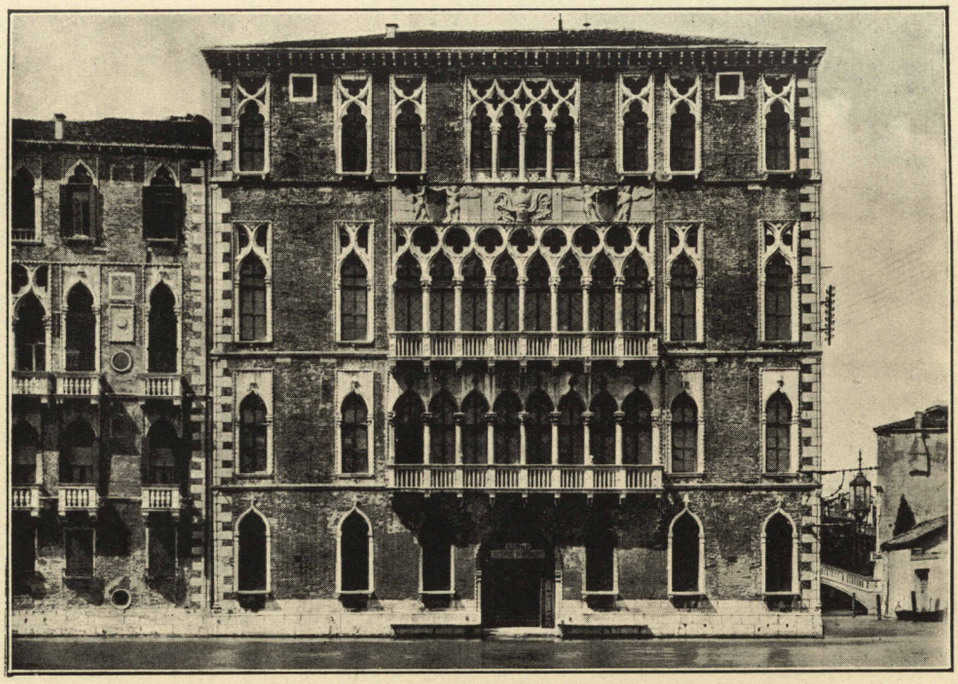
R. ISTITVTO SVPERIORE DI STVDI COMMERCIALI DI VENEZIA PER L'ANNO ACCADEMICO 1921-1922

LIV DALLA FONDAZIONE

BIBLIOTECA
R. Scuola Sup. di Comm.
VENEZIA

BIBLIOTECA
R. Scuola Sup. di Comm.
VENEZIA

ISTITVTO VENETO DI ARTI GRAFICHE - VENEZIA



CA' FOSCARI - FACCIATA SUL CANAL GRANDE.

INAUGURAZIONE

DELL'ANNO ACCADEMICO 1921-1922

(19 NOVEMBRE 1921)

RELAZIONE

SULL'ANNO ACCADEMICO 1920-1921, LETTA IL 19 NOVEMBRE 1921, NELLA SOLENNE INAUGURAZIONE DEGLI STUDI, DAL DIRETTORE PROF. LUIGI ARMANNI.

In nome di sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III°
dichiaro aperto l'anno accademico 1921-1922.

Gli anni accademici costituiscono il ritmo di quella vita intellettuale, che mai non si spegne nel perenne rinnovarsi della scolaresca. Ogni anno che passa ci solca di nuove rughe la fronte; e molto di noi e intorno a noi si modifica e si distrugge. Ma lo studente non muta; lo studente, che, fra le lusinghe dell'età sua, molto ignora, molto ama e molto confida nei propri destini; lo studente che discute e combatte con purità di fede e con sincerità di argomentazione; lo studente che non conosce nè la vergogna della povertà, nè la superbia della ricchezza; sempre sollecito, nell'armonia del suo canto goliardico, a ribadire il nodo della solidarietà e della fratellanza umana. Al di là della Scuola, invecchierà dimani il banchiere o il venditore di droghe, l'apostolo o il cospiratore, l'impiegato postale o il Ministro di Stato; ma, fra le pareti di palazzo Foscari, la studentesca rimarrà, dominatrice del tempo, simbolo invitto di giovinezza eterna.

* *

Ma se non invecchia la scolaresca, invecchiano talvolta le istituzioni scolastiche, non più corrispondenti nella loro struttura organica e nei loro meccanismi didattici alle nobili finalità della cultura nazionale. Il qual pericolo non incombe certamente alle Scuole Superiori di Commercio, che in pochi lustri di vita modificarono più volte gli ordinamenti loro. Credo anzi che le nostre Scuole, come avviene talvolta agli organismi più giovani e più rigogliosi, subiscano, nell'attuale periodo, una crisi di crescenza. La quale chiaramente apparisce dalla minaccia di un disquilibrio tra i fini che si vogliono raggiungere e i mezzi economici e i meccanismi didattici predisposti allo scopo.

Indice non dubbio di un tal disquilibrio può riscontrarsi nel regio decreto 13 marzo 1921 n.° 659, che considerò il diploma di laurea in scienze economiche e commerciali come titolo di ammissione alle carriere dipendenti dal Ministero degli Esteri, senza integrare la cultura tecnica dei laureandi, conformemente alle più naturali esigenze degli uffici diplomatici e consolari. Nessuno infatti contesta che le cognizioni di ordine economico e commerciale non sieno oggi necessarie alla normale competenza degli organi gerarchici, che pongono in atto i complicati rapporti della vita internazionale moderna. Ma è incontestabile altresì che le esigenze culturali di coloro, che si propongono l'esercizio delle professioni mercantili nelle quotidiane transazioni del privato diritto, non possono certo identificarsi con quelle di coloro, ai quali è interdetto l'esercizio del commercio, perchè chiamati con diritto

d'impero a rispecchiare, oltre i confini della Patria, la sovranità dello Stato.

Fu appunto per ciò che nella Scuola Superiore di Venezia, in base alla legge del 21 agosto 1870 n.° 5830, si organizzò una Sezione consolare, differenziata da quella di commercio per più lungo tirocinio di studî e maggior numero d'insegnamenti. E se il decreto reale del 13 marzo 1921 non soppresse giuridicamente la Sezione medesima, ebbe però a svalutarla in linea di fatto, a ferirne cioè le ragioni di esistenza, a togliere ad essa ogni elemento di vita futura. Sulle pregiudizievoli conseguenze di un tal decreto, in rapporto alla dovuta efficienza dell'attività diplomatica e consolare, ben venticinque Senatori, fra i più insigni elementi del Parlamento Nazionale, richiamarono l'attenzione del Governo presso la Camera vitalizia. E la Scuola di Venezia porge, per mio mezzo, le più vive attestazioni di grazie agl'illustri parlamentari, e in particolar modo al Senatore ADRIANO DIENA, che dell'opinione dei suoi colleghi si rese interpetre efficace e sagace.

* *

Ebbi più volte occasione di osservare che questa Scuola non aspira a nessun monopolio di studî per carriere o professioni determinate, ma non può compiacersi di un sistema di concorrenza, che miri ad estendere gli effetti giuridici della laurea in commercio a quelli di altre lauree dottorali, senza nessun rapporto di correlazione fra il dovere e il diritto, fra i presupposti di cultura e gli uffici da esercitare.

Se riesce pregiudizievole l'equiparazione della Sezione di commercio con quella consolare, anche più dannosa apparirebbe la confusione degli studî mercantili con quelli di magistero. Il commerciante non può essere un buon professore, e il professore non può essere un buon commerciante, perchè le loro forme di attività, pur abbisognando entrambi di un alto grado d'istruzione tecnica, presuppongono tuttavia una cultura diversa, una diversa attitudine psicologica, un diverso abito mentale. L'uno è dominato dai fenomeni della speculazione, s'ispira a criterî di ordine pratico, predilige la sintesi, ed è chiamato, come lo stratega sul campo di battaglia, alla rapidità delle decisioni e delle azioni. L'altro si studia di dominare i fenomeni economici, ama l'indagine speculativa, ricerca le leggi generali, predilige l'analisi critica, e dubitando s'indugia nella ponderazione dei risultati. La separazione delle nostre Facoltà o Sezioni non è dunque dovuta alla sola divisione del lavoro scientifico, ma alla diversità del metodo e della educazione spirituale. Tanto vero, che nella Scuola Superiore di Venezia si trovò opportuno di sopprimere la promiscuità degli studî anche nel primo anno di corso, che fu un tempo comune a tutte le Sezioni.

* *

Da ciò chiaramente consegue che l'aggiunta di un quarto anno al triennio della Sezione di commercio non potrebbe legittimare la compenetrazione assoluta di Sezioni diverse, poichè si avrebbe l'incongruenza di tre anni comuni e di un solo anno specializzato. Tuttavia l'Istituto Superiore di Trieste recentemente propose al Governo del Re di convertire da facoltativo in obbligatorio il quarto anno di quegli studî complementari di specializzazione e di perfezionamento, che erano previsti dal r. decreto del 2 settembre 1919 n.° 1782. La qual proposta non può mirare, nelle sue conseguenze pratiche, che a convertire in quadriennali anche gli studî mercantili di carattere fondamentale ed obbligatorio, per integrarli con altri studî contemporanei di carattere facoltativo, ed estendere in più facile modo gli effetti giuridici della laurea in commercio all'esercizio degli uffici consolari e delle professioni di magistero.

È ovvio che fra la tendenza ad ampliare incondizionatamente gli effetti giuridici della suddetta laurea, e la tendenza ad ampliarli col sussidio di discipline complementari in più lungo tirocinio di studî, la Scuola Superiore di Venezia deve necessariamente preferire la tesi meno pregiudizievole al normale svolgimento delle singole carriere. D'altra parte dobbiamo lealmente riconoscere che la Sezione triennale di commercio presenta anche oggi un carattere alquanto pletorico, che la rende incapace di accogliere, non soltanto altri studî di carattere facoltativo, ma anche quelle esercitazioni di ordine pratico, già istituite con r. decreto del 3 marzo 1921, e dalle quali non pochi vantaggi possono derivare all'efficienza culturale dei titoli accademici.

Questi rapidi accenni all'ordinamento degli studî commerciali riprovano la crisi di crescenza, in cui versano le nostre Scuole, e non ci è dato conoscere con sicurezza a quali conclusioni potranno condurre le prossime norme regolatrici della materia. I preposti a questa Scuola hanno

però la sicura coscienza di averne strenuamente difeso gli ordini didattici nei modi legittimi di loro competenza.

* *

Nel decorso anno accademico, secondo le norme del r. decreto 3 marzo 1921, furono assegnate speciali dotazioni ai Gabinetti di Chimica e di Merceologia, di Geografia economica e di Banco modello, al Laboratorio di Ragioneria che venne intitolato a Fabio Besta, al Laboratorio di Economia, che venne intitolato a Francesco Ferrara e diviso in due Sezioni: di Economia politica e di Politica commerciale, e in particolar modo alla biblioteca, che disporrà nel nuovo anno, tra fondi ordinari e straordinari, della cospicua somma di ventimila lire per l'acquisto di opere scientifiche e letterarie.

La stessa biblioteca si accrebbe pure nel decorso aprile di 64 volumi di letteratura francese, gentile donativo dovuto al Consolato di Francia, cui porgiamo i sensi del nostro vivo ringraziamento.

* *

Per ciò che attiene ai Corpi morali, che vivono nella nostra Scuola, ricordiamo che la Fondazione MARIOTTI per gli studî di perfezionamento all'estero conferì nel passato anno scolastico una borsa di L. 10.000 al vincitore del concorso PIETRO MAZZA, che decadde dal beneficio per non aver raggiunto la sede dovuta nella Georgia transcaucasica. Il concorso sarà perciò rinnovato per la

stessa borsa di 10.000 lire, ma con diversa finalità, per giovare cioè ai rapporti commerciali fra l'Italia e la Iugoslavia.

In onore di S. E. LUIGI LUZZATTI, l'apostolo della cooperazione, gl'istituti di credito popolare della regione veneta, per provvida iniziativa della Banca Popolare di Venezia, deliberarono di aprire un concorso pubblico fra i discepoli della nostra Scuola, laureati da non oltre dieci anni, pel conferimento di un premio all'autore del miglior lavoro monografico di carattere economico. Attestiamo il nostro vivo compiacimento per la munifica ed illuminata iniziativa e vivamente ringraziamo.

La Scuola di Venezia, da parte sua, non poteva dimenticare che l'insigne statista fu tra i fondatori e patrocinatori di questo Istituto, e deliberò quindi di conferire una borsa di studio di L. 2.500, intitolandola a LUIGI LUZZATTI, ricorrendo l'ottantesimo anno della vita di Lui, così operosa e feconda di bene.

In fine la fondazione in onore dei caduti per la Patria ha sottoposto le sue tavole statutarie alla sanzione sovrana, chiedendo al Governo del Re il riconoscimento giuridico del corpo morale. La stessa fondazione seguita frattanto a funzionare in linea di fatto, e per l'anno accademico 1921-1922 saranno conferite dieci borse di studio di lire mille ciascuna, da intitolarsi a dieci dei 77 eroi, che conobbero in difesa della Patria la virtù del sacrificio supremo. Ne ricordo i nomi a titolo di onore, segnalandoli al plauso e alla gratitudine del paese:

BACCA GIOVANNI ANTONIO da Rumo (Trentino); CALINI ANNIBALE da Brescia; CIAPELLI LUIGI da Trieste;

Di Prampero Bruno da Udine; Locchi Vittorio da Figline Valdarno; Mameli Guido da Cagliari; Matter Edmondo da Mestre; Minardi Mario da Lugo di Romagna; Pozzi Roberto da Piacenza; Melchiori Egidio da Venezia, bidello della Scuola.

Nemmeno sino ad oggi questo Istituto potè tradurre in atto il suo voto di ammirazione e di gratitudine verso il compianto e venerato maestro Enrico Castelnuovo, erigendogli in palazzo Foscari una lapide monumentale. Possiamo assicurare tuttavia che il nostro debito morale sarà prossimamente soddisfatto, dacchè l'insigne scultore Canonica ha già riprodotta nel bronzo, con squisito sentimento d'arte, l'arguta immagine del nostro caro perduto.

* *

Altri lutti pur troppo, all'inizio e alla fine del decorso anno accademico, funestarono la famiglia scolastica di palazzo Foscari.

Nel mese di gennaio ci fu rapito dalla morte il grande ufficiale Leopoldo Bizio Gradenigo, che fu per lungo ordine di anni rappresentante del Governo nel nostro Consiglio di amministrazione e di vigilanza. Campione illustre del Fôro veneto e letterato di non comune valore, dette alla Scuola, nel consesso amministrativo e nelle commissioni di esame, una preziosa, diligente e disinteressata collaborazione. L' espressione affettuosa della gratitudine nostra si diriga alla venerata memoria di Lui.

Nel mese di settembre fu vinto da morbo crudele

il prof. Primo Lanzoni, docente ordinario di Geografia economica e Storia del commercio, fondatore e capo del vitalissimo sodalizio, che tiene associati gli antichi studenti della nostra Scuola, senza preconcetti di ordine politico, nei ricordi lieti della prima giovinezza e nello scambievole interessamento per le sorti di ognuno.

Premiato nel 1900 dal R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti per il suo primo trattato di Geografia commerciale, il Lanzoni dette notevoli contributi alla disciplina, che professò in questa Scuola per il lungo periodo di 34 anni. Egli fu un entusiasta della sua missione educativa ed ebbe il culto passionale della giustizia, che costantemente lo guidò alla rigida osservanza dei suoi doveri. Lasciò un legato di 2000 lire per una borsa di viaggio e un altro di L. 1000 al fondo di soccorso per gli studenti bisognosi. Era già presso a morire, e si preoccupava ancora della sua Scuola e dei suoi scolari, dettando a mano pietosa i suoi desiderî e suggerimenti, che mi pervennero, quasi voce della tomba, quando le labbra di lui si erano chiuse per sempre. L'associazione degli studenti e questa Scuola superiore faranno incidere nel marmo il nome di Primo Lanzoni.

Recentemente scomparve, nel decorso mese di Ottobre, un altro dei nostri egregi collaboratori, il Preside del Liceo Marco Foscarini, prof. Francesco Crivellari, che resse per cinque anni nel nostro Istituto la cattedra di grammatica e lessicologia latina nella Sezione magistrale di lingue straniere. Letterato di ottima fama e provetto insegnante, dette alla Scuola tutto sè medesimo fino all'ultimo respiro, cadendo nella Scuola e per la Scuola, come

il vecchio soldato, che pur vacillante non diserta le sue ultime vittorie e cade combattendo sul campo dell'onore.

* *

Passando dai luttuosi eventi ai lieti episodî della nostra vita scolastica, ricordiamo le vivaci escursioni goliardiche delle folle studentesche universitarie al nostro Istituto e a quello di Trieste. E ricordiamo altresì con vivo compiacimento la visita gentile dei professori e degli studenti della Scuola di alti studî commerciali di Bucarest a questa Scuola di Venezia. Un comitato cittadino, autorevolmente presieduto dal Signor Prefetto Comm. D'ADAMO, organizzò le più cordiali accoglienze verso i graditi ospiti rumeni, e in simpatici convegni si rafforzarono i vincoli di spirituale colleganza fra la gioventù studiosa delle due nazioni latine.

* *

In rapporto agli organi dirigenti e al personale insegnante, amministrativo e subalterno della istituzione, riassumo in breve sintesi le notizie dovute.

Abbandonarono per fine di triennio il Consiglio di amministrazione e di vigilanza l'on. Conte Comm. PIERO FOSCARI, il Comm. Avv. GIULIO SACERDOTI e il Grande Ufficiale PAOLO ERRERA. Vada agli illustri uomini il saluto deferente della Scuola, che rimarrà sempre memore e grata delle prestazioni ricevute. Entrarono a far parte dello stesso Consiglio, in rappresentanza del Governo l'on. prof. avv. SILVIO TRENTIN, in rappresentanza della Provincia il Cav. ARISTIDE ANZIL, e come delegati del

Comune il Grande Ufficiale Avv. LEONE FRANCO e il Comm. Avv. LUIGI TAGLIAPIETRA. Furono confermati in ufficio il benemerito Presidente, Cavaliere di Gran Croce, Senatore NICOLÒ PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, delegato governativo; l'illustre Vicepresidente On. Senatore ADRIANO DIENA, rappresentante della Provincia, e i due delegati della Camera di Commercio, il consigliere decano Grande Ufficiale GIULIO COEN e il Comm. Prof. VITTORIO MENEGHELLI. Ai nuovi e agli antichi consiglieri vada pure il saluto rispettoso e fiducioso della nostra Istituzione.

* *

Nei riguardi del Corpo insegnante, ricordo anzi tutto che l'On. Senatore ANTONIO FRADELETTO, l'oratore ufficiale della presente cerimonia, ha compiuto col presente anno il quarantesimo del suo nobile insegnamento. La Scuola si accingeva ad onorare il decano del Corpo accademico, quando la dolorosa scomparsa di PRIMO LANZONI, organizzatore di tali onoranze, e il delicato pensiero dell'On. FRADELETTO di veder anteposta ad ogni altra cerimonia la commemorazione doverosa di ENRICO CASTELNUOVO, consigliarono un differimento; ma *quod differtur, non aufertur*. Parlando oggi di Dante Alighieri, in sostituzione dell'egregio professore GILBERTO SECRÉTANT, che ne aveva accettato gentilmente l'incarico e ne fu impedito da ragioni di salute, ANTONIO FRADELETTO ritrarrà la più nobile e la più degna onoranza, l'ammirazione ed il plauso comune all'indomita fecondità del suo spiritto eletto, nè fiaccato nè diminuito da quarant'anni di lavoro indefesso.

Alla cattedra di economia politica, già nobilmente tenuta dal nostro professore emerito prof. TOMMASO FORNARI, fu chiamato per pubblico concorso e col grado di ordinario un ottimo discepolo di questa Scuola e della R. Università di Padova, l'on. professore ALBERTO DE' STEFANI. Sempre per concorso pubblico, la cattedra di ragioneria generale ed applicata, che fu di FABIO BESTA, venne coperta dal professore ordinario GINO ZAPPA, altro valoroso allievo di questo Istituto, e già insegnante della stessa disciplina nella Scuola Superiore di Genova. Inoltre il concorso alla cattedra d'istituzioni di diritto privato, fu vinto, per il grado di straordinario, dall'egregio professore ANTONIO GALGÀNO, libero docente nella R. Università di Napoli. Nel decorso anno ci fu poi definitivamente assicurata l'autorevole collaborazione del chiarissimo prof. AMBROGIO BALLINI per l'insegnamento della glottologia romanzo - germanica nella Sezione magistrale di Lingue Straniere, e quella dell'on. Senatore NINO TAMASSIA per l'insegnamento della storia del diritto italiano nella Sezione magistrale di Economia e Diritto. Ricordo in fine che l'egregio prof. GAETANO CORSANI lasciò l'ufficio di assistente alla cattedra di Banco modello per assumere l'insegnamento di tal disciplina nella R. Scuola media commerciale di Firenze, e che a sostituirlo nel suddetto ufficio fu chiamato il valoroso Dott. PIETRO PEZZANI. Sono attualmente in corso le pratiche necessarie per provvedere all'insegnamento della Geografia commerciale e della Storia del commercio, nonchè della Grammatica e lessicologia latina.

* *

In rapporto al personale di amministrazione, fu determinata la posizione giuridica ed economica del Segretario-capo Cav. DEMETRIO PITTERI, del Segretario-economo Dott. EMILIO DE ROSSI e dell'applicata di Segreteria Signorina GIULIA CASTAGNA, in applicazione alla pianta organica, di cui al R. Decreto 27 novembre 1919 n.° 2397; e il Signor Rag. GREGORIO PAOLETTI fu promosso da applicato a Segretario.

Per ciò che attiene finalmente al personale subalterno, la posizione giuridica ed economica di ciascuno fu pure chiaramente determinata, dopo la soluzione di non lievi controversie di diritto, in base alla pianta organica, approvata con R. Decreto del 21 Agosto 1921.

* *

Non ci rimane che riassumere brevemente le note statistiche relative alla scolaresca, le quali confermano, anche per il decorso anno, il movimento numerico ascensionale dei nostri allievi. Il che addimostra la gravità del problema scolastico relativo al numero e alla capacità delle singole aule. Sappiamo che l'Amministrazione comunale ha predisposto, in linea di massima, le provvidenze necessarie alla costruzione di un edificio supplementare nei pressi di palazzo Foscari; e del munifico interessamento a favore delle sorti progressive del massimo istituto scolastico cittadino, noi porgiamo al Signor Sindaco e alla Giunta Comunale di Venezia le attestazioni della nostra più profonda riconoscenza.

Secondo le cifre, che mi furono comunicate dall'ufficio

di Segreteria, in rapporto all' ultimo quinquennio, gl' iscritti alla nostra Scuola furono complessivamente 331 nell' anno accademico 1916-1917; 423 nel 1917-18; 553 nel 1918-19; 882 nel 1919-20, e 988, di cui 466 di prima iscrizione, nel decorso anno 1920-1921. Nelle diverse sessioni di tale anno, esclusa quella autunnale attualmente in corso, si conferirono complessivamente 20 diplomi di magistero e 169 diplomi di laurea. I diplomi di magistero di primo grado furono 11 per l' insegnamento della lingua francese, 5 per l' insegnamento dell' inglese, 1 per quello della lingua tedesca. I diplomi di magistero di secondo grado furono 2 per l' insegnamento della ragioneria e 1 per quello dell' inglese. Dei 169 diplomi di laurea 107 furono conferiti dalla Sezione di scienze economiche e commerciali, 11 dalla Sezione magistrale di ragioneria, 6 da quella di economia e diritto, 5 dalla Sezione di Lingue straniere, e 3 dalla Sezione consolare. In rapporto alle classificazioni di merito, 39 laureati ottennero o superarono i pieni voti legali, 6 conseguirono i pieni voti assoluti, e tre, cioè i dottori AMEDEO POSANZINI, LUIGI MARIANO E ANSELMO GUAITA ebbero anche la lode.

* *

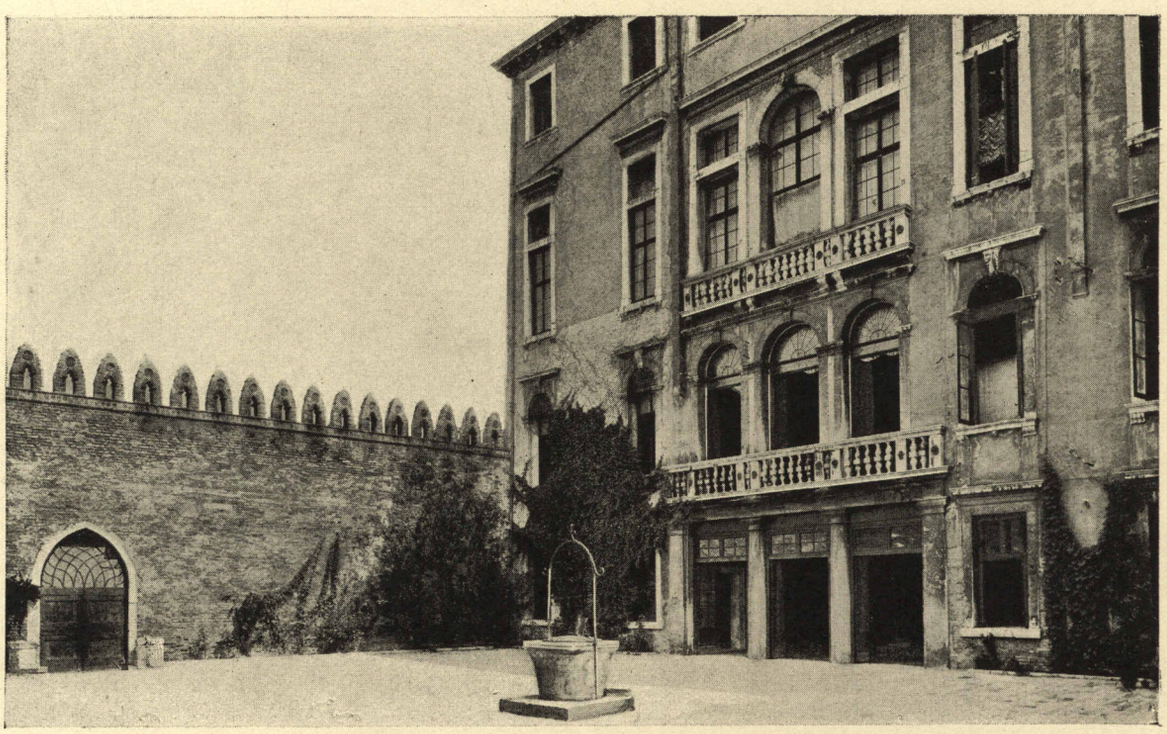
Fra qualche mese, per fine di triennio, si provvederà dall' autorità competente alla designazione e alla nomina del nuovo direttore della Scuola. Triennio laborioso e difficile, come quello che segnò il periodo di assestamento fra le discipline della guerra e le provvidenze della pace, attraverso una profonda perturbazione dei fenomeni economici e dei valori umani.

Durante la mia triennale fatica, nei riguardi amministrativi, la Scuola si astenne non soltanto dalle inconsulte prodigalità, ma anche da talune larghezze, che per quanto ispirate ad utili fini, potevano compromettere la solidità del bilancio. Il quale conservò fino ad oggi, secondo i risultati dell' ultimo consuntivo, quel carattere di prosperosa elasticità, che gli era propria nella vita finanziaria, anteriore alla guerra.

Nei riguardi didattici, curai la difesa degli ordinamenti istituzionali della Scuola e delle finalità specifiche, per le quali essa fu costituita. Non ebbi rigidezze che potessero apparire di dubbia fede obbiettiva, o non confortate da un sentimento di equità, ma non ebbi nemmeno debolezze contrarie all' interesse degli studî e alle necessità imprescindibili della pubblica cultura.

Ringrazio gli egregi Colleghi e il Governo centrale della fiducia, di cui mi onorarono, e i signori Consiglieri di amministrazione, che sanzionarono costantemente col loro autorevole suffragio le mie proposte e le mie direttive. Trasmetteremo in robuste mani la direzione della Scuola, e rientrerò nel novero dei gregari con animo sereno, anzi allietato dalla coscienza di un dovere compiuto, salvo il lusinghiero proposito di dedicare per breve tempo ancora a più ristretta, ma non meno nobile missione, le residue faville della mia spirituale energia.

Ben pago della mia giornata, se le ultime sollecitudini dello studioso e dell' insegnante mi procureranno anch' esse, miei cari figliuoli, la vostra fiducia e l'affetto vostro.



CA' FOSCARI - CORTILE.

LA FIGURA STORICA E IDEALE DI DANTE

DISCORSO INAUGURALE DELL' ON. PROF. ANTONIO FRADELETTO, PRONUNCIATO IL 19 NOVEMBRE 1921.

Sperduto nella selva opaca e inestricabile ove entrò involontariamente nel sonno della coscienza, spaurito dalle minacce di tre belve, il pellegrino sta per precipitare a rovina, allorchè un'ombra gli viene incontro per trarlo a salvazione, conducendolo, in viaggio espiatorio, attraverso i mondi ultraterreni della punizione eterna e della penitenza. Quell'ombra, mossa da uno spirito beato e amoroso, è simbolo virile di sovrana ragione, di vasta sapienza, di augusta tradizione. Poi, essa scomparisce e le subentra lo spirito beato e amoroso che l'ha indotta alla missione redentrice e che guida il pellegrino per le sfere radiose del premio eterno. È un altro simbolo: simbolo femminile di grazia e perfezione divina.

Il mistico viaggio procede tra una successione di scene terrifiche, edificanti, estasianti. Tenebre, bufera, fiamme, sangue, pece bollente, ghiaccia, laggiù nell'abisso; apparizioni aeree, voli, rocce istoriate, processioni allegoriche su per la sacra montagna; sembianze evanescenti, costellazioni di luci pure nei cieli del Paradiso, ricomparsa di aspetti corporei lassù nella raggiante assemblea delle *bianche stole*. A guardia dei cerchi bui, delle balze arrise dalla luce e dal verde, delle sfere fulgenti, stanno creature sovrumane d'orrore, di scherno, di beatitudine; mostri, demoni tragici, demoni grotteschi, giganti, angeli, santi. Nell'aria echeg-

giano voci e suoni fuori d'ogni uso: urli laceranti, salmodie, alleluja, osanna, musiche ineffabili. Ad ora ad ora virtù arcane frangono gli ostacoli che attraversano il cammino, superano le avverse forze naturali, trasportano nel letargo il pellegrino da luogo a luogo. L'anima sua acquista facoltà superiori, ha sogni che precorrono la realtà, rapimenti, estasi divine. Così dall'imo fondo della voragine egli ascende ai culmini abbaglianti dell'Empireo.

Chi è costui, che ha sortito il sublime privilegio? È anch'egli un'ombra? uno spirito? un simbolo?

No. E un uomo vivo.

Vivo corporalmente. Egli adempie alle varie funzioni del peso, del moto, del senso; quando entra nella barca, la fa immergere nell'acqua; quando cammina, rimuove i sassi e percuote col piede le teste dei dannati; abbranca la terra, procede carponi, si aggrappa, intercetta la luce. Soltanto per il *Paradiso*, egli ignora se vi sia salito col corpo o esclusivamente con lo spirito. Vivo moralmente. Dal primo all'ultimo istante egli obbedisce ai principî fondamentali dell'etica cristiana e civile, esprimendoli non in forma puramente dottrinale e didattica, ma con fervore comunicativo d'animo e di parole. Vivo civilmente. Egli non è l'uomo generico, fuori dello spazio e del tempo, ma il cittadino di Firenze medievale, l'esule immeritevole, il partigiano che poi si stacca sdegnosamente dai compagni di parte e rivendica la sua piena autonomia personale. Vivo passionalmente. Nel fantastico teatro ultraterreno egli porta tutte le energie che muovono il dramma umano, amore, odio, tenerezza, rancore, pietà, orgoglio, disprezzo, entusiasmo, spirito di giustizia, brama di vendetta; e tutti

gli avvenimenti, tutti i personaggi ch'egli vede o ricorda, o che altri gli rievoca, suscitano nella sua coscienza una immediata, vibrante varietà di ripercussioni.

Non basta. Quella coscienza oltrepassa di gran lunga la propria sfera individuale, per muovere incontro alla collettività. Ciò ch'egli vede, sente, considera, enuncia, converge ad unico intento di missione e di propaganda. La sua parola vuol essere guida e pungolo. Concetti, affetti, passioni, dottrine, sono per lui stromenti di sperata e invocata rigenerazione. A quel modo che gli antichi chiamavano i Re *pastori di popoli*, noi vorremmo chiamarlo un grande pastore di spiriti. A buon diritto, dunque, Dante fu collocato nella famiglia degli *eroi*, come genio operante non solo col fascino ideale della fantasia ma con azione positiva e benefica sui tempi e sulle generazioni, e un nostro insigne studioso lo definiva di recente "*il poeta della volontà eroica*".

Uomo vivo – ripeto – ed eroe.

Eppure..... eppure un velo di fantasmagoria fluttua intorno a lui e non sa distaccarsene; voglio dire alcun che di impalpabile e di chimerico, a malgrado della concretezza plastica de' suoi lineamenti. Vi è un fenomeno assai noto di simpatia fisica, che i naturalisti chiamano *mimetismo*, onde l'animale prende il colore dai luoghi e dalle cose tra cui vive. Per un fenomeno analogo, la figura di Dante conserva il riverbero de' luoghi soprannaturali che la grazia divina gli ha concesso di attraversare; sopra tutto dei due più sconfinatamente lontani dalla realtà. Dell'Inferno egli ritiene in sè qualche vestigio d'ombra cupa, di bagliore fiammeo, di tragico corruccio, che ricorda la leggenda delle donne veronesi, le quali lo avrebbero segnato a dito come fre-

quentatore dell' abisso infernale. Senonchè, ad ora ad ora, la faccia rabbuiata e chiusa si espande e sfavilla per qualche subitanea irradiazione paradisiaca e la sua figura, quasi a tradurre sensibilmente il dubbio ch' egli esprime se sia salito al cielo con l' anima sola o anche con la persona, ondeggia tra la pura essenza spirituale e un' estrema tenuità corporea. La statura del poeta, che fu mediocre, sembra uscire gigante dalla cornice del quadro, le sue sembianze rispecchiano più trasparentemente delle nostre i moti interiori, i solchi della fronte s' incavano più profondamente, impregnandosi a vicenda d' oscurità e di chiarori, la sua voce è più risonante di echi, le sue orme trascorrono più lievi. Il bisogno di cibo a cui nessun evento o turbamento può sottrarci (come intendeva dire Omero, quando Achille esorta a cibarsi lo sventurato Priamo venuto a chiedergli il cadavere del figliuolo, ricordandogli Niobe, che si cibò lei pure, quantunque assai più sventurata), questo bisogno Dante non lo prova, Dante non lo manifesta mai. Mentre infieriva la nostra guerra, mi fu raccontato che i mandriani del Monte Nero si figuravano il poeta come un grande essere, dal duplice aspetto, umano e mitico, sospeso tra il cielo e la terra. Forse è codesta una di quelle intuitive concezioni di spiriti ingenui ed ignari, che talvolta s' accostano singolarmente alle riflessioni degli intelletti più consapevoli e colti.

* *

La misteriosa dualità che ci par di scorgere nella figura di Dante ha riscontro in altra, più intima dualità che è nella sua natura morale. Forse in nessun uomo

si alternarono così risolutamente tendenze e atteggiamenti estremi e antitetici, dall' imprecazione alla preghiera, dall' esasperazione all' ebbrezza spirituale, dal superbo irrigidirsi della volontà all' esangue abbandono, da tutto ciò che prende parvenza di tenebre e tutto ciò che si riassume in linguaggio di luce. Sembra che la sua anima sia divisa in due opposti emisferi o che, almeno, abbia due poli opposti, a cui affluiscano le correnti diverse di sensibilità e di pensiero.

Così nella poesia dantesca sono a perpetuo contatto la vita e il di là della vita, le cose che furono per breve e la loro prosecuzione trascendente e indistruttibile. Mentre ci abbandoniamo al prepotente senso umano che erompe dagli episodi, siamo di continuo risospinti, risollevati al pensiero dell' eterno da qualche subitaneo intervento, da un singhiozzo, da una bestemmia, da un sospiro, da un ammonimento, da un' apostrofe. Due mondi stanno dinanzi alla nostra fantasia, congiunti da un infrangibile legame, direi quasi da un ponte ideale gettato sull' abisso, e l'arte incomparabile del poeta trapassa agilmente dall'uno all'altro, rievocandoli con accenti del pari suggestivi. Un episodio. Buonconte da Montefeltro narra la sua fine con evidenza di tocchi realistici; improvvisamente assistiamo al duello aereo tra l' angelo che porta seco l' anima del guerriero e il diavolo che, per vendicarsi, scatena la tempesta che ne perderà il corpo: noi, dimentichi per un istante del soprannaturale, seguiamo il cadavere travolto dalla piena e ricoperto di fango, allorchè, inattesa, repentina, soave, giunge al nostro orecchio una voce, la quale, preannunciando il ritorno del poeta a questo nostro mondo e augu-

randogli di riposarsi della lunga via, ci riconduce nuovamente, di colpo, all' altro, all' eterno, ove risuona il divino lamento.

Bene, dunque, disse l'Alighieri, con una delle sue frasi scultoriamente sintetiche, che all' opera sua aveva *posto mano e cielo e terra;* e il pittore Domenico di Michelino, nella tavola di Santa Maria del Fiore, traduceva in forme visibilmente concrete e necessariamente limitate il concetto medesimo, rappresentando il poeta ritto, col sacro volume in mano, fra l' oltretomba buio o stellato da una parte e la turrita Firenze dall' altra.

* *

L' oltretomba dantesco ha una topografia materialmente ristretta e concepita più con precisione e coordinazione simmetriche che con immaginosa e grandiosa libertà. Un cono vuoto che appunta il suo vertice al centro della terra ed è sistematicamente ripartito in cerchi discendenti; un cono pieno che sporge in corrispondenza nell' altro emisfero ed è sistematicamente solcato da cornici ascendenti; una cupola celeste costruita secondo il sistema tolemaico, che abbraccia più sfere concentriche e translucide. I commentatori geometri ed astronomi si sono adoperati a misurare questo mondo, a farci conoscere in quanto tempo l' abbia percorso il pellegrino. Spazio relativamente esiguo, tempo breve.

E tuttavia, dinanzi al nostro sguardo e al nostro spirito quel mondo sembra farsi immenso. Come? Perchè? Per virtù di una prodigiosa ricchezza d' elementi psicologici e fisici, concettuali e verbali.

Già, è osservazione comune che un terreno accidentato, il quale abbia le medesime dimensioni di altro terreno totalmente raso, apparisce più ampio, sia perchè l' occhio di chi non si elevi non può subito e tutto abbracciarlo, sia perchè quegli accidenti ravvivano di continuo l' attenzione. Così accade, per analogia psicologica, seguendo il pellegrinaggio del poeta. L' attenzione è costantemente rinnovata dalla varietà degli episodi, dalla vivacità degli atteggiamenti, da una mutevole vicenda di figure e di aspetti. Breve: il movimento estende, nella nostra impressione, i limiti reali dello spazio.

Conferiscono allo stesso effetto le similitudini che ci richiamano, con evidenza evocatrice, a spettacoli di natura, montagne, valli, selve, fiumi, argini, laghi. Sono visioni pittoriche e pittoresche, le quali, interrompendo l'uniformità delle scene oltremondane, le variano ed ampliano, a quel modo che la nostra stanza sembra allargarsi quando le finestre s' aprono e nei loro vani viene a incorniciarsi la libera distesa del paesaggio.

Altro ancora. La poesia, anche la più intima, si espande, si libra nello spazio, prende carattere di sensibile grandiosità, quando il verso brilla e palpita di luci sideree. Rammentate, fra le liriche del Leopardi, *Le Ricordanze*, che esordiscono con l' apostrofe alle vaghe stelle dell'Orsa; più, il *Canto notturno di un pastore errante dell' Asia*, ove lo sguardo si leva interrogando verso le innumeri facelle che splendono nel firmamento; più ancora, *La Ginestra*, colla contemplazione dell' immenso vuoto tempestato d'astri e delle remote nebulose. Ora Dante trae, come pochi altri poeti, inspirazioni e motivi dall' astronomia. Già ciascuna

delle tre cantiche si chiude con la visione delle *stelle;* e passando da episodio ad episodio, vediamo succedersi aurore, tramonti, noviluni, pleniluni, astri sorgenti, astri declinanti. Il poeta desta in noi un' impressione che chiamerei di pullulante molteplicità, con l' uso e il collocamento dell' aggettivo *tutto :*

Tutte le stelle già dell' altro polo
Vedea la notte....

Trivia ride tra le ninfe eterne
Che dipingono il ciel per *tutti* i seni,

o suscita un senso di apparizione inattesa ed enigmatica:

..... e vidi quattro stelle
Non viste *mai* fuor ch' alla prima gente.

Ed ecco come quell' edificio geometricamente architettato si spalanca e noi ci troviamo a faccia a faccia con l'immensità viva dell' universo.

Un' altra ragione contribuisce ad estendere idealmente la relativa angustia formale di quella topografia, ed è la varietà grande di epoche, di stirpi, di fedi, a cui appartiene quel triplice popolo di ombre e di spiriti. Figure sacre del vecchio e del nuovo Testamento, figure classiche della Grecia e di Roma, figure cavalleresche della leggenda medievale, miti pagani, ricordi degli antichi imperi asiatici, sono accomunati dalle stesse norme di giustizia e di moralità ai personaggi contemporanei d' ogni paese. Mirra sta accanto a Gianni Schicchi; Sinone greco accanto a Mastro Adamo; il troiano Rifeo splende tra gli spiriti giusti; Eva, la madre degli uomini, che aperse la nostra piaga, sta assisa ai piedi

di Maria, la madre del Signore, che la sanò. Certo, questa concezione (cattolica veramente nel senso letterale), non fu esclusivamente propria di Dante. Egli la attinse dai padri e dai dottori della Chiesa, i quali si erano proposti di conciliare e coordinare con l'avvento del Cristianesimo i lunghi secoli di storia, e di quanta e quale storia! che lo avevano preceduto. Ma Dante fu il solo che abbia dato a quella concezione palpito di vita e forma d' arte, portando entro le cerchia teologica e scolastica del *di là* un contenuto umano e storico universale.

Ebbi a dire un giorno che più si studiano i precursori di Dante, più ci si persuade che Dante non ha avuto precursori. Questa frase, di apparenza paradossale, non aveva significato meno che riguardoso verso la ricerca erudita dei precedenti, degli addentellati storici e poetici. Essa intendeva alludere all' incomparabile originalità dell'Alighieri, la quale riesce a trasfigurare radicalmente anche ciò che egli abbia ricavato da altri o che abbia con altri in comune; e il segno più eloquente di codesta originalità consiste nel saper animare di spirito, e di spirito proprio, tutte le cose materiali. Così gli è occorso nella rappresentazione dell' oltretomba. Altri lo aveva in alcune parti preceduto; ma i cerchi dell' Inferno sono investiti e penetrati dalla *sua* passione, le balze del Purgatorio dal *suo* senso affettivo ed emotivo, le sfere del Paradiso dalla *sua* intellettualità e spiritualità. Ora questi elementi dominatori e imponderabili – passioni, affetti, emozioni, intellettualità, spiritualità – oltrepassando ogni specifica determinazione di spazio, formano una sopraelevazione ideale di quel mondo oltreterreno come ci è graficamente rappresentato; sono una

specie di architettura pensile dello spirito, che viene a sovrapporsi con amplitudini e altezze indefinite all' architettura visibile.

Ma tutto ciò non basterebbe ancora, senza una virtù verbale propria della poesia di Dante. Egli sa proferire parole che destano nella fantasia e nella coscienza echi di gran lunga più profondi del loro preciso significato letterale, parole le cui risonanze traboccano dagli orli dell' idea o dell' immagine che esprimono.

Ecco.

Quando i poeti giungono alla soglia dell' Inferno, essi vedono una porta, una semplice porta, senza sinistre figurazioni simboliche, senza tetre sagome di ipogeo (s'appagherebbe di così poco un moderno?); ma la scritta sovrapposta, segnatamente la terzina

> Dinanzi a me non fur cose create
> Se non eterne ed io eterno duro;
> Lasciate ogni speranza voi che entrate

ci dà quel brivido di mistero che sorpassa e vince ogni umana possibilità di comprensione.

Quando Dante, scorgendo dall' alto del cielo la terra, sorride del *suo vil sembiante* e la chiama

> L' aiuola che ci fa tanto feroci,

egli infonde in noi un senso così mortificante della sua orgogliosa miseria, da convenire assai più alle sterminate prospettive dell'astronomia moderna che non alla piccola concezione tolemaica, in cui la terra occupava il posto d' onore.

Quando San Bernardo, additando alla Vergine il poeta, così prega per lui:

> Or questi, che dall' infima lacuna
> Dell' universo infin qui ha vedute
> Le vite spiritali ad una ad una,
>
> Supplica a te, per grazia, di salute
> Tanto che possa con gli occhi levarsi
> Più alto verso l' ultima salute,

egli compendia in sintesi superba l'ascensione da regno a regno che Dante ha compiuta e quella ulteriore e suprema ch' egli anela a compiere col solo sguardo. Quale commentatore geometra od astronomo tenterebbe a questo punto di misurare la distanza che separa l' *infima lacuna* dall' *ultima salute*?

Quando Dante può immergere l' occhio nella luce di Dio, che dice egli di vedere?

> Nel suo profondo vidi che s' interna
> Legato con amore in un volume
> Ciò che per l' universo si squaderna,

e con questa immagine realistica, tratta dal rotulo di pergamena che si svolge, egli fonde insieme l' unità creatrice della mente divina e l' inesauribile varietà della creazione che ne emana.

Privilegio singolare della poesia di Dante, in organico accordo con la duplice natura del poeta! Egli vi conduce ed eleva all' incommensurabile attraverso il misurato, all' infinito attraverso il finito, all' eterno attraverso

il temporaneo, all'imperscrutabile mistero attraverso le forme concrete e consuete della realtà.

* *

Al nome di Dante udiamo associare altri nomi di sommi poeti; ma se egli può avere qualche affinità con l'uno o con l'altro, nella sostanza ne diversifica irreducibilmente. Dante onorava Virgilio come suo maestro e suo autore, ma parmi che essi non abbiano in comune se non il carattere schiettamente nazionale; quanto al resto, il mondo virgiliano è assai più limitato, la sua psicologia più blanda e uniforme, la rappresentazione meno robusta e concisa, il tòno meno originale, come quello che proviene da un'arte riflessa. Lo Shakspeare fu avvicinato spesso al nostro, osservandosi giustamente che quanto nella serrata concatenazione delle terzine dantesche è tratto scultorio, scorcio, sbozzatura, nell'ampia libertà della scena shakspeariana si svolge e si diffonde in analisi penetranti ed esaurienti; ma Dante, se non può avere questa finezza di esplorazione psicologica, apparisce ben maggiore per organica disciplina di contenuto e di forma. Wolfgango Goethe può considerarsi come genio di tipo dantesco, perchè plasmato insieme di fantasia e di spirito d'osservazione, d'arte e di scienza; ma Dante sovrasta incomparabilmente a lui per intensità, profondità e fervore comunicativo di coscienza. I tratti inimitabili che distinguono il poeta nostro sono la fisionomia colorita di soprannaturale nell'essenza appassionatamente umana, l'elemento favoloso intrecciato di continuo all'elemento storico, il genio identificato con l'anima, l'anima e il genio trasfusi in egual misura nella

creazione. Alle figure michelangiolesche dei profeti vien fatto talora di pensare, e vi pensò Gaspare Gozzi, in quella *Difesa di Dante* ove il linguaggio del buon senso sa elevarsi ad eloquenza rivendicatrice; ma la poesia dei profeti ebraici è ben lontana dalla varietà d'argomento e d'accento di quella dell'Alighieri e la loro inspirazione è vampa intermittente, vampa corruscante e fumigante assai più che focolare di luce inestinguibile. A mio senso, i poeti a cui meglio possiamo accostare Dante, e non per ragioni analitiche ma per l'impressione sintetica che balza dal raffronto, sono altre figure monumentali e insieme circonfuse di una nube, che tengono ad un tempo della realtà e del mito, della poesia e della religione, come Omero ed Eschilo. Omero, la cui arte è intrinsecamente diversa per compostezza semplice, ma la cui immagine sembra levarsi sul confine tra la leggenda e la storia, vate perenne d'una stirpe e d'una civiltà; Eschilo, il creatore della tragedia ove cozzano le forze primordiali della natura e dell'anima, della gigantesca tragedia alla quale, come al poema sacro, hanno posto mano il cielo e la terra.

Oserei dir più. Quando l'Alighieri, in un ardente e vano anelito di speranza, vede sè stesso coronato d'alloro, sulla fonte del suo battesimo, là ove aveva dormito agnello tra il furioso accanirsi dei lupi, io evoco istintivamente una figura mitica e simbolica, che, cinta anch'essa d'alloro, la lira tra le mani, accerchiata da un branco di belve, domina sull'orizzonte crepuscolare che si stende fra la preistoria e la storia, Dante potrebbe forse chiamarsi l'Orfeo del Medio Evo. I tre essenziali motivi del mito d'Orfeo ricompaiono in lui: la potenza suadente dell'armonia che

vince il ruggito delle più fiere passioni; l'amore immortale per una donna; la discesa nel mondo dei defunti. Senonchè Orfeo varca la soglia dell'Ade per riconquistare la sua Euridice, che gli sfugge nell'istante supremo per un fragile moto di curiosità e rientra nell'eterna notte, mentre Dante può attraversare vittoriosamente l'oltretomba per la grazia implorante di Beatrice; nella favola ellenica è l'uomo che tenta vanamente di ricondurre la donna adorata alla vita terrena, mentre nella poesia dantesca è la donna idealizzata dal Cristianesimo che risolleva l'uomo alle pure altezze della vita spirituale.

Che poi questo novello Orfeo, poeta, sacerdote, profeta, esploratore dell'eterno mistero, giudice inesorabile delle anime, sia stato insieme uno tra gli intelletti più consapevoli e colti del suo tempo ed abbia dottamente trattato le discipline più diverse, filosofia, politica, retorica, linguistica, è altra peculiare impronta del genio italiano, il quale seppe in ogni età congiungere all'inspirazione la meditazione, nutrire la fantasia di dottrina, piantare saldamente il piede sulla terra e spaziare arditamente nel cielo dei sogni.

* *

Non credo che ci lasciamo accecare da borioso preconcetto nazionale, affermando che nessuno fra i popoli moderni può vantare una figura che a questa si agguagli. Forse perchè non v'ha storia simile alla nostra, nelle belle ed alte cose come nelle tristi: storia di individualità sovrane e indomabili meglio che di collettività disciplinate, storia di passioni e di creazioni che soverchiano la stregua comune, storia di crudeltà spietate negli intendimenti e feconde nei

resultati. Dove, dove mai, se non in Italia, assistiamo a una tragedia pubblica e privata simile a questa, che l'uomo con cui si iniziò la grandezza spirituale della stirpe sia stato vittima immeritevole dell'odio di parte, bandito, condannato al rogo, costretto a sospirare invano alla patria, insidiato e minacciato perfino nel sepolcro? Ma, insieme, dove una più solenne riprova di quella legge, non so se fatale o divina, che fa scaturire dal male il bene, dalle sofferenze la virtù, dalla costrizione l'energia liberatrice, dall'offesa la vindice reazione?

Ingiustamente perseguitato, Dante si vendicò; ma la sua vera vendetta consistette non tanto nelle parole roventi con cui bollò a sangue i suoi nemici, quanto nell'averli smisuratamente oltrepassati per altezza d'animo e di pensiero, nell'avere contrapposto ai loro asti di un'ora fugace la sua opera d'immortalità, nell'essersi risarcito del torto ricevuto dai contemporanei col beneficio spirituale largito ai posteri.

Per noi, posteri, Dante è più vivo che per i contemporanei, diceva il Pascoli e chiariva il suo pensiero così: " Le rapsodie omeriche non divennero quella grande " poesia che sono, se non quando fu molto lontano il tempo " degli aedi e degli eroi. Solo ora che il tempo dei santi " sembra molto lontano e lontano è quello degli asceti e " dei teologi, Dante inspira quel sentimento che si chiama " poesia ".

E senza dubbio l'osservazione del Pascoli ha saldo fondamento di vero. La lontananza esercita sulle creazioni della fantasia l'effetto medesimo che sulla realtà; semplifica, purifica, eleva, respinge nell'ombra i particolari insi-

gnificanti o ingombranti per trarre in luce l'essenza delle cose o delle idee; fa apparire superiore a noi ciò che fu tanto diverso da noi, ciò che ormai è consacrato dal suggello inviolabile della morte. Il tempo, come stende la sua patina avvivatrice sulle pietre dei vecchi monumenti, come riveste di dorature leggendarie il metallo rude della storia, così conferisce alla poesia maggiore profondità di significato e vibrazione d'accento. La parola solenne sembra scendere dall'alto di un tripode; la parola dolce giunge al cuore con più suadente e venerabile dolcezza; la parola acerba, riferendosi a fatti remoti e alieni da noi, perde ogni sapore irritante, per disvelarci tutta la sua intrinseca bellezza e potenza espressiva.

Ma a codesta spiegazione generica, che può adattarsi indistintamente a tutte le poesie del passato, altre ne aggiungerei d'indole storica e psicologica, che parmi convengano peculiarmente alla poesia dantesca.

Intanto, i grandi creatori di tipi, rappresentatori di passioni, indagatori di caratteri, furono sempre in contatto con le forme più intense della vita. E singolarmente intensa era la vita delle democrazie toscane di quel tempo, sopra tutto della democrazia fiorentina, la quale sortì la gloria non sempre lieta di anticipare esperimenti e cimenti che contraddistinguono i giorni nostri: gare sfrenate di energie individuali e sindacali, mutevolezza di governi, fragilità di provvedimenti legislativi, espansione economica, tumultuaria ascesa di ceti. Di quì un fervido e vario materiale umano da osservare, da scrutare, da rappresentare, da giudicare; di quì non pochi riscontri con quanto ci accade di scorgere ora, sott'altre sembianze e in un teatro incomparabilmente più vasto.

Che se dalla Toscana, e in particolare da Firenze, allarghiamo lo sguardo a tutta quanta la società medievale, essa ci apparisce come una gran trama di antitesi, che avevano per termini estremi il violento e il delicato: passionalità prepotente e rinuncia incondizionata, sottile rigore dialettico e ardita interpretazione simbolica, senso pugnace delle cose terrene e senso estatico delle cose eterne, disciplina severa e incontenibile libertà. Ora, tutti questi elementi, che in altri innumerevoli spiriti o rimasero disgregati o cozzarono tra di loro o si eliminarono a vicenda, poterono confluire nell'anima vasta e poliedrica di Dante. Vi confluirono con tanta simultaneità e intensità, che ognuno di noi, sia esuberante di sensi o capace di sacrificio, ragionatore o interprete dell'anima delle cose, battagliero o contemplativo, docile o ribelle, può in qualche momento imbattersi a faccia a faccia col poeta; meglio ancora, può ritrovarlo, ospite inatteso, in qualche angolo della propria coscienza.

Non è tutto. Come avviene alle nature sincere, le sue concezioni sono in gran parte, non dirò sempre, alimentate da una vena profonda di sentimento. Ora le concezioni, essendo il portato della riflessione e della coltura, rimangono legate alle circostanze contemporanee, le quali col loro mutare e dileguare le travolgono seco, mentre i sentimenti, erompendo con forza propulsiva dalle viscere della natura umana, balzano oltre i confini della loro età per muoverci incontro. Per questo, se non è letteralmente vero che Dante canti i segreti di tutte le anime, come disse il Carducci, certo è che tutte le anime credono ad ora ad ora di ritrovare nella sua poesia l'eco del proprio segreto.

Ascoltiamo :

Ciascun confusamente un bene apprende
Nel qual si queti l'anima e desira,
Perchè di giunger lui ciascun contende.

Annotano i commentatori: l'anima del cristiano aspira a ricongiungersi al Sommo Bene da cui è uscita, cioè a Dio, e corre là dov'essa crede di ravvisarne un'immagine. Dottrinalmente, storicamente, la chiosa è esattissima e la conferma, con precisione grande, un noto luogo del *Convivio*. Ah, ma per me, per noi, credenti e non credenti, la mistica voce remota assume un intimo, un penetrante significato umano. Per me, per noi, essa adombra il sogno vagheggiato e non potuto afferrare, la meta verso cui l'uomo volge bramosamente il suo passo, l'astro che rispunta dopo ogni eclissi della fortuna, l'ideale che si libra perenne sopra le frane giornaliere della realtà. Insomma, una sentenza medievale, di sapore teologico e scolastico, può in forza del sentimento che la pervade e ne emana, convertirsi per i nostri cuori in formula di verità universale ed eterna.

Moltiplicate gli esempi e riconoscerete facilmente che la trilogia dantesca, a prescindere dal contenuto soprannaturale e dalle didascalie contemporanee, ha un substrato psicologico corrispondente ai moti fondamentali della natura umana, nella furia delle passioni che la travolgono, nella dolcezza delle speranze che la consolano, e nell'ardore delle fedi che la drizzano verso l'alto.

Analoga, quantunque non così immediata e fervida, è l'impressione che il poeta lascia in noi, allorchè, uscendo dal campo intimo e sconfinato della vita affettiva e morale, lo seguiamo in quello esteriore e circoscritto del pensiero politico.

La sua ideologia, rigorosamente dedotta da canoni teologici e da preconcetti storici, è in aperto contrasto colle concezioni positive moderne. Per lui, il principio di autorità non derivava da pratiche ragioni ed esigenze sociali, esso scaturiva direttamente dalla fonte del volere divino. Di quest'autorità la Provvidenza aveva costituito depositario l'Impero romano, a cui era succeduto, per retaggio sacro, quello germanico. L'Impero restaurato doveva estendersi sino agli estremi confini dell'orbe, abbracciando tutti gli Stati e tutti i popoli; ciascuno di essi avrebbe bensì conservato le instituzioni e le leggi proprie, ma Stati nazionali, Stati politicamente autonomi, a' suoi occhi non esistevano.

Ricordiamo tuttavia. Il principe germanico, eletto Imperatore, veniva con questa sacra investitura a deporre ogni peculinare carattere etnico, per assumere gli attributi universali di patrono e arbitro; sicchè fu grossolano errore quello di chi volle considerare Dante come "*germanofilo*", mentre la sua riverenza era rivolta esclusivamente alla potestà, alla missione, non alla stirpe di colui che n'era investito. E già il capo d'una monarchia mondiale non poteva venire da qualsiasi parte del mondo? Chi – si chiedeva a ragione Corrado Ricci – chi nell'antica Roma aveva conteso il diritto imperiale ai Cesari nati in Ispagna, nelle Gallie, in

Pannonia, in Africa, in Asia? e a ragione conchiudeva non potersi rivolgere alla memoria di Dante oltraggio più infame dell' accusa, che invocando a sanare i mali d' Italia l' azione di Alberto Tedesco o di Arrigo VII, egli avesse chiamato tra noi lo straniero.

Che se il metodo e la dottrina del poeta sono così radicalmente diversi dai nostri, affine al nostro è il sentimento che lo muove e palpita nelle sue parole. È bisogno di coesione contro la disgregazione, di ordine contro il disordine, di separazione legale dei poteri contro la loro arbitraria confusione. L' Impero non doveva essere assorbente dominio materiale, bensì giurisdizione sovrana e pacificatrice. Fondare uno stabile regime di pace, ecco il sogno dell'Alighieri, il sogno di tutti i buoni che dovettero assistere alle innumerevoli pene provocate dalla violenza e dalla sopraffazione. Non meritava pertanto censura Francesco Ruffini per avere paragonato l' entusiasmo con cui Dante, nello scompiglio della società medievale, salutava l' imperatore Arrigo VII, a quello con cui l' Europa, all' indomani della tragedia universale, acclamò il Presidente Wilson.

Illusione e delusione entrambi, la novissima e l'antica. Come il presunto regolatore dei destini della nuova Europa doveva scontare amaramente la sua ideologia non assistita da adeguata preparazione storica e geografica, facilmente raggirata e sconfitta dall' astuzia e dall' insistenza, così il presunto restauratore dell' ordine sotto il presidio dell'autorità imperiale fu vittima dei gravi errori de' suoi partigiani non meno che della fiera ostilità degli avversari, vittima dell'inganno papale, vittima sopra tutto di una concezione politica

ormai oltrepassata e dalla democrazia fiorentina respinta e schernita per pratica inconciliabilità.

Ma se quì, come altrove, Dante potè ingannarsi, la virtù del suo sentimento fu addirittura profetica per quelli che dovevano divenire i massimi problemi della nostra vita nazionale. Sbalestrato dal suo Comune, egli si lasciava dietro non solo "*ogni cosa diletta più caramente*", ma anche ogni cosa municipalmente augusta. Penetrando nei foschi giorni, salendo la sacra montagna, spaziando pei cieli, egli raccoglieva nella pupilla e nell'anima la visione della grande patria, con tutta la varietà pittoresca de' suoi orizzonti, con tutta la molteplicità d' impronte della sua storia, dal Benaco che azzurreggia a' piedi delle Alpi all' isola bella e insofferente di tirannia che caliga tra Pachino e Peloro. Rampognando le nostre Città lacerate dalle discordie, egli obbediva a un istintivo senso d'unità morale per tutta quanta la famiglia italiana. Proclamando, sia pure con uno spirito trascendente, il culto civile di Roma, egli poneva una tra le idee fondamentali su cui si sarebbe incardinata la coscienza della nazione. Condannando il connubio del pastorale con la spada, egli precorreva idealmente l' opera dei nostri padri, i quali, anzichè sopraffare il ministero spirituale della Chiesa, intesero liberarla dal peso morto d' una potestà terrena, angusta e ingombrante insieme. Segnando con innocente delimitazione geografica i termini d' Italia al "*Quarnaro*" e all' "*Alpe che serra la Magna sovra Tiralli*", egli pronunciava la sentenza della Natura, destinata ad abbattere, sei secoli dopo, le artificiali costruzioni della politica.

E come la Natura benefica aveva creato in lui il genio

più rappresentativo della stirpe nostra, così la crudeltà degli uomini compì l'opera, perchè, costringendolo a vagabondare "per tutte quasi le parti a cui questa lingua si stende" (ripeto le memorabili parole del *Convivio*), prestò alla sua figura di cittadino e priore di Firenze lo sfondo dei più diversi orizzonti paesani. In quanti luoghi non veniamo noi ricercando, a lume di fatti e d'indizi, a barlume di leggende e di congetture, le orme del pellegrino! Ben altrimenti numerose delle città elleniche contendentisi la gloria di aver dato i natali ad Omero, sono le terre italiane che aspirano al vanto malinconico di avere offerto asilo al profugo poeta. Vi sono borgate e castella e chiese e monasteri sperduti, dove la memore fantasia vede aggirarsi l'ospite magnanimo e corrucciato:

> Itala gente da le molte vite,
> Ove che albeggi la tua notte e un'ombra
> Vagoli spersa de' vecchi anni, vedi
> Ivi il poeta.

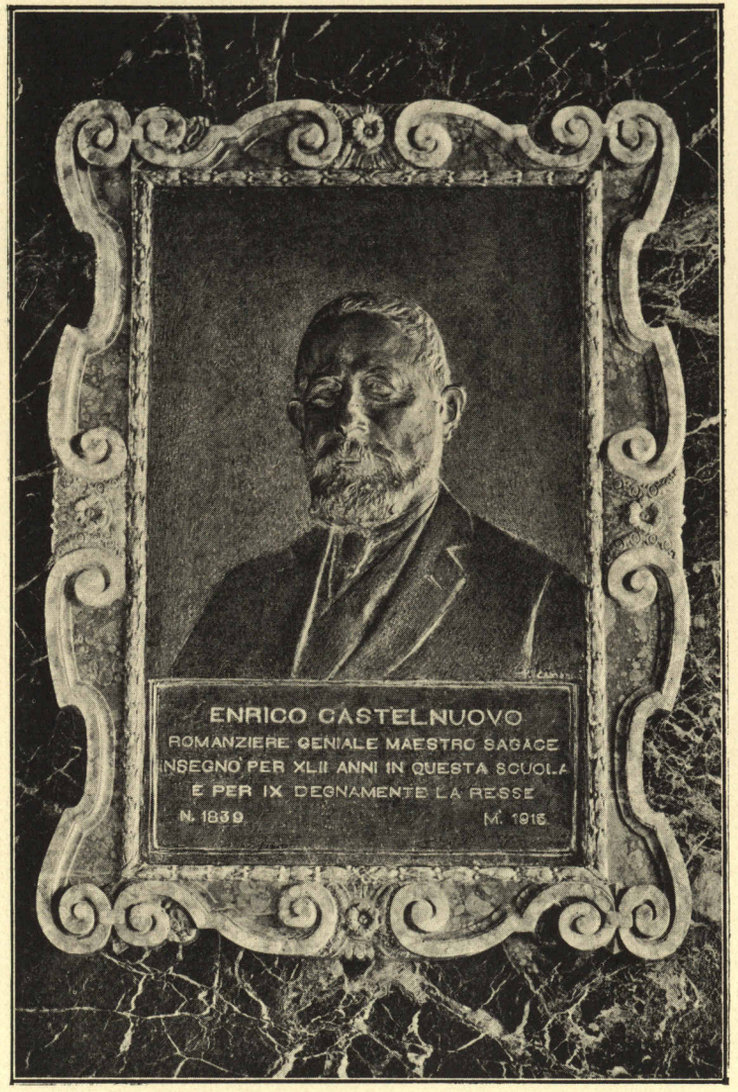
E l'itala gente lo vedeva il poeta nelle terre rivendicate pur ieri alla patria dalla superba vittoria delle armi nostre, sul Carso, nel Trentino, sull'Isonzo, sulle sponde istriane. Il secondo di questi due versi:

> Luogo è in Inferno detto Malebolge,
> Tutto di pietra e di color ferrigno

non conterrebbe forse una reminiscenza della petraia carsica? Dal castello oggi ruinato di Lizzana, Dante avrebbe potuto osservare e imprimere indelebilmente nella memoria la frana scoscesa chiamata degli Slavini di Marco. Nella

basilica di Aquileja si sarebbe inginocchiato, a pregare e meditare. A Pola, dalla badia di San Michele, avrebbe contemplato l'antico cimitero, sparso d'arche romane. A Tolmino s'apre una grotta detta di Dante. A Duino, sull'Adriatico, sporge uno scoglio di Dante. Sono queste pellegrinazioni storicamente provate? No; sono probabili. Ma ove fossero immaginarie, la pura leggenda assumerebbe un significato nazionale anche più eloquente, perchè verrebbe a dire che già da secoli la coscienza italica aveva collocato la figura dell'esule, come l'erma di un Dio tutelare, sui confini violati e usurpati dallo straniero.

Così la poesia di Dante è elevazione sublime per tutte le anime in tutto il mondo civile; ma per noi, italiani, è altresì visione remota di profezia e realtà eterna di storia.



ALTORILIEVO DELLO SCULTORE PIETRO CANONICA.

COMMEMORAZIONE
DI ENRICO CASTELNUOVO

LETTA DALL' ON. PROF. ANTONIO FRADELETTO
IL 22 GENNAIO 1922.

Volati ormai – attraverso una guerra furibonda e una pace convulsa – volati sette anni da quella rigida e mesta mattinata d'inverno in cui Venezia celebrava, con diseguale solennità di corteo ma con pari riverenza d'anime, due funerali. Nell'ora medesima le erano stati tolti un Nestore quasi centenario del nostro Risorgimento, recante inciso nei malleoli il solco della catena nemica, e un eminente cittadino, osservatore acuto e fine narratore, pubblicista, maestro amato e onorato, giunto alla vecchiaia con giovanile calore d'italianità: Luigi Pastro, Enrico Castelnuovo. Figure profondamente diverse, eppure tali da poter essere congiunte nel culto della patria, massime in quei giorni gravi e trepidi in cui i nostri cuori palpitavano nell'attesa della suprema risoluzione. Perchè Luigi Pastro era un glorioso superstite di quel manipolo di congiurati, d'eroi, di martiri, che avevano infuso nell'anima popolare ancora torpida il lievito sacro della ribellione allo straniero; ed Enrico Castelnuovo un degno rappresentante di quella borghesia larga di pensiero, eletta per coltura, liberale in politica, liberista in economia, che trovò la sua guida sapiente ed agile nel Conte di Cavour. Bene dunque la *Dante Alighieri,* che accoglie nel nome del poeta profeta

BIBLIOTECA
R. Scuola Sup. di Agricol.
VENEZIA

tutte le forme dell'idealità nazionale, portò l'iride del suo vessillo dall'una all'altra esequie, dalla bara del cospiratore sfuggito per miracolo al capestro austriaco a quella del cittadino immacolato, dello scrittore e maestro fervidamente italiano che quì commemoriamo.

Rievocando la sua immagine, io non adempio solo a un alto dovere, obbedisco a un intimo sentimento personale.

La pagina più candida d'un antico libro caro ad Enrico Castelnuovo, i *Ricordi* di Marco Aurelio, è quella in cui l'imperatore ripete dagli Dei la grazia di avere avuto tante persone che gli vollero bene e gli fecero del bene. Oggi, questa religione della gratitudine ha poco seguito, non dirò tra i Sovrani filosofi che sono scomparsi, ma tra la comune degli uomini, i quali corrono troppo frettolosamente per concedersi la sosta gentile dei raccoglimenti e delle memorie. Ma io, che non appartengo ormai alla schiera dei frettolosi, voglio rimanere fedele alla vecchia religione. E ricordo che quando salii per la prima volta questa cattedra, giovane ignoto, incerto dell'avvenire, Enrico Castelnuovo mi venne incontro e mi rivolse alcune di quelle parole buone che sono per l'anima giovanile un viatico e alle quali seguì una affettuosa amicizia, durata ininterrottamente fino alla sua morte. Lo ricordo dopo quarantun anni di vicende care ed amare e ripeto ancora come in quel giorno: "grazie, maestro!".

* *

Ho la fortuna di poter raccogliere le notizie della sua vita dalle memorie ch'egli scrisse fra i 72 e i 73 anni, sotto il titolo "*Divagazioni senili*", memorie non destinate

alla pubblicità, ma che la fiducia del figlio suo mi permise di consultare.

Era nato a Firenze l'8 febbraio 1839. Una grande sventura s'abbattè sulla sua infanzia. Il padre abbandonò la famiglia e l'Italia, quand'egli aveva appena diciotto mesi, andò a riparare in Egitto, nè più ricomparve. Sua madre ritornò allora a Venezia e seppe compensare il fanciullo di quel crudele abbandono con duplice virtù di tenerezza operosa. Trascorsero alcuni anni difficili; ma grazie ad aiuti di parenti ed amici, grazie all'economia materna, si potè provvedere alla sua prima educazione. Aveva nove anni, quando scoppiò la rivoluzione del 1848. "Serbo memoria del gran trambusto che ci fu nei giorni 18, 21, 22 "Marzo e del gran giubilo con cui fu salutata la partenza "degli austriaci e la proclamazione della Repubblica, che "agli anziani pareva la resurrezione della Serenissima" (trambusto, giubilo, illusioni che echeggiano nel romanzo "*Dal primo piano alla soffitta*", dove la rivoluzione veneziana ci comparisce di tra le quinte dell'intimità domestica).

Ed eccoci ad uno di quei contrasti fra la spontanea vocazione e le pratiche necessità della vita che s'incontrano così spesso nelle biografie degli uomini superiori, durante gli anni giovanili. Finito il corso elementare, egli avrebbe potuto seguire gli studi classici, verso i quali si sentiva inclinato; ma dovendo mettersi in grado di guadagnare e di guadagnar presto, scelse la via degli studi tecnici. Anche in questi, tuttavia, la vocazione si palesava. "Ero uno dei primi in lettere italiane e il professore "mostrava di tenermi in gran concetto". Entrato nelle Scuole Reali (l'attuale Istituto Tecnico) vi si trovò a disa-

gio e fu sempre stentatamente promosso, per l'invincibile inettitudine a comprendere la matematica, per la scarsa disposizione alle materie scientifiche in genere, e per l'incapacità d'imparare il disegno (riuscì soltanto a stilizzare un profilo di micio e di questo capolavoro, che andava volentieri riproducendo, si compiaceva con uno di quei tratti d'ingenuità che sono proprî dell'ingegno fresco e sincero). Perpetrò allora, com'egli scrive, i suoi primi " *delitti poetici* ": una ballata sentimentale e un poemetto in ottava rima d'argomento classico ed eroico " *Gli Orazî e Curiazî* ", presto interrotto, perchè lo sgomentò l'ampiezza del tema.

Il bisogno costrinse il poeta esordiente a darsi al commercio. Sulla fine del '54, a quindici anni e mezzo, entrò nel Banco di suo zio Della Vida, con un assegno così modesto come umili erano gli uffici a lui affidati. Questi gradatamente si elevarono, l'assegno aumentò, ma la fiamma della passione non s'accese. Coscienzioso peraltro, scrupoloso fino all'estremo nell'adempimento di ogni suo dovere. Procurava, intanto, di ampliare la sua istruzione, dedicandosi particolarmente alla letteratura italiana, alle lingue straniere, un po' anche all'economia politica; ma gli nuoceva la scarsa preparazione fondamentale, nè certo lo incorava il sentirsi spesso ripetere: "*Amico caro, se vuoi diventare un brav'uomo d'affari, non perdere tempo sui libri*". Preconcetto angusto, ma allora assai diffuso, contro il quale doveva cominciare la lotta fra noi, un ventennio dopo, con la provvida fondazione di questa Scuola.

Maturavano ormai le fortune della patria. I giovani della borghesia colta ardevano di spiriti patriottici; non

pochi varcavano la frontiera, correvano a ingrossare lo stuolo degli emigrati, s'inscrivevano in Piemonte all'Accademia Navale e al Collegio Militare. Quando poi, sul principio del '59, la guerra augurata parve sicura, cominciò, irruento, l'esodo dei volontari. " Io mi trovai allora in un " altro di quei momenti critici della vita in cui l'uomo è " combattuto fra doveri sacri del pari e sente che a qua- " lunque partito s'appigli, sarà travagliato da rimorsi e " rimpianti ". Non gli reggeva l'animo d'abbandonare sua madre, di cui era l'unico sostegno e che, senza di lui, sarebbe stata costretta a vivere di carità. "Leggevo ne' suoi occhi una " tacita desolata preghiera.... Non mi lasciare.... e mi pareva " si svolgessero davanti a me le pagine della sua vita " dolorosa...." Ma "il non poter dire oggi, vecchio e presso " alla morte, fui anch'io soldato dell'indipendenza, il non " poter dire questo, è per me una grave pena ". – Oh nobile anima, questa pena che tu confidavi alle intime carte è la riprova più commovente della tua alta sensibilità di cittadino, che nemmeno la pietà di figlio valeva ad acquetare!

Nella vita d'allora, di tanto più semplice e raccolta della nostra, sbocciavano facilmente tra congiunti e amici d'infanzia quelle simpatie che poi si traducono in vincoli d'amore. Così nell'autunno del 1861 il giovine ventiduenne si fidanzò con una sua cugina, Emma Levi, da lungo tempo diletta. Egli scrive che quel periodo fu tra i più felici della sua vita. Gioia breve. La sposa morì quattro anni dopo le nozze, lasciandogli nel cuore e nella casa un vuoto straziante, consolato col volgere del tempo dai due figliuoli, Guido e Bice: l'uno dei quali doveva rivelare in sommo grado le disposizioni scientifiche negate al

padre, riuscendo matematico insigne, e l'altra ereditare dal padre una vena del suo senso artistico, portandola in un campo frescamente appropriato all'ingegno femminile, la pittura floreale.

Durante gli ultimi anni della dominazione austriaca nel Veneto, s'era formato un gruppo di giovani d'alto intelletto e di moderna coltura, i quali impresero un'efficace propaganda politica ed economica, con l'intento ideale e pratico di tenere sempre vivo lo spirito di libertà e d'italianità e di preparare i concittadini, nell'imminenza preveduta del riscatto, al degno esercizio dei nuovi doveri. Erano tra essi Antonio Tolomei, Emilio Morpurgo, Alessandro Pascolato, Alberto Errera, e primeggiava un uomo destinato ad esercitare nella vita pubblica italiana un'opera infaticabile di elevazione e di solidarietà sociale, Luigi Luzzatti. Enrico Castelnuovo s'affratellò a quel gruppo, legandosi al Luzzatti d'intima amicizia, che poi si convertì in parentela. Liberato il Veneto, egli non tardò ad aggregarsi all'ala estrema del partito liberale-moderato (la parola *estrema* aveva in quegli anni e sopra tutto in quel caso un significato ingenuamente mite che oggi ci fa sorridere). Erano i cosidetti *azzurri*, lontani egualmente dal conservatorismo rigido e dal radicalismo con origini e tendenze repubblicane. Il Castelnuovo scrisse dapprima sparsamente nei giornali di Venezia, di Padova, di Treviso; nel 1869, iniziatasi la liquidazione della Casa di Commercio Della Vida, di cui era divenuto procuratore, si diede a collaborare alla *Stampa*, organo appunto degli *azzurri*, diretto da Alessandro Pascolato, al quale succedette l'anno appresso. Egli propugnava le idee degli amici

con chiarezza e vigore, senza trascendere mai in contumelie o in volgarità; ma si doleva dell'ambiente angusto, pettegolo, irascibile, litigioso, troppo diverso insomma dal suo spirito equilibrato pur nell'ardore della polemica. Ed una di quelle polemiche lo trascinò a un duello, dal quale uscì ferito nella mano con indelebile segno. Egli sorrideva delle così dette " soluzioni cavalleresche ", perchè quando non hanno effetto cruento riescono ridicole, e quando l'hanno, sono anacronisticamente disumane; ma in quel momento, da quel posto, di fronte all'ingiusta violenza dell'attacco, stimò dover suo piegarsi alla consuetudine. E col dovere, fosse gradito o increscioso, approvato o meno dalla logica pura, egli non transigeva mai.

Il 1870 segna l'esordio della sua produzione geniale e feconda d'artista. La *Nuova Antologia* pubblicava "*Il colpo di stato di Clarina*", primo suo racconto, affettuoso, ingenuo, con trasparenti allusioni alla malinconica vedovanza dell'autore. Nel '72 *La Perseveranza* di Milano apriva le sue appendici alla fortunata novella " *Il quaderno della zia* " (suggeritagli forse, lontanamente, dalle " *Confessioni di un ottuagenario* " di Ippolito Nievo): gentile e mesta narrazione autobiografica, inquadrata nella cornice di grandi avvenimenti storici, dal crollo della Serenissima a quello delle fortune napoleoniche. La collaborazione letteraria del Castelnuovo al grande giornale milanese durò circa vent'anni, cessando solamente nel 1891 col romanzo " *Troppo amata* ". Mentre uscivano i capitoli de " *Il Quaderno della zia* ", Enrico Castelnuovo conobbe Emilio Treves, l'acuto e accorto editore, il quale, poco appresso, venne riproducendo in nitidi volumi i romanzi

che comparivano ne *La Perseveranza* e le novelle inserite nella *Nuova Antologia* e nella *Illustrazione italiana*. Dal Treves egli si allontanò più tardi, ma ritornò a lui con le due ultime pubblicazioni, perchè – diceva scherzosamente – anche in fatto di editori "*l'on revient toujours à ses premières amours*".

Sul cadere del 1872 (ormai il giornale *La Stampa* era morto d'inanizione) Francesco Ferrara, il sommo economista, primo Direttore di questa Scuola, invitava il Castelnuovo ad assumere l'insegnamento delle *Istituzioni commerciali:* scelta felice, perchè alla pratica della materia, coscienziosa se non appassionata, egli congiungeva la facoltà d'una limpida esposizione; eppure non s'indusse ad accettare che dopo molte incertezze, l'indole sua essendo tale da troppo diffidare di sè piuttostochè da troppo presumere. Insegnò per oltre quarant'anni e nel 1905 fu chiamato, con unanime fiducia, a reggere la nostra Scuola. Come egli abbia saputo tenere la sua cattedra e il governo di questo Istituto, dirò più innanzi e saranno cose vive nella memoria e nella gratitudine nostra. Nel febbraio del 1914 la legge inesorabilmente pareggiatrice dei limiti d'età lo collocava a riposo. Non se ne dolse, ma sentì profondamente la malinconia degli ozî forzati. Meno d'un anno dopo, il 22 gennaio del 1915, la fibra robusta cedeva ad una breve acuta malattia e il nobile spirito ammutoliva per sempre.

* *

Il ritratto dell'uomo di pensiero e del cittadino balza dalle pagine da cui ho attinto le sue notizie biografiche

ed è perfettamente conforme all'immagine che hanno potuto farsene anche coloro ai quali non toccò la ventura di conoscerlo, appena abbiano posto mente agli stati di coscienza che traspaiono da' suoi libri d'immaginazione e ai concetti informatori de' suoi studî storici e critici. Prova luminosa di veracità. In religione: agnostico, convinto che la scienza non varrà mai da sola a squarciare il gran mistero della vita e della morte e perciò tollerante, rispettoso d'ogni credenza, massime di quelle che inducono ad umiltà di cuore. In politica: amico di libertà, fedele alle istituzioni monarchiche come presidio di consistenza unitaria, avverso ad ogni connubio con lo spirito confessionale, pronto ad accogliere le meditate riforme, nemico delle avventate improvvisazioni. In sociologia: alieno per istinto e per coltura da ogni forma di socialismo, da quello statale e burocratico come da quello sindacale e rivoluzionario; persuaso che lo Stato deve bensì integrare le deficienze sociali e favorire le nuove energie del cooperativismo, ma che la soppressione o anche la mortificazione delle iniziative individuali rappresenterebbe un funesto impoverimento di forze e di capacità produttiva. Seguace, insomma, di quelle idee temperate e mediane che un giorno prevalevano nella vita pubblica, che rimangono ancora il patrimonio di piccole minoranze intellettuali, ma che non possono convenire ai partiti di massa, i quali vivono di formulazioni sintetiche meglio che d'analisi, di aspirazioni e di passioni meglio che di ponderata ragione, e, appunto perchè partiti di massa, non sanno adeguatamente apprezzare le virtù autonome dell'individuo.

Riandando il passato, Enrico Castelnuovo si rendeva

lucido conto del grande rivolgimento di cose e d'anime, di idee e di costumi compiutosi intorno a lui, e paragonando le nuove generazioni alla propria, amava chiamarsi, senza querimonie, non però senza malinconia, "un superstite" e anche "un postumo". Ma d'una cosa si diceva felice e fiero: d'aver potuto assistere, attraverso una laboriosa vicenda di lotte, di errori, di sventure, di glorie, all'ascensione d'Italia. Nella sua fanciullezza, l'aveva veduta misera, lacera, contristata da tirannie straniere e domestiche; ora poteva salutarla libera, raccolta ad unità, debole talvolta ne' suoi governi, sana e robusta nel suo popolo, circondata forse dall'invidia di altre genti, non più dalla loro commiserazione o dal loro disdegno. Patria! – è l'ultima parola che suona in quelle pagine. Patria! – fu l'ultimo battito di quel cuore, alla vigilia della grande guerra di rivendicazione nazionale.

* *

Una memore, commossa attrattiva ha per noi la sua persona morale.

Quante volte le apparenze e le abitudini sono in disaccordo con l'intima essenza dell'uomo! Quante volte dietro un atteggiamento esteriore che parrebbe annuncio di sincerità e di fierezza si rimpiatta un'anima pusilla o falsa, e dietro un aspetto remissivo vibra un'anima battagliera! Vi furono arditi lottatori e demolitori spirituali che sembravano i più timidi fra gli uomini; ultimo, a memoria della mia generazione, Ernesto Renan. Così, se il nostro indimenticabile estinto fosse stato giudicato soltanto dalle abitudini, si sarebbe detto una tipica figura di piccolo borghese, inappuntabilmente metodico. Sempre le stesse cose alle stesse ore: la sveglia, lo studio, il lavoro, i pasti, le passeggiate, le visite, il sonno. Senonchè, questa non era la metodicità vuota e melensa da lui stesso denunciata e derisa; era semplicemente la veste consuetudinaria de' suoi rapporti con gli altri uomini e con le esigenze della vita comune e non implicava alcuna timidità, alcuna pigrizia morale, alcuna rinuncia all'indipendenza dello spirito.

Lo spirito era spregiudicato, nel senso psicologicamente migliore della parola: rifuggente, cioè, dagli aforismi dogmatici, dalle convenzionalità stereotipate, da quelli che io chiamerei i *clichés* intellettuali e sociali. Egli aveva abbracciato il principio dell'universale relatività: un principio che domina la scienza moderna, ma che può anche, in qualche punto e per qualche aspetto, accostarsi ad un monito dell'antica saviezza, quello dell'universale vanità.

– Da ogni fonte d'insegnamento può scaturire così il bene come il male; bene e male sono costantemente intrecciati e inseparabili; spesso il dolore mette capo alla letizia e la letizia ha un fondo recondito di dolore; spesso l'amore contiene una contraddizione fatale per cui lascia dietro a sè uno strascico d'odio; spesso coscienza ed azione si rivelano in antitesi con la dottrina professata e il cristiano ortodosso e osservante può essere praticamente uno scettico, come lo scettico per teoria può essere praticamente un cristiano. –

Data questa fondamentale concezione, quali sono i più logici atteggiamenti del nostro giudizio?... Sono l'*indulgenza* e l'*ironia*. Ed ecco i due tratti caratteristici della visione morale di Enrico Castelnuovo. L'odio, l'accani-

mento gli erano ignoti; compativa le debolezze; gli pareva che la Pietà, la quale non ignora e non mente ma comprende e perdona, fosse superiore alla Verità, che denuncia brutalmente le cose come furono, e alla stessa Giustizia, che ne ricerca e pesa le cagioni. Non gli riusciva peraltro di vincere la propria antipatia contro le forme aride e grette del carattere, contro la pedanteria, contro l'ambizione senza cuore, contro quelle virtù arcigne che consistono nel soffocare ogni palpito d'umana passione. Questi i difetti morali a cui si mostrava più avverso nella vita e che più volentieri pungeva con l'arte.

E quanto il pensiero era agile e libero, altrettanto schietto e leale il carattere. Ignorava, o disdegnava, le viziature proprie dei letterati, la posa, l'auto-réclame, il mutuo incensamento; s'adombrava perfino della lode, specialmente se parevagli poco misurata. Era ribelle a qualunque forma di lusinga o d'ipocrisia, anzi, mentre il più fra gli uomini inclina a blandire in faccia per ferire alle spalle, egli seguiva la via opposta. Poteva essere rude con voi; era benevolo, o, almeno giudice mite, dietro di voi. " Burbero benefico " avremmo voluto chiamarlo, se l'animo suo e la sua parola non avessero rivelato virtù squisite di gentilezza e di affettività lontane dalla psicologia sommaria del tipo goldoniano.

* *

Un uomo simile doveva essere uno scrittore irreprensibilmente sincero.

In teoria, egli si dichiarava *eclettico:* ricercatore e adoratore della bellezza, qualunque fosse la sua veste. In

pratica, cioè nell'arte narrativa, alla quale s'era istintivamente volto perchè la più arrendevole al suo spirito d'osservazione, egli si mantenne sempre un realista. Ma un realista temperato, il quale, rifuggendo non solo dalla rappresentazione ostentata delle brutture ma dalla glaciale imperturbabilità, amava ravvivare il suo racconto con una vena d'umorismo, ch'era per lui non una moda letteraria d'accatto, ma la forma spontanea del connubio fra i due tratti che dissi caratteristici della sua visione morale: indulgenza e ironia. Vena interamente originale, dunque?.... Ecco: io non posso disconoscere ch'egli abbia risentito l'influenza del romanzo inglese, come la risentirono altri scrittori italiani. Lo stesso Giacinto Gallina, così domesticamente nostro, non ricorda qua e là in " *Così va il mondo, bimba mia!* " i " *Tempi difficili* " di Carlo Dickens?... Ma l'umorismo del Castelnuovo ha un fondo personale e italianamente pacato; non è mai nè troppo acre e mordente, nè troppo sentimentale; non trascende nella caricatura; non si compiace di smorfie grottesche per poi irrorarle di lagrime. Immaginate un uomo buono e arguto, che vigili su sè stesso e non voglia nè comprimere il suo cuore nè di continuo esibirlo, nè rinunciare alla sua arguzia nè abbandonarvisi immoderatamente: ne uscirà un compromesso tra il senso caustico che punge e il sentimento morale che compatisce. Tale l'umorismo di Enrico Castelnuovo.

Tre doti, organicamente collegate, spiccano nel novellista e nel romanziere: schietta sensazione degli ambienti paesani, come pochi l'ebbero in Italia; acume d'osservazione intorno alle cose e alle anime; rappresentazione viva

di tipi. L' ambiente da lui preferito e più intimamente sentito era quello veneziano, con la sua pittoresca scenografia e con le abitudini tradizionalmente radicate di casa, di piazza e di caffè. La sua facoltà d' osservazione si esercitava direttamente sulla realtà, senza passare attraverso i filtri delle reminiscenze letterarie, e se non discendeva fino ai torbidi fondi della natura umana, ne coglieva con agile sicurezza le manifestazioni normali. Quanto ai tipi, egli usava trarli dalle persone con cui era in maggiore consuetudine (di molti fra essi è facile ravvisare gli originali), filandovi intorno sorriso di celia o lume delicato di poesia.

Folta, varia, viva, genuinamente italiana ed umana la famiglia che s' aggira e passa in quella trentina di volumi! Penso che potrei ripartirla in gruppi, secondo le varie affinità e sfumature morali, intorno ai due poli opposti dell' *abnegazione* e dell' *egoismo.* L' ora me lo vieta. Consentitemi soltanto d' accennare alle figure da lui manifestamente predilette. Sono gli esseri per i quali o la vita non ebbe dramma, o il dramma della vita anzichè giungere a maturità alla luce del sole, rimase latente, ravvolto nell' ombra, mutilato o compresso: creature che vivono quasi sempre assorte in un compito di devozione. Non vi ritorna dinanzi, col suo passo svelto e leggero di solerte massaia che tutto prevede e a tutto provvede, l'Angela Terralba di "*Nozze d' oro*", vittima per poco della sua instancabile e incompresa missione famigliare? Non rivedete la *zia Clara* de "*I Moncalvo*", che pensò il giusto e operò il bene, dimentica di sè per giovare agli altri? E salendo dalla vita casalinga a un ordine spiritualmente elevato, non vi si affaccia la stanca immagine di *Don Giusto,* che datosi alla

Chiesa per delusione d' amore e per devozione filiale, assiste al quotidiano sgretolarsi della propria fede e soffoca nell' intimo dell' anima, fino all' ultima ora, la spietata tragedia?... Nel ritrarre codesti tipi Enrico Castelnuovo tocca l' eccellenza, forse perchè, accostandosi per qualche lato alla sua indole morale, essi permettevano alle attitudini dell' artista di concordare appieno con le spontanee inclinazioni dell' uomo.

All' artista fu mosso appunto per certe improprietà e negligenze di lingua e di stile. Critiche talora giuste; talora pedantescamente spigolistre o fondate sul preconcetto che la forma abbia un intrinseco pregio d' affezione, indipendente dal contenuto e dal tòno del contenuto. Si potrebbe piuttosto notare ne' suoi romanzi qualche squilibrio di misura, come la prolissità di alcuni dialoghi, o, per contro, la scarsità di svolgimento data a situazioni stupendamente immaginate. Non dimenticherò mai la pagina del romanzo "*Dal primo piano alla soffitta*", in cui il vecchio patrizio rovinato, maniaco, illuso di possedere ancora una miniera d' oro che dovrà ristorare la sua fortuna, comincia a raccontare alla nipotina arrampicatasi sulle sue ginocchia una *storia* in cui le reminiscenze delle fiabe udite da fanciullo si mescolano alle sue illusioni: la storia di un re e d' una regina che avevano una bimba bella come il sole e d' un mago il quale aveva scoperto dei filoni d' oro e fabbricata con quell' oro una casa grande, grande, dove mettere dentro la bimba.... quando, fulminato da una sincope, il vecchio s' interrompe improvvisamente e piega la fronte nell' aureo bagliore di quel sogno, mentre la fanciulla si ostina a ripetere "nonno dorme, nonno dorme". Scena potenzialmente

meravigliosa, ma più che svolta, accennata. – Questa, io credo, la ragione per la quale egli riesce più d'una volta artisticamente superiore nella novella, la natura e i limiti di codesto componimento implicando una ponderata economia di sviluppo. Ed egli medesimo lo avvertiva, scrivendo nelle memorie autobiografiche che alcune tra le sue novelle gli sembravano "meno indegne di sopravvivere".

Cronologicamente, la produzione di Enrico Castelnuovo può dividersi in due periodi. Le opere pubblicate dal '72 all'85, da *Il quaderno della zia* a *Due Convinzioni* corrispondono in gran parte ad una vita oltrepassata: quella che precedette la rivoluzione nazionale e quella che immediatamente la seguì: la prima, vita di aristocratici retrivi e di gaudenti spensierati in alto, di folle per lungo tempo servili o indifferenti in basso, di ardite personalità ed esigue minoranze incitatrici nelle classi medie; la seconda, vita borghese, economicamente modesta, moralmente semplice, intellettualmente ristretta forse ma equilibrata. Nelle opere, invece, che vanno dal 1888 al 1908, dal romanzo *Filippo Bussini juniore* all'ultimo e di più largo volo *I Moncalvo*, noi cogliamo echi e riflessi di condizioni diverse, economicamente vistose e spenderecce, moralmente senza scrupoli, intellettualmente più larghe e meno savie: echi e riflessi che consistono, sebbene misuratamente resi, nella maggiore libertà del costume, nell'arrivismo sfrenato e sfrontato, nell'avidità affaristica e bancaria, nell'abbassamento dei caratteri a paragone dell'ingrandimento progressivo del mondo. – "Che importa" – dice Giacomo Moncalvo, e con questo lamento si chiude il romanzo – "che importa che "la scienza estenda ogni giorno il suo dominio sulla na-

"tura, che ogni giorno si allarghino i confini del sapere, "se l'uomo non cresce in bontà e dignità, ma diventa più "piccolo in un mondo più grande?".

Codesta evoluzione era fatale e gli effetti della guerra, impreveduti dal maggior numero, dovevano accelerarla ed esasperarla; ma la fatalità del fenomeno non ci dispensa da un giudizio. Inevitabili le tendenze; insopprimibile lo spirito informatore; deplorevole l'infrazione voluta d'ogni limite, onde siamo trascorsi da quanto poteva parere ingenuità o timidità in una specie di parossismo e di tumultuaria anarchia.

E come è sempre accaduto nelle crisi storiche – alle quali concorrono in varia guisa e con azione reciproca elementi materiali e morali, realtà e stati d'animo o di fantasia – la letteratura co' suoi recenti indirizzi è in parte conseguenza, ma in parte anche causa di questi squilibri ed eccessi.

L'opera letteraria di Enrico Castelnuovo s'allontanava volentieri dal convenzionalismo scolastico e moraleggiante (basti ricordare certe pagine deliziose e crudeli del *Fallo di una donna onesta*) ma obbediva a una norma di misura e di saviezza; la letteratura oggi in voga sembra perseguire l'ideale senza dubbio più comodo e più gradito del libero godimento; la prima era dimessa nella veste, la seconda si adorna di tutte le preziosità verbali; la prima poteva peccare per negligenze d'arte, la seconda manca di umana e commossa spontaneità. E quando io sento la nuova borghesia, la borghesia fastosa degli arricchiti, scagliarsi contro il sovversivismo politico e sociale, non posso a meno di sorridere amaramente della cecità con cui essa alimenta un

sovversivismo più avvelenato e avvelenatore, quello che da troppi volumi ricercati e festeggiati nei salotti stilla a goccia a goccia nel sangue e nello spirito di chi dovrebbe illuminare e dirigere le classi inferiori.

A questa pietra di paragone, l'opera del nostro scrittore ci apparisce documento ammirevole di probità personale, artistica e civile.

* *

Ma io non commemorerei qui Enrico Castelnuovo, se il suo nome, oltrechè alla novellistica e al romanzo, non rimanesse perennemente legato alla storia di Ca' Foscari.

Il senso ideale e il senso pratico che costituivano due tratti simultanei della sua fisionomia, per cui l'autore patetico o tenuemente sarcastico di tante pagine d'immaginazione era insieme il sindaco d'una Banca, scrupoloso nell'adempimento del suo ufficio di controllo, quel duplice diverso ma non opposto senso ebbe modo di esplicarsi felicemente nella sua attività scolastica, quale professore e quale direttore.

Le *Istituzioni di Commercio,* introdotte da Francesco Ferrara e insegnate da Enrico Castelnuovo per oltre quarant'anni, formavano una specie di corso preparatorio, a fine di dare ai giovani un'idea del meccanismo dei traffici e di avviarne la mente allo studio delle materie economiche e insieme alle esercitazioni del banco modello. Le nozioni svariate di questo corso dovevano necessariamente riapparire nell'economia politica, nella ragioneria, nel diritto commerciale, nello stesso banco, ma era opportuno che al principio degli studi esse si presentassero raccolte e coordinate, in un tutto organico, agli allievi ancora ignari. Le lezioni di Enrico Castelnuovo venivano pertanto riassumendo lo svolgimento storico e illustrando il funzionamento tecnico de' vari istituti. Erano lucide e piacevoli nella forma, coscienziosamente precise ne' ragguagli, libere da minuzie ingombranti, nè si scompagnavano mai da un alto intendimento morale, perchè egli credeva che la rettitudine e il senso dei limiti si traducessero anche nel campo degli affari in sicuro e durevole tornaconto. Così, in uno de' suoi primi discorsi, egli rivolgeva ai giovani queste nobili parole: " Apprendete fino da ora a contare sull'opera " vostra giudiziosa e perseverante e non sui capricci del " caso. Non vi lasciate vincere da impazienze colpevoli, non " vi lasciate accecare dalla sete del guadagno. Le ricchezze " onestamente acquistate sono legittime e sante, ma il culto " della ricchezza è vile. Di tutti gli idoli che la credulità " umana, in tutti i tempi, ha sollevato sugli altari, nessuno " è più vano di quest'idolo d'oro. Ch'esso non possegga " mai, o giovani, il vostro cuore ". E tanti anni dopo, sulla fine del suo limpido *Manuale,* accennando alle crisi da cui la nostra società è travagliata, egli insisteva sul concetto medesimo di moderazione economica e morale. " Per di- " radare le crisi, per attenuarne gli effetti, occorrerebbe " vincere una malattia del secolo, la smania di arricchire " e di arricchir presto. Liberato da questa febbre divora- " trice, l'uomo troverebbe quel senso della misura che an- " che per gli affari è inestimabile elemento di successo, " perchè, insegnando a preferire i resultati lenti e certi " al miraggio delle improvvise fortune, contiene la specu- " lazione entro giusti confini. Ciò che equivale a dire che

" se fossimo più savi, più temperati nei nostri desideri, " eviteremmo gravissimi danni. Verità elementari, vecchie " quanto il mondo, ma che non è inopportuno ripetere alla " chiusa di un libro scolastico ".

Direttore, noi potemmo ammirarne la sagacia, la diligenza con cui attendeva ai suoi laboriosi doveri, l'amorevolezza paterna di cui era largo verso gli studenti – "*cara* " *e balda gioventù, al contatto con la quale la nostra* " *vecchiaia si rinfranca e par che rallenti il suo fatale* " *cammino* " – amorevolezza non disgiunta, occorrendo, da risoluta fermezza. Nè le molteplici cure didattiche e amministrative gli facevano dimenticare le sue qualità di fine scrittore. Lo attestano le bellissime Relazioni ch'egli leggeva qui, all'aprirsi d'ogni anno accademico. Ai dati statistici e comparativi, alla disamina dei problemi scolastici, all'esposizione delle provvidenze legislative e delle norme regolamentari, egli usava alternare le sue note personali di arguzia e di gentilezza. Talora una pagina di riflessioni severe era interrotta dal frizzo repentino che richiamava sulle nostre labbra un sorriso o le apriva alla prorompente ilarità. Tal'altra, parlando dei nostri amati allievi o ricordando i defunti colleghi, egli suscitava intorno a sè un dolce consenso d'affetti, un'onda mesta di rimpianti.

Durante il periodo in cui Enrico Castelnuovo resse la nostra Scuola, questa subì una decisa evoluzione, che venne allontanandola dall'originario concetto di assoluta autonomia, propugnato da' suoi fondatori e per lungo tempo rispettato. Fu evoluzione conforme a tutto quanto l'indirizzo della nostra vita pubblica, la quale, anzichè continuare ad inspirarsi al culto geloso delle libere iniziative, venne accettando in misura sempre più larga, o addirittura reclamando, l'ingerenza e la disciplina dello Stato. Per vero, la legge del 20 Marzo 1913, che riordina e consolida gli Istituti superiori commerciali, riconferma in linea di massima la nostra autonomia; in pratica, per altro, la circoscrive entro angusti confini, che gli articoli del Regolamento restringono anche più. Questo indirizzo non poteva corrispondere all'intimo convincimento di Enrico Castelnuovo, il quale, come ricordai, apparteneva ad una generazione che, sia per coltura, sia per reazione ai governi dispotici, diffidava dell'azione statale, o, per ripetere le parole di un grande liberista, presumeva contro di essa. Ma il suo spirito positivo non poteva disconoscere, riguardo alla nostra Scuola, le imperiose necessità di siffatta evoluzione, perchè, da una parte, l'intrinseco valore dei nostri studi correva il gravissimo pericolo di rimanere menomato, qualora non fossero stati suggellati da un titolo ufficiale, e, dall'altra, gli Enti locali non erano più in grado di sopperire da soli ai nuovi, crescenti bisogni. Egli accettò pertanto, lealmente, questa nuova condizione di cose, adoperandosi a che il nostro Istituto, il più anziano e il più completo pe' suoi ordinamenti che esista in Italia, non ricevesse detrimento dalla concorrenza di altri più recenti, ma potesse attingere dall'azione disciplinatrice dello Stato copia adeguata di mezzi ed efficacia di provvedimenti.

* *

Nè a ciò si limitava la sua tranquilla e metodica operosità.

Tra i romanzi e le novelle, tra le cure didattiche e

amministrative, tra le pubblicazioni scolastiche, trovavano posto altri e diversi scritti: – poesie e traduzioni poetiche, commemorazioni di uomini insigni, commenti e giudizi intorno ad opere straniere, saggi su Venezia nostra.

Le poesie, composte quasi tutte per occasioni nuziali, non aspirano certo a spiccata originalità; esse esprimono nobiltà di sentimenti civili, gentilezza d'affetti domestici, con una limpida verseggiatura, dove risuona qualche eco del Foscolo e del Leopardi. Le traduzioni poetiche dall'inglese e dal tedesco hanno pregi di fedeltà e anche di grazia disinvolta. Bellissime le commemorazioni, perchè egli sapeva comporre in armonia i diversi tratti e momenti delle virtù e dell'opera dei cari e illustri perduti, senza mai cadere in quelle iperboliche apologie che scemano il consenso o provocano addirittura le riserve di chi conobbe e sa.

Cenno più ampio meriterebbero, se il tempo lo permettesse, le letture che il Castelnuovo veniva facendo all'Istituto Veneto intorno a pubblicazioni straniere. Alcune riguardano la poesia e l'arte, come quelle sulla concezione estetica di Leone Tolstoi da lui respinta, perchè informata esclusivamente a criteri etici e religiosi, sopra un poemetto di Guglielmo Wordsworth, il dolce poeta laghista, su Rudyard Kipling, il poeta apostolo della forza, su Rabindranatah Tagore, il poeta veggente indù, su Paolo Heyse, il novellatore gentile e fervidamente innamorato d'Italia. Altre trattano di materia politica, come la critica della democrazia moderna dell'Ostrogorski, le vicende e le impressioni del nostro Risorgimento nelle lettere della Regina Vittoria, il diario e la corrispondenza di Lady John Russell, la figura del principe di Bismarck nei ricordi di un pittore

inglese. Altre, infine, si riferiscono a soggetti di psicologia sociale, come l'analisi delle opinioni americane sulla forza e sulla ricchezza, nella "*Vita strenua*" di Teodoro Roosevelt e nel "*Dominio degli affari*" di Andrea Carnegie.

La grande varietà di codeste materie attesta la versatile coltura dello scrittore; ma attraverso a quella varietà alita il suo spirito costante di misura e di equilibrio. Egli ammira l'energia, ma è avverso all'imperialismo tracotante, nè sa aderire al soverchio dispregio de' deboli; nella vita, accanto all'operosità pratica assegna un alto valore alla pura contemplazione, come nell'arte la assegna alla pura bellezza; e condannando il demagogismo, non esita tuttavia a riconoscere l'universalità ineluttabile e benefica del movimento democratico.

Monografie e discorsi dotti e attraenti gli inspirò Venezia. Egli ritrasse con fine garbo una libera e colta gentildonna del settecento, Caterina Dolfin Tron, pubblicandone lettere inedite e ricollocandola nella cornice di quell'età gaudiosa e spensierata; compendiò la storia della nostra poesia vernacola in una sintesi giudiziosa, sebbene necessariamente incompleta, perchè, quand'egli scriveva, non erano ancora sbocciati i fiori più freschi e fragranti di lirica dialettale che mai spuntassero sul margine delle lagune, intendo i versi di Riccardo Selvatico; riprese a trattare con erudizione viva il periodo storico che quarant'anni prima gli era servito di sfondo per *Il quaderno della zia,* periodo politicamente mutevole e moralmente depresso che seguì il crollo della Serenissima e vide avvicendarsi l'occupazione francese e il giacobinismo municipale, la dominazione austriaca, il ritorno dei francesi e nuovamente la signoria

dell'Austria; glorificò, in un discorso rimasto ancora inedito, la figura magnanima di Daniele Manin. E in tutte queste pagine, come nei romanzi d'argomento o colorito veneziano, trasfuse il suo amore per l'incomparabile Città, per le sue tradizioni secolari, pe' suoi aspetti pittoreschi, pel suo popolo argutamente bonario o scettico nelle giornate comuni, argutamente rassegnato e stoico nelle giornate di passione.

* *

Può dirsi che Venezia abbia mostrato d'apprezzare adeguatamente l'alto valore di quest'uomo ?....

La mia risposta non sa essere affermativa, se almeno ricordo il gelido silenzio con cui la stampa cittadina accoglieva quei racconti che radunavano a circolo le famiglie intorno alla lampada notturna, che spianavano con un sorriso tante rughe, che a tante anime affaticate recavano ristoro e conforto. Basta a spiegarci questa noncuranza l'indole del Castelnuovo, schiva e ritrosa, come ce la descrisse con la sua consueta finezza d'analisi e nobiltà di parola, Giovanni Bordiga ? (1) Non basta, perchè anzi l'eccesso della modestia individuale provoca, nella collettività consapevole, una reazione compensatrice. Altre e più generali le ragioni, che si palesarono anche in altri casi. Intanto, le grandi città storiche, che assistettero pel corso di secoli ai più straordinari avvenimenti, hanno un po' tarda e pigra la corda dell'ammirazione verso l'ingegno che non si esplichi

(1) G. Bordiga - *Di Enrico Castelnuovo.* - Negli Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. - Tomo LXXV - Parte I.

in forme vistose e clamorose. Poi, in una città come la nostra, artisticamente superba ma socialmente angusta, mancano le prospettive necessarie ai sicuri giudizî, e ne consegue una specie d'inversione delle leggi ottiche, per la quale uomini e cose superiori facilmente rimpiccioliscono, mentre uomini e cose minori facilmente grandeggiano. E lo stesso Castelnuovo, pur così modesto, esprimeva confidenzialmente, nella forma dubitativa di un *forse,* il rimpianto di non essere cresciuto in una scena più vasta....

Ma se a lui venne meno quella consacrazione ufficiale che può desumersi dalla larghezza de' pubblici onori e dalle esaltazioni della stampa, ne fu risarcito dall'estimazione profonda, affettuosa, di una schiera di concittadini illustri. Ricordo : — Giacinto Gallina, il mirabile commediografo che ravvivò velandolo di malinconie l'estro goldoniano, Riccardo Selvatico il fine poeta e nobile magistrato cittadino, Clotaldo Piucco, critico penetrante della scena teatrale e della scena politica, Carlo Combi, profugo, erudito, maestro, rivendicatore eloquente dell'italianità dell'Istria, Rinaldo Fulin, ricercatore interprete coordinatore originale e sagace dei nostri vetusti documenti, Paulo Fambri, poligrafo arguto e inesauribile, Alessandro Pascolato, che allo studio del diritto e della storia alleava le eleganze letterarie, Clemente Pellegrini e Marco Diena, insigni e austeri giuristi, Leopoldo Bizio, versatile poliglotta e agile traduttore, Renato Manzato, che la modernità del pensiero scientifico ornava di coltura umanistica, Pompeo Molmenti, lo storico geniale e avvivatore dell'arte e del costume veneziano; e basteranno questi nomi, tutti, ahimè, fuorchè i due ultimi, di amati defunti, per misurare la statura intellettuale di quella ge-

nerazione. Erano uomini diversi di tempra, di dottrina, di predilezioni spirituali, di tendenze politiche, ma tutti concordavano nell'onorare, nell'amare in Enrico Castelnuovo l'acume dell'ingegno, l'efficacia dell'insegnamento, l'integrità dell'animo, la dignità della vita. Sono queste le attestazioni morali che più confortano, perchè indubitabilmente sincere. Non oserei dire altrettanto delle pubbliche lodi, che spesso, anche se non siano in qualche guisa contrattate, si regalano per opportunismo o si distribuiscono con apparente spontaneità, ma con la secreta speranza di un abbondante ricambio.

* *

L'uomo che durante tutta la sua vita pareva mirasse a restringere il suo posto fra gli altri uomini, informò a quest'abito mentale e morale anche le disposizioni riguardanti il suo dopo-morte, e prescrisse, fra altro, che qui non gli fosse eretto alcun ricordo. La prescrizione sembrò a noi così dura che non sapemmo rassegnarvici. Come? Nel recinto di Cà Foscari, presso le imagini dei nostri benemeriti, non avrebbe figurato quella di lui, che fu tra i benemeriti maggiori? Obbedendo a quel divieto, non avremmo disobbedito ad un alto dovere educativo? La bontà de' suoi figliuoli comprese questa pia reluttanza e si arrese al nostro voto. Ma nel tempo stesso l'artista squisito che s'era disinteressatamente assunto di eseguire il caro ricordo, (1) ne attenuò le forme plastiche, quasi per un

(1) Lo scultore Pietro Canonica.

gentile compromesso fra la ritrosia dell'estinto che voleva abolite le proprie sembianze e la nostra gratitudine che reclamava di perpetuarle.

La sua effigie voi la vedrete fra poco: scolpita a bassissimo rilievo, con lo sguardo che sembra velato, con un sorriso interiore che spunta a fior di labbra, e vi ritorneranno alla memoria le parole che egli proferiva nel congedarsi dalla nostra Scuola, vi parrà di riudire l'inflessione come di blanda carezza che prendeva la sua voce, accompagnata da un ritmico gesto della mano.

Rileggiamo insieme, religiosamente, quelle parole. Sono il suo testamento spirituale.

" Ho finito. Sia di settimane o di mesi, un intervallo " brevissimo mi divide dal giorno in cui lascerò per sempre " la Scuola..... Trasmessi i poteri al successore, che il " Corpo Accademico e il Consiglio e il Governo si deci- " deranno di darmi, entrerò nella zona grigia ove s'aggirano " le ombre malinconiche dei collocati a riposo..... Ivi, assi- " stendo al rapido volatilizzarsi della mia piccola scienza, " non più tenuta in esercizio dalle consuete lezioni, mi " abbandonerò alle fantasticherie degli sfaccendati; subirò " anch'io, ma solo per un istante, lo strano fenomeno di " sdoppiamento, onde ci accade di considerare la nostra " vita come cosa distinta da noi, di rinfacciarle quello " ch'essa non ci ha dato, e di dirle: "*Era un'altra la vita* " *che ci voleva per me* ". Così talora un antico sogno " d'amore, evocato dalle profondità oscure della memoria, " turba la pace serena di due conjugi ormai presso la " meta del viaggio comune, desta nei due cuori il rimpianto " di un bene non potuto raggiungere, porta all'orlo delle

" due bocche l'aspra parola : « *Non eri tu....* ». Frenatela
" in tempo l'aspra, l'incauta, la vana parola. Chi ci assicura
" che l'antico sogno d'amore non si sarebbe risolto in un
" disinganno crudele ? Sappiamo noi di quante delusioni,
" di quante amarezze sarebbe stata intessuta *l'altra vita,*
" la vita che ci era parsa sì bella nelle febbrili vigilie
" dell'adolescenza ?..... Bando, dunque, alle inutili queri-
" monie. Non guardiamo con occhio ostile il nostro passato.
" Cerchiamo di spremerne il succo prezioso che ogni
" passato racchiude, la poesia dei ricordi. Soave, divina
" poesia, in cui si fondono le ombre e le luci, e sovente
" si tramuta in dolcezza ciò che fu prima dolore ! Sii tu
" la consolatrice del mio tramonto, popola di care visioni
" la mia solitudine, richiama intorno a me le figure do-
" mestiche de' miei compagni di lavoro, degli illustri o
" degli umili, di quelli che invecchiarono meco, di quelli
" che caddero lungo il cammino, di quelli che mi si posero
" a fianco più tardi e ai quali arridono ancora le liete
" promesse dell'avvenire. Ma sopra tutto, o divina poesia
" dei ricordi, fa che sino all' ultimo giunga al mio orecchio
" la nota gaia, squillante della giovinezza. Per oltre qua-
" rant'anni essa mi incitò all' opera quotidiana ; rompa ora
" i silenzi monotoni delle oziose giornate, e non cessi che
" quando mi avvolga un silenzio più grande ".

Pagina che sarebbe dovunque ammirevole, ma che parmi unica nella nostra oratoria scolastica, più incline a certa compostezza togata che a libertà d' abbandoni umani. Bontà ! Ironia ! Voi ci ricomparite ancora dinanzi. Soltanto, l'ironia trascorre di volo, è verbale non sostanziale, si ripiega scherzosamente sullo scrittore, altri non investe e

non punge. Ciò che domina è la bontà. Bontà discreta di psicologo, la quale tutta si palesa nel gesto commosso con cui egli depreca la dura parola che starebbe per rinnegare una lunga convivenza domestica ; bontà fervida di maestro, pel quale la scuola riassumeva le più dolci memorie del passato ch' egli aveva vissuto, le più promettenti speranze di un avvenire ch'egli non avrebbe veduto. Avviandosi al sonno senza fine, Enrico Castelnuovo udiva ancora, udiva con gioia, risonare intorno a sè il festoso clamore giovanile che aveva allietato tante ore della sua veglia mortale. Ricambiatelo, o giovani, voi che lo avete conosciuto ed amato, voi che lo conoscete ed amate attraverso i suoi libri ; e posando l' occhio sul bronzo che ne ritrae le miti sembianze, volgendo il pensiero all' urnetta che laggiù nell' isola solitaria racchiude le sue ceneri, levando l'anima verso la sfera delle nobili idee ove alita il suo spirito, ripetete la memore riconoscente parola : " grazie, maestro ! ".

INGRESSO DA CALLE FOSCARI.

ORIGINE E SVILUPPO DELLA SCUOLA
(1868-1922).

La R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia è la più antica d' Italia ed una delle più antiche di Europa. La sua istituzione risale infatti al 5 agosto 1868, quando di Istituti dello stesso grado e dello stesso tipo non esistevano in Europa che l' Istituto Superiore di Commercio di Anversa, creato con Decreto Reale del 29 ottobre 1852, e la Scuola Industriale con divisione di Commercio di Mülhouse, creata nel 1854 dai due grandi industriali Giulio e Giacomo Siegfried.

Nel novembre 1866, subito dopo la liberazione di Venezia, Luigi Luzzatti, in una riunione di uomini egregi, raccolti per avvisare ai mezzi di dare un gagliardo impulso alla pubblica istruzione in Venezia, esponeva l'idea della fondazione di un istituto superiore di commercio che si fosse modellato sul tipo di quello d' Anversa. L' idea andava egli svolgendo di poi d'accordo col comm. Eduardo Deodati, il quale decideva di cogliere la prima occasione per farne una formale proposta al Consiglio provinciale di Venezia. Quando infatti nel luglio 1867 veniva portato al Consiglio la domanda della Presidenza dei RR. Istituti industriale, professionale e di marina mercantile per un sussidio annuo, il consigliere Deodati nella tornata del 12 proponeva di sospendere ogni deliberazione sull' argomento, formulando piuttosto il voto che si sottoponesse a studio il concetto della fondazione d' una grande scuola

d'insegnamento commerciale, di cui in Italia si sentiva e deplorava la mancanza.

Il Consiglio accoglieva con vivo favore la proposta: e per istudiare il tema e perchè ne riferisse, nominava una commissione composta dei signori Agostino Coletti, Eduardo Deodati, Antonio Fornoni, Daniele Francesconi e Luigi Luzzatti.

La commissione s'accinse tosto all'opera; e dopo larghi e diligenti studî, presentò, nel novembre 1867, la sua relazione (estensore Deodati), comprendente il progetto di fondazione della Scuola Superiore di Commercio, che avrebbe dovuto sorgere e mantenersi mercè le forze consociate della Provincia, del Comune, della Camera di commercio, dello Stato, in rispettive proporzioni di contributo.

Tali proposte erano con voto unanime accolte dal Consiglio provinciale. La Provincia si obbligava a concorrere con annue lire quarantamila e con la fornitura del materiale scientifico, salva la condizione che, allo stanziamento di questa somma nel suo bilancio, corrispondesse una quota almeno eguale da parte del Governo. Alla iniziativa della Provincia rispondevano con fervida sollecitudine i due altri corpi elettivi di Venezia: il Consiglio comunale e la Camera di commercio, impegnandosi il primo a concorrere con un'annua somma di lire diecimila, accordando inoltre l'uso del palazzo Foscari e provvedendola del materiale non scientifico. Quanto alla Camera di commercio, dolente che le sue condizioni non le consentissero un più largo sussidio, dichiarava di stanziare al nobile scopo annue lire cinquemila.

Concordi in questi propositi i tre corpi morali elessero, nel marzo 1868, una *commissione organizzatrice* composta di rispettivi delegati: tre del Consiglio provinciale (Collotta, Deodati, Luzzatti); tre del Consiglio comunale (Fornoni, Ricco, Berti); tre della Camera di commercio (Coletti, De Manzoni, Palazzi); uno della Deputazione provinciale (Franceschi), alla quale commisero di studiare l'ordinamento che meglio potesse convenire alla Scuola. In esecuzione di tale incarico Eduardo Deodati e Luigi Luzzatti, nominati rispettivamente Presidente e Segretario relatore della Commissione, visitarono gli Istituti di Anversa e di Mülhouse, e compilarono un progetto completo che, approvato dalla Commissione, fu da essi presentato al Governo, al quale si chiedeva un contributo annuo di quarantamila lire.

Il Governo, pur dichiarando di non poter concorrere che con lire diecimila annue (poichè una contribuzione maggiore avrebbe dovuto essere autorizzata da apposita legge), accolse con molta benevolenza il progetto e invocò il parere del Consiglio superiore dell'istruzione tecnica, il quale rispose applaudendo, con una relazione stesa da Francesco Ferrara. E siccome in questa si movevano alcune osservazioni su punti di semplice modalità, così il Ministero di agricoltura, industria e commercio nominava a suoi delegati lo stesso Ferrara e Domenico Berti, incaricandoli di recarsi a Venezia per coordinarvi colla commissione organizzatrice e col prefetto della provincia un progetto definitivo.

Così avvenne; ed il lavoro della commissione era esaurito nella prima quindicina del giugno colla compila-

zione di uno Statuto, nel quale, tenute ferme le cifre dei contributi previamente assunti dalla Provincia, dal Comune, dalla Camera di commercio, si restringeva a diecimila lire la quota del Governo.

Veniva a mancare per tal modo la condizione sotto la quale i corpi elettivi di Venezia avevano deliberato di provvedere alla fondazione e di sobbarcarsi ai rispettivi contributi. Convenne quindi, prima di assoggettare lo Statuto alla sanzione regia, che essi per parte propria lo approvassero, riconfermando gli assegni votati, benchè il concorso governativo fosse inferiore a quello che s'era sperato.

L'approvazione delle tre rappresentanze locali non si fece lungamente attendere. La dava il Consiglio provinciale con deliberazione 28 giugno 1868, il Consiglio comunale colla parte presa nella tornata 1 luglio 1868, e la Camera di commercio con voto del 7 luglio stesso, su conforme proposta de' suoi commissarî. Anzi la relazione di questi, oltrechè illustrare sempre meglio gli intenti della fondazione, mostra con quanto favore il concetto ne fosse accolto tra i nostri commercianti.

L'opera fu finalmente compiuta, secondo la legittima aspettazione dei corpi fondatori. L'onorevole Broglio, ministro allora della pubblica istruzione e reggente il dicastero di agricoltura, industria e commercio, con una perspicua relazione riassumente i criteri e gli scopi della Scuola nascitura, sottoponeva alla firma reale il decreto di approvazione dello Statuto concordato fra i corpi fondatori e il Governo. E la sanzione sovrana era data il 6 agosto 1868.

A dirigere la Scuola, che pose sede nello storico palazzo dei Foscari, concesso in uso dalla munificenza del

Comune di Venezia, fu chiamato Francesco Ferrara. Coll'anno scolastico 1868-69 essa iniziava il suo insegnamento, e v'accorreva subito tal numero d'alunni da poter dire che l'instituzione, nata appena, era già quasi adulta. Nuova prova ch'essa colmava davvero una lacuna e rispondeva a un effettivo ed urgente bisogno.

L'ordinamento della Scuola era modellato su quello dell'Istituto Superiore di Anversa. La scuola doveva avere un carattere superiore, ma con fini prevalentemente professionali. Le materie tecniche avevano la parte preponderante, e fra esse il nucleo centrale era costituito dal Banco Modello. Come ad Anversa, fu stabilito dapprima che il corso fosse biennale, e fosse preceduto da un anno preparatorio. Ma dopo un brevissimo esperimento, si soppresse nel 1870 l'anno preparatorio, e si stabilì che il corso avesse una durata triennale; e ad esso si potè accedere o con la licenza d'Istituto Tecnico o con un esame di ammissione.

Ma il carattere nuovo della Scuola di Venezia, e ciò che anche oggi la distingue in Italia da tutti gli altri Istituti affini che sono sorti sul suo esempio, è la moltiplicità dei fini che essa, fin dall'origine, si è proposta, e cioè:

a) studî di perfezionamento per l'esercizio dell'attività commerciale;

b) avviamento alla carriera consolare;

c) preparazione degli insegnanti di materie commerciali negli Istituti tecnici e professionali.

Per raggiungere il secondo scopo era necessario che il titolo rilasciato dalla scuola abilitasse all'esercizio della carriera consolare; e ciò si ottenne con la legge 21 agosto

1870, che parificava l'attestato di licenza della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia al diploma di laurea in giurisprudenza per l'ammissione ai concorsi nei consolati, ma a condizione che fosse istituita una speciale sezione di studî per la carriera consolare, comprendente un complesso di studî giuridici che potesse equivalere al corso legale compiuto presso una università del Regno.

Per la preparazione all'insegnamento il Decreto 23 novembre 1869 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio aggiungeva al triennio della sezione di Commercio un quarto anno, dopo il quale si poteva ottenere l'abilitazione ad insegnare negli Istituti tecnici l'economia politica, la geografia commerciale, il diritto commerciale, la contabilità e la ragioneria.

In tal modo, dopo il 1870, ai tre fini che già dall'inizio s'era proposta la scuola, corrispondevano ormai tre sezioni e tre diplomi distinti:

a) Sezione di Commercio (triennale);

b) Sezione Consolare (quinquennale);

c) Sezione di Magistero (quadriennale per la Ragioneria; quinquennale per l'Economia e Diritto).

L'importanza che in tal modo era andata assumendo la Scuola anche nei rapporti diretti con lo Stato, indusse il governo ad aumentare, con R. Decreto 15 dicembre 1872, da 10.000 a 25.000 lire annue il proprio contributo, ed a partecipare più direttamente alla vigilanza ed all'amministrazione dell'istituto con due delegati propri nel Consiglio direttivo, accanto a quelli del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio.

Nel frattempo la Sezione magistrale, che si era

suddivisa in tre sottosezioni (Magistero di Economia e Diritto, di Ragioneria, di Lingue Straniere) riceveva un grave colpo dal passaggio dei R. Istituti tecnici dalla giurisdizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio a quella del Ministero della Pubblica Istruzione, il quale si rifiutava di riconoscere la validità dei diplomi di abilitazione rilasciati dalla Scuola di Venezia. Finalmente, dopo gravi difficoltà, si riusciva ad ottenere che il Ministero dell'Istruzione, sotto certe condizioni e garanzie, riconoscesse quei titoli, ed il R. Decreto 24 giugno 1883, parzialmente modificato dal Decreto 26 agosto 1885, stabiliva le norme pel conferimento dei diplomi di Magistero, dando, in uno certo senso, all'esame di abilitazione il carattere di un esame di stato. Da allora ogni anno la Scuola conferisce in nome proprio e dietro apposito esame diplomi di abilitazione all'insegnamento negli Istituti d'istruzione tecnica di 2° grado; 1° dell'Economia politica, Statistica e Diritto; 2° della Ragioneria e Computisteria; 3ª della Lingua francese; 4° della Lingua inglese; 5° della Lingua tedesca.

Così può dirsi che la Scuola abbia raggiunto nel 1883 quel riconoscimento ufficiale e quell'ordinamento definitivo ch'essa ha conservato fino ai giorni nostri, attraverso a modificazioni e correzioni puramente parziali.

La riforma più importante, provocata da un'iniziativa del Consiglio Accademico, il quale nel 1906 ne aveva affidato lo studio ad una Commissione composta dei proff. Besta, Fornari ed Armanni (relatore) e ne aveva poi approvate le proposte, fu portata dal nuovo Statuto e dal nuovo Regolamento, resi esecutivi coi R. Decreti 27 giugno 1909 e 13 giugno 1910. Ma anch'essi non intaccarono

affatto l' indole fondamentale della Scuola e l' economia del suo ordinamento. Soltanto si riduceva a quattro anni la durata del corso in tutte le sezioni magistrali; si sopprimeva l' esame di ammissione, disponendo che per l' iscrizione alla scuola fosse richiesto il certificato di licenza dal Liceo, dall' Istituto tecnico o da una R. Scuola media di commercio; si stabiliva che presso la Scuola potesse conseguirsi il diritto alla libera docenza; si portava il contributo annuo dello Stato a lire cinquantamila, riservando al Ministero di A. I. C. la prerogativa di nominare gli insegnanti in seguito a concorso e di esercitare la vigilanza sull'ordinamento ed il funzionamento della scuola.

Anche le riforme successive (Legge 13 marzo 1913 e Regolamenti per la sua applicazione) non hanno distrutto e nemmeno modificato l' ordinamento particolare della Scuola di Venezia. Essi infatti, per ciò che riguarda l'ordinamento degli studî, si riferiscono soltanto alla Sezione di commercio, comune a tutti i R. Istituti Superiori di studî commerciali e resa uniforme col proposito di conciliare il fine professionale con un maggiore sviluppo dato agli insegnamenti giuridici ed economici; ma non toccarono affatto l' ordinamento delle sezioni speciali di Venezia, che solo in seguito subirono qualche lieve modificazione per suggerimento ed iniziativa del Consiglio Accademico della Scuola stessa. Allo scopo infatti di migliorare la preparazione filologica dei futuri insegnanti di lingue straniere, molti dei quali non provengono dalla scuola classica, furono istituite, nel 1918, le nuove cattedre di Grammatica e lessicologia latina e di Storia comparata delle letterature moderne, e nel 1920 la cattedra di Glottologia romanzo-

germanica; mentre nella Sezione Consolare ed in quella di Magistero per l' Economia ed il Diritto si aggiungeva e si rendeva obbligatorio l' insegnamento della Storia del Diritto.

Così accanto alla Sezione di Commercio, che manteneva sempre il primo posto per il numero degli insegnanti di ruolo e degli iscritti, riuscivano non solo a sopravvivere, ma a migliorarsi e rafforzarsi le sezioni speciali, che attiravano a sè non solo gli studenti della Scuola di Venezia, ma anche i laureati delle altre Scuole superiori.

Il nostro Istituto, che per 16 anni, dal 1868 al 1884 era stato la sola Scuola superiore di commercio esistente in Italia, che tra il 1884 e l' 86 aveva veduto sorgere le scuole sorelle di Genova e Bari, nel 1906 quelle di Torino e Roma, e finalmente tra il '20 e il '21 gli Istituti Superiori di Trieste e di Napoli, mentre a questi Istituti statali s' era aggiunta la libera e fiorente Università Commerciale di Milano, non solo non era danneggiato dal moltiplicarsi e dal rapido prosperare di queste scuole, ma vi trovava uno stimolo a migliorarsi e rinvigorirsi. Lo prova il numero delle iscrizioni che nell' '84, alla vigilia della creazione della scuola di Genova, era di soli 97 studenti effettivi in tutti i corsi e sezioni, e nel 1907, quando già esistevano le scuole di Genova, Bari, Roma, Torino e Milano, era salito a 159, per raggiungere nel 1914-15 la cifra di 363, e nel 1919-20 quella di 941; ma lo prova anche meglio la distribuzione geografica degli studenti, dei quali nell' ultimo decennio, sopra un totale di 3840, solo 1074 provenivano dal Veneto, mentre 1036 erano provenienti dall' Italia meridionale e dalle isole, 802 dalla

Lombardia, dal Piemonte, dalla Liguria e dall' Emilia, 775 dall' Italia Centrale.

Del resto la solidità dell' Istituto, oltrechè da questo suo progresso continuo, fu luminosamente dimostrata in una circostanza tragica della Patria, quando esso, costretto dopo Caporetto ad abbandonare la sua sede, potè seguitare a funzionare regolarmente per il senso squisito del dovere del suo personale insegnante, per l' affetto fedele degli studenti, per l' ospitalità cordiale offertagli dall' Ateneo Pisano.

Il numero sempre crescente degli studenti ed i più larghi contributi dello Stato e degli enti locali hanno permesso in questi ultimi anni di portare miglioramenti sensibili nelle dotazioni scientifiche, e di aggiungere ai laboratori di Merceologia e di Banco Modello, il Laboratorio di Ragioneria " Fabio Besta " e il Laboratorio di Economia " Francesco Ferrara " diviso in due sezioni: una di Economia politica, l' altra di Politica commerciale, mentre il Gabinetto di Geografia economica si trova attualmente in formazione. La Biblioteca, collocata nelle più belle sale del Palazzo Foscari, arricchita da lasciti cospicui, fra cui il più importante è quello di Francesco Ferrara, fornita per la ripartizione delle tasse di una larga dotazione, è aperta tutti i giorni agli studenti, ai quali le ricerche sono agevolate da un ottimo catalogo per materie.

Per tutto ciò la Scuola di Venezia si è messa ormai in condizione di essere ognora più, oltrechè un istituto di preparazione professionale e di magistero per le lingue moderne, un ottimo seminario di studî nel campo specialmente dell' Economia applicata.

COMMISSIONE ORGANIZZATRICE DELLA SCUOLA

(1868-1873)

Avv. Eduardo Deodati, *Presidente.*
Prof. Luigi Luzzatti, *Segretario.*
Jacopo Collotta, Deputato al Parlamento.
Delegati del Consiglio Provinciale di Venezia.

Dott. Sebastiano Franceschi.
Rappresentante della Deputazione Provinciale di Venezia.

Dott. Antonio Berti, *Assessore Municipale.*
Dott. Antonio Fornoni.
Giacomo Ricco.
Delegati del Consiglio Comunale di Venezia.

Agostino Coletti.
Antonio De Manzoni.
Alessandro Palazzi.
Delegati della Camera di Commercio di Venezia.

PRESIDENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SCUOLA *

† Deodati avv. gr. uff. Eduardo, Senatore del Regno e Presidente del Consiglio Provinciale — dal 1873 al 1896.

† Fornoni dott. gr. uff. Antonio, Senatore del Regno e Presidente del Consiglio Provinciale — dal 1896 al 1897.

† Papadopoli Aldobrandini conte, Cav. di Gran Croce Nicolò, Senatore del Regno — dal 1897 al 1922.

* Dopo la legge del 20 marzo 1913 n. 268: del Consiglio di amministrazione e vigilanza

DIRETTORI DELL' ISTITUTO

† Ferrara prof. cav. di Gran Croce Francesco, Senatore del Regno — dal 1868 al 1900.

† Pascolato prof. avv. gr. uff. Alessandro, Deputato al Parlamento, già Ministro delle Poste e dei Telegrafi, ff. di Direttore dal 21 novembre 1893, Direttore dal 24 maggio 1900 al 25 maggio 1905.

† Castelnuovo prof. gr. uff. Enrico, Prodirettore dal 26 maggio 1905 al 30 giugno 1905, Direttore dal 1° luglio 1905 al 12 febbraio 1914.

Besta prof. gr. uff. Fabio, Prodirettore dal 12 febbraio 1914, Direttore dal 15 marzo 1914 al 15 marzo 1917.

Rigobon prof. dott. comm. Pietro, Direttore dal 16 marzo 1917 al 31 marzo 1919.

Armanni prof. avv. comm. Luigi, Direttore dal 1° aprile 1919 al 31 marzo 1922.

Montessori prof. avv. cav. Roberto, Direttore dal 1° aprile 1922.

BIBLIOTECA
R. Scuola Sup. di Comm.
VENEZIA

ELENCO

DEI DISCORSI INAUGURALI.

1875-1876 — Prof. GIOVANNI BIZIO. — *La scienza nelle sue attinenze col commercio.* — Venezia, tip. Grimaldo e C., 1875.

1876-1877 — Prof. GIUSEPPE CARRARO. — *La geografia fisica nelle sue relazioni col commercio.* — Venezia, tip. della *Gazzetta*, 1876.

1877-1878 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO. — *Alcune osservazioni sul commercio moderno.* — Venezia, tip. Istituto Coletti, 1877.

1878-1879 — Prof. TITO MARTINI. — *La matematica nei suoi rapporti col commercio.* — Venezia, tip. Ist. Coletti, 1878.

1879-1880 — Prof. COSTANTINO TRIANTAFILIS. — *Cenni intorno all' origine del commercio e ai suoi rapporti con la civiltà dell' antica Grecia.* — Venezia, tip. Visentini, 1879.

1880-1881 — Prof. FABIO BESTA. — *La ragioneria.* — Venezia, tip. Istituto Coletti, 1880.

1894-1895 — ALESSANDRO PASCOLATO ff. di Direttore. — *Per l' inaugurazione dell' anno scolastico, discorso.* — Venezia, tip. Visentini, 1894.

1895-1896 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1894-95.*

Prof. LUIGI ARMANNI. — *L' insegnamento superiore e l' educazione morale.* — Venezia, tip. Visentini, 1895.

1896-1897 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. — *Relazione sull'andamento della scuola nell'anno 1895-96.*
Prof. PRIMO LANZONI. — *Venezia nelle Indie.* — Venezia, tip. Visentini, 1896.

1897-1898 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. — *Dell' insegnamento commerciale e della Scuola superiore di Venezia.* — Venezia, tip. Visentini, 1897.

1898-1899 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. — *Dell'insegnamento commerciale nel 1898.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1898.

1899-1900 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto — *Relazione sull' andamento della Scuola nell' anno 1898-99.*
Prof. TOMMASO FORNARI. — *La Politica commerciale.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1899.

1900-1901 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO ff. di Direttore. — *Relazione sull' andamento della Scuola nell'anno 1899-1900.*
Prof. TOMMASO FORNARI. — *Commemorazione del Senatore Francesco Ferrara.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1900.

1901-1902 — ALESSANDRO PASCOLATO, Direttore. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1901-1902.*
Prof. FERRUCCIO TRUFFI. — *La chimica e la merceologia nelle Scuole di commercio.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1901.

1902-1903 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. — *Relazione sull' andamento della scuola nell' anno 1901-1902.*
Prof. ENRICO TUR. – *Il rinascimento artistico in Francia e in Italia.* – Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1903.

1903-1904 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. — *Per l'inaugurazione dell'anno scolastico, discorso e relazione sull' andamento della Scuola nell'anno 1902-1903.*

1904-1905 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO. — *Relazione sull' andamento della Scuola nell' anno 1903-1904.*
Prof. ANTONIO FRADELETTO. — *La volontà come forza sociale.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1905.

1905-1906 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO, Direttore. — *Commemorazione di Alessandro Pascolato.*
Predetto — *Relazione sull'andamento della Scuola nell' anno 1904-1905.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1906.

1906-1907 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. — *Relazione sull' andamento della Scuola nell' anno 1905-1906.*
Prof. TITO MARTINI. — *Le origini e i progressi della elettrochimica.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1907.

1907-1908 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1906-1907.*
Prof. PROSPERO ASCOLI. — *L'influenza del telegrafo sul commercio e sul diritto marittimo.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche. — 1907.

1908-1909 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. — *Relazione sull' andamento della Scuola nell' anno 1907-1908.*

Prof. FABIO BESTA — *Sulle riforme proposte ai nostri Istituti di contabilità di Stato.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1908.

1909-1910 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. — *Relazione sull' andamento della Scuola nell' anno 1908-1909.*

Prof. PIETRO RIGOBON — *Di Nicolò e Francesco Donà veneziani del settecento e dei loro studi storici e politici.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1909.

1910-1911 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. — *Relazione sull' andamento della Scuola nell' anno 1909-1910.*

Prof. PROSPERO ASCOLI. — *La responsabilità civile derivante dai sinistri marittimi.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1910.

1911-1912 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. — *Relazione sull' andamento della Scuola nell' anno 1910-1911.*

Prof. ERNESTO CESARE LONGOBARDI. — *La filosofia di Shelley* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1911.

1912-1913 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. — *Relazione sull' andamento della Scuola nell' anno 1911-1912.*

Prof. GIACOMO LUZZATTI. — *Il normale nella vita dell' individuo e delle umane società.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1912.

1913-1914 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. — *Discorso nel presentare la relazione sull' andamento della Scuola nell' anno 1912-1913.*

1914-1915 — Prof. FABIO BESTA, direttore. — *Discorso nel presentare la relazione sull' andamento della Scuola nell' anno 1913-1914.*

Prof. ADRIANO BELLI. — *Pensiero ed atto di Giorgio Herwegh.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1914.

1915-1916 — Prof. FABIO BESTA, predetto. — *Discorso nel presentare la relazione sull' andamento della Scuola nell' anno 1914-1915.*

Prof. ROBERTO MONTESSORI. — *Il contratto d'impiego privato nel progetto di legge presentato alla Camera dei Deputati.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1915.

1916-1917 — Prof. FABIO BESTA, predetto. — *Discorso nel presentare la Relazione sull' andamento della Scuola nell' anno 1915-1916.*

Prof. ANTONIO FRADELETTO. — *La gioventù italiana e la guerra.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1916.

1918-1919 — Prof. PIETRO RIGOBON, direttore. — *Relazione sugli anni accademici 1916-17 e 1917-18.*

Prof. PIETRO ORSI. — *Da Bismarck a Wilson.* — Venezia, Stab. tipo-litogr. F. Garzia, 1919.

1919-1920 — Prof. LUIGI ARMANNI, direttore. — *Relazione sull' anno accademico 1918-1919.*

Prof. ALFREDO GALLETTI. — *Cultura e Civiltà.* — Venezia, Stab. tipo-litogr. F. Garzia, 1920.

1920-1921 — Prof. LUIGI ARMANNI, predetto. — *Relazione sull' anno accademico 1919-1920.*
Prof. ANTONIO FRADELETTO. — *La crisi presente. Parole ai giovani.* — Venezia, Stabil. tipo-litogr. F. Garzia, 1921.

1921-1922 — Prof. LUIGI ARMANNI, predetto. — *Relazione sull' anno accademico 1920-1921.*
Prof. ANTONIO FRADELETTO. — *La figura storica e ideale di Dante.* — Venezia, 1922.

PERSONALE DELL' ISTITUTO.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E VIGILANZA

Delegati del Ministero dell' Industria e del Commercio.

† PAPADOPOLI ALDOBRANDINI conte Cav. di Gran Croce NICOLÒ, Senatore del Regno, Membro effettivo del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti - *Presidente* (*).

TRENTIN avv. prof. SILVIO - già Deputato al Parlamento.

Delegati della Provincia.

DIENA avv. comm. ADRIANO, Senatore del Regno - *Vicepresidente.*

ANZIL avv. cav. ARISTIDE.

Delegati del Comune.

FRANCO avv. gr. uff. LEONE.

TAGLIAPIETRA avv. comm. LUIGI.

Delegati della Camera di Commercio e Industria.

COEN gr. uff. GIULIO, Consigliere della Camera di commercio e industria - *Segretario.*

MENEGHELLI prof. dott. comm. VITTORIO, Consigliere, già Presidente della Camera di commercio e industria.

Direttore dell' Istituto.

ARMANNI prof. avv. comm. LUIGI (**) da Perugia, Socio corrispondente del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

MONTESSORI prof. avv. cav. ROBERTO da Modena, Prof. onorario dell' Università di Ferrara (***).

(*) Defunto il 17 marzo 1922.
(**) Fino al 31 marzo 1922.
(***) Dal 1° aprile 1922.

CORPO ACCADEMICO

DIRETTORI.

ARMANNI LUIGI, predetto.
MONTESSORI ROBERTO, predetto.

PROFESSORI ORDINARI.

FRADELETTO dott. gr. uff. ANTONIO da Venezia, (già Deputato al Parlamento e Ministro per le Terre liberate, Senatore del Regno, Consigliere dell'Ordine civile di Savoia, M. E. del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti), di *Lingua e letteratura italiana.*

ARMANNI LUIGI, predetto, di *Diritto pubblico interno.*

RIGOBON dott. comm. PIETRO da Venezia, (Membro della Commissione Reale per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta ; Socio onorario della Deputazione Veneto-trentina di Storia patria), di *Tecnica commerciale.*

TRUFFI dott. cav. uff. FERRUCCIO da Casteggio, (Membro del Cons. Prov. Sanitario), di *Merceologia.*

LONGOBARDI avv. ERNESTO CESARE da Napoli, (Incaricato di Lingua e letteratura inglese nella R. Università di Padova), di *Lingua e letteratura inglese.*

LUZZATTO dott. GINO da Padova, (Professore di Geografia economica nell'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano, membro della commissione Reale per la pubb. dei doc. fin. della Rep. Veneta ; M. E. della R. Deputazione di Storia patria per le Marche), di *Storia economica.*

BELLI dott. ADRIANO da Novi Ligure, di *Lingua e letteratura tedesca.*

MONTESSORI ROBERTO predetto, di *Diritto commerciale, marittimo e industriale.*

DE' STEFANI avv. cav. ALBERTO da Verona, (Socio corrispondente dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Verona e del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Deputato al Parlamento), di *Economia politica.*

ZAPPA GINO da Milano, (Professore ordinario dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano), di *Ragioneria.*

PROFESSORI STRAORDINARI.

DE PIETRI-TONELLI dott. ALFONSO da Carpi Emilia, (Supplente di Statistica nella R. Università di Padova, Incaricato del Corso di Economia dell'industria serica nella R. Stazione bacologica sperimentale di Padova, Accademico ordinario dell'Accademia scientifico-letteraria di Rovigo), di *Politica commerciale e Legislazione doganale.*

GALGÀNO avv. cav. SALVATORE da Albano di Lucania, (Membro della Commissione Reale per l'assetto legislativo delle nuove provincie) di *Istituzioni di diritto privato.*

PROFESSORI EMERITI.

MANZATO avv. cav. uff. RENATO da Venezia, (già Deputato al Parlamento), Professore ordinario di *Diritto civile,* a riposo.

FORNARI dott. comm. TOMMASO da Trani, Professore ordinario di *Economia politica,* a riposo.

BESTA nob. gr. uff. FABIO da Teglio (Sondrio), (Socio corrisp. del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti; Vicepresidente della Commissione Reale per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia; Socio corrisp. della R. Deputazione Veneta di Storia Patria e della R. Deputaz. di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia), Professore ordinario di *Ragioneria*, a riposo.

PROFESSORI INCARICATI E SUPPLENTI.

ARMANNI LUIGI, predetto, di *Istituzioni di diritto pubblico.*

BALLINI dott. AMBROGIO (Prof. ord. della R. Università di Padova) di *Glottologia romanzo-germanica.*

BORDIGA ing. GIOVANNI (Prof. ord. della R. Università di Padova), di *Matematica finanziaria.*

BROCHY LLOP FRANCISCO, di *Lingua spagnola.*

CATELLANI avv. gr. uff. ENRICO (Prof. ord. della R. Università di Padova, Senatore del Regno) di *Diritto internazionale.*

† CRIVELLARI dott. cav. VINCENZO (*) (Libero docente nella R. Università di Padova), di *Grammatica e lessicologia latina.*

D' ALVISE dott. cav. PIETRO (Libero docente nella R. Università di Padova), di *Contabilità di Stato.*

DE PIETRI-TONELLI ALFONSO, predetto, Supplente di *Economia politica* (corso generale e corso speciale).

(*) Defunto il 26 ottobre 1921.

FANNO dott. cav. uff. MARCO (Prof. ord. della R. Università di Padova), di *Scienza delle finanze* (corso generale).

FORNARI TOMMASO, predetto, di *Scienza delle finanze* (corso speciale).

GALLETTI dott. ALFREDO (Prof. ord. della R. Università di Bologna), *di Storia comparata delle letterature moderne.*

GAMBIER HENRI (Incaricato di Lingua e letteratura francese nella R. Università di Padova, *decoré des Palmes académiques*), di *Lingua e letteratura francese.*

LANDI dott. cav. CARLO, (Libero docente nella R. Università di Padova), di *Grammatica e lessicologia latina.*

LORENZI dott. ARRIGO, (Prof. ord. della R. Università di Padova), di *Geografia economica.*

LUZZATTI cav. GIACOMO, (Libero docente di Economia politica nella R. Università di Padova), di *Statistica metodologica, demografia e statistica economica.*

MONTESSORI ROBERTO, predetto, di *Procedura civile.*

NEGRI avv. comm. AMBROGIO, (Libero docente di Diritto e Procedura Penale nella R. Università di Padova), di *Diritto e procedura penale.*

ORSI dott. comm. conte PIETRO, (Libero docente di Storia moderna nella R. Università di Padova, già Deputato al Parlamento), di *Storia politica e diplomatica.*

† SECRÉTANT dott. GILBERTO, di *Letteratura italiana* (*).

(*) Defunto il 10 dicembre 1921.

TAMASSIA avv. comm. Nino, (Prof. ord. della R. Università di Padova, Senatore del Regno), di *Storia del diritto*.

ZANZUCCHI avv. PIER PAOLO (Prof. ord. della R. Università di Padova), di *Diritto civile*.

INCARICATI DI CORSI LIBERI.

TSORBADGIAN GARABED, (*décoré des Palmes académiques*), di *Lingua araba*.

TERASAKI TAKEO, di *Lingua giapponese*.

GHELFI dott. PIETRO, di *Nozioni di chimica generale*.

ASSISTENTI.

ROIA dott. REMO, di *Ragioneria*.

GHELFI PIETRO, predetto, di *Merceologia*.

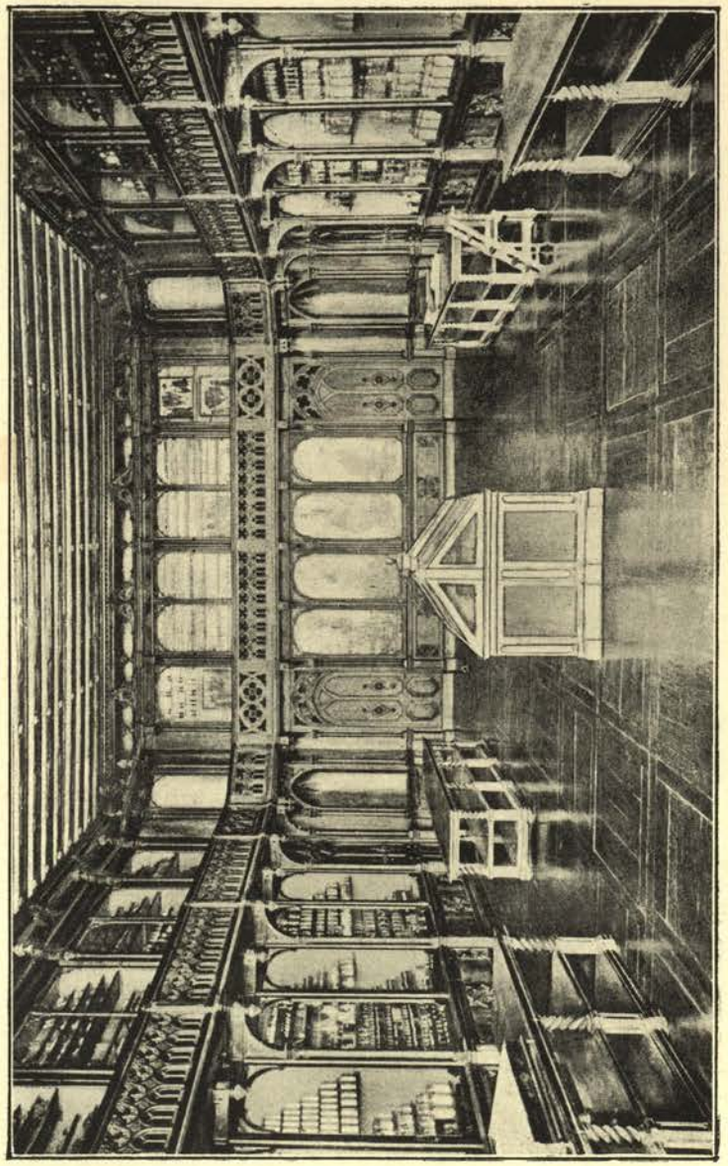
SECRÉTANT-BLUMENTHAL OLGA, di *Lingua e letteratura tedesca*.

PEZZANI dott. PIETRO, di *Tecnica commerciale*.

POLICARDI SILVIO (Professore nel R. Istituto Commerciale di Padova), di *Lingua e letteratura inglese*.

PEZZÈ-PASCOLATO dott. MARIA, di *Lingua e letteratura italiana* (*).

(*) Dall' 8 febbraio 1922.



MUSEO DI MERCEOLOGIA.

MUSEO MERCEOLOGICO E LABORATORIO CHIMICO

TRUFFI FERRUCCIO, predetto, *direttore.*
GHELFI PIETRO, predetto, *assistente.*

LABORATORIO DI ECONOMIA "FRANCESCO FERRARA"

SEZIONE DI ECONOMIA POLITICA.

DE' STEFANI ALBERTO, predetto, *direttore.*

SEZIONE DI POLITICA COMMERCIALE.

DE PIETRI-TONELLI ALFONSO, predetto, *direttore.*

LABORATORIO DI RAGIONERIA "FABIO BESTA"

ZAPPA GINO, predetto, *direttore.*
ROIA REMO, predetto, *assistente.*

GABINETTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA

LORENZI ARRIGO, predetto, *direttore.*

BIBLIOTECA

Commissione :

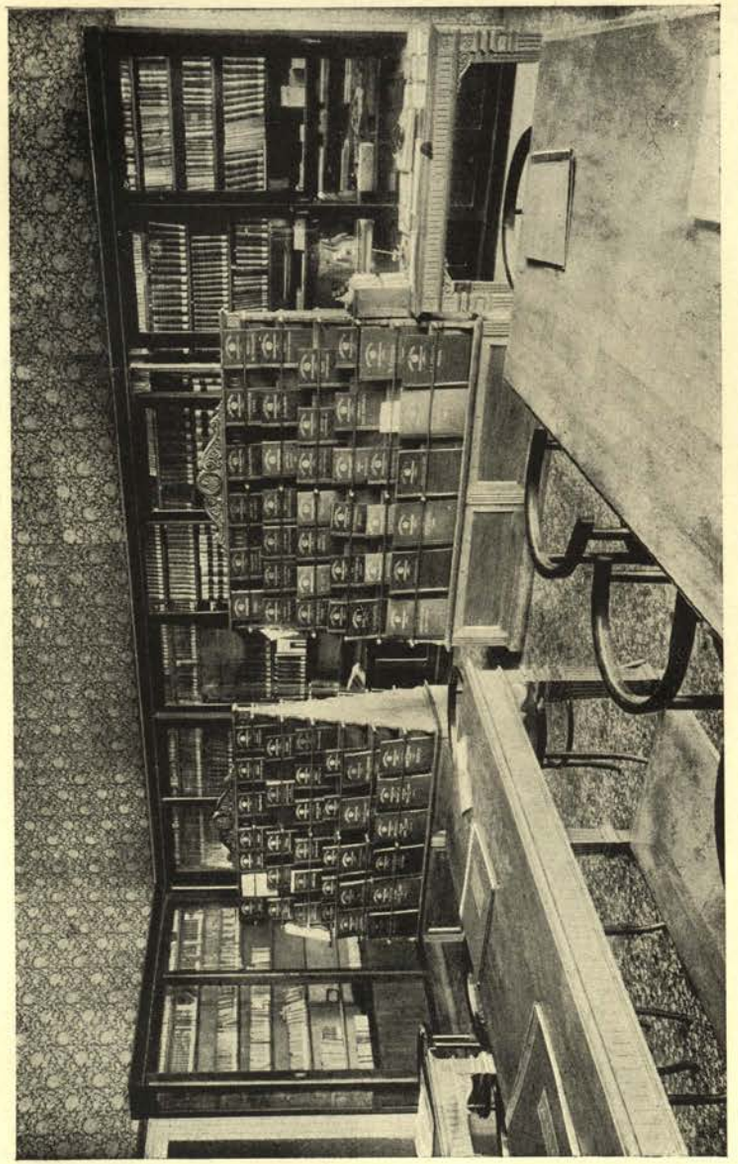
RIGOBON PIETRO, predetto.

TRUFFI FERRUCCIO, predetto.

LUZZATTO GINO, predetto.

CASTAGNA m.a GIULIA, bibliotecaria.

TRENTIN MARIO, inserviente.



BIBLIOTECA - SALONE CENTRALE.

PERSONALE D' AMMINISTRAZIONE

PITTERI cav. DEMETRIO, *Segretario capo.*

DE ROSSI prof. dott. EMILIO, *Segretario con funzioni di economo.*

PAOLETTI rag. GREGORIO, *Segretario.*

CASTAGNA GIULIA predetta, *Applicata di Segreteria addetta alla Biblioteca.*

N. N., *Appl. di Segreteria.*

PERSONALE A NOMINA TEMPORANEA

(Regolamento 18 agosto 1920, n. 1482, art. 8)

ALFIERI GIULIA in BRESSANELLO.

MARCHINI CESARINA.

PERSONALE DI SERVIZIO

NARDO FRANCESCO	*custode.*
PETTENÀ GIUSEPPE	*bidello.*
BOVOLENTA PIETRO	»
BOVOLENTA GIUSEPPE	»
TAGLIAPIETRA FIORAVANTE	»
ANCILLI UMBERTO	»

PUBBLICAZIONI DEI PROFESSORI.

Per le pubblicazioni precedenti si vedano gli *Annuari* degli anni accademici 1913-14, 1914-15, 1915-16, 1916-17, 1917-18, 1918-19, 1919-20, 1920-21. Per i professori nominati nell'anno accademico 1921-22 sono indicate anche le pubblicazioni anteriori.

PUBBLICAZIONI DEI PROFESSORI

BROCH Y LLOP FRANCISCO

— *Grammatica della lingua spagnola.* - I.ª parte, II.ª parte - Padova "La Litotipo", 1921.

D'ALVISE PIETRO

— *Movimenti aziendali di Persone e di Cose, studiati dalla Ragioneria* - in "Rivista dei Ragionieri" di Padova, 1921.
— *Le vecchie e le nuove proposte per il codice di commercio in materia di libri* - Osservazioni - *Ivi.*
— *A proposito di bilanci e di scritture a due monete usati nella Repubblica Argentina* - *Ivi.*
— *Sulle riforme proposte all'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di Pietà* - *Ivi.*
— *Il pensiero della Commissione parlamentare in materia di controllo nelle amministrazioni statali* - *Ivi.*
— *Altri articoli varî, relazioni, proposte, recensioni, ecc. nella detta* Rivista, *da lui diretta.*

DE PIETRI-TONELLI ALFONSO

— *Parere nella causa d'aggiotaggio contro il "Giornale della sera" di Napoli.* - Napoli, Soc. Ind. Edit. Merid. 1921.
— *Le fonti internazionali della statistica commerciale.* - I. Europa, estratto da "*Metron*" rivista internaz. di statistica, vol. I. N. 3., 1. IV. 1921. I. G. I. Rovigo, p. 43.
— *Aggiunte ed applicazioni per gli Appunti di Statistica raccolti alle Lezioni del prof.* Corrado Gini, *della R. Università di Padova.* - Padova, La Litotipo 1921.
— *La Borsa, Manuale Hoepli.* - Milano 1922.
— Articoli nel *Resto del Carlino, Secolo, Sole* ecc.

GALGÀNO SALVATORE

— *Dell'acquisto del tesoro e del requisito del nascondimento nella tradizione storica e nel diritto vigente, in* Filangieri 1908.
— *L'arbitrato e l'assunzione privata di pubbliche funzioni, in* Contributi alla dottrina dell' arbitrato. - Napoli Marghieri, 1911.
— *Sul mandato a decidere e sui c. d. compromessi irregolari o stragiudiziali,* ib.
— *Sulla sostituzione processuale.* - Napoli, Lubrano, 1911.
— *I limiti subiettivi dell'antica usucapio, in* Studi degl' Istituti giuridici della R. Università di Napoli. - Napoli 1913.
— *Sulla essenza della buona e mala fede.* - Roma, Athenaeum 1914.
— *Sulla "funzione giuridica" del diritto privato comparato, in* Rivista giuridica d' Italia, 1915.
— *La protezione interalleata degl' invalidi di guerra e la legislazione internazionale del lavoro, in* Nuova Antologia, 1919.
— *La protezione interalleata degl' invalidi di guerra, in* Rivista della previdenza sociale, 1919.
— *La durata in vigore dei decreti emessi in virtù della legge 22 maggio 1915 n. 621,* il primo dei Contributi alla dottrina delle delegazioni legislative, *in* Rivista di diritto civile, 1920.
— *Le delegazioni legislative generali in alcune legislazioni straniere,* il secondo di detti Contributi, ib.
— *I pieni poteri nel secolo scorso in Italia,* il terzo di detti Contributi, *in* Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie, 1920.
— *L'attività legislativa del Ministero degli affari esteri durante la guerra ed il problema della diserzione e renitenza all'estero, in* Rivista di diritto pubblico, 1920.
— *La smobilitazione legislativa: I.° I Compiti, in* Il Diritto commerciale, 1920.
— *La smobilitazione legislativa: II.° L'azione del Governo, in* Rivista italiana di sociologia, 1920.
— *Sulla pubblicazione delle leggi* e *dei decreti delegati,* la prima di quattro " Questioni Minime " raccolte sotto il comune titolo: La legislazione eccezionale e le esigenze della legalità, *in* Rivista di diritto civile, 1920.

Le altre tre "questioni", in corso di stampa, recano i seguenti titoli:
a) *Delegazioni e subdelegazioni legislative.*
b) *L'efficacia formale dei decreti delegati.*
c) *L'efficacia derogatoria dei decreti delegati.*
— *Rivista critica di legislazione (I.°), in* Rivista di diritto civile, 1920.
— *Rivista critica di legislazione (II.°),* ib. 1921.
— Casus rariores: *Violenza nel consenso e matrimonio putativo, in* Rivista di diritto civile, 1921-1922.
— *L'unificazione della legislazione civile: Concetti generali e saggi di applicazione. Studi per la sistemazione legislativa delle nuove provincie.* - Roma, 1922.

GAMBIER HENRI

— *Je parle de tout. Livre de lecture, 2e livre.* - Longo e Zoppelli, Treviso.
— *L'âme dé Venise.* - A. Cousin, Paris, 1921.

LANDI CARLO

— *La Poetica di Aristotile nel cod. Riccard. 46*: in "*Studi italiani di filologia classica*", III, Firenze, 1895.
— *Opuscula de fontibus mirabilibus, de Nilo etc.,* ex cod. Laur. 56, 1 edid.: in "*Studi ital.*" c. s.
— *Dei "Caratteri" di Teofrasto e dei recenti studi sui medesimi:* in "*Atene e Roma*" I, Firenze, 1898.
— *De Theophrasti Characterum libris Florentinis:* in "*Studi ital.*" c. s., VIII, Firenze, 1900.
— *Senofonte, Le Memorie Socratiche, libri III e IV, commentati (in collaborazione con A. Corradi).* - Torino, Loescher, 1900.
— *Virgilio, Le Bucoliche: Testo e commento.* - Firenze, Le Monnier, 1902.
— *Codices Graeci Bibliothecae Universitatis Patavinae:* in "*Studi ital.*" c. s., X, Firenze, 1902.
— *Tito Livio: discorso per l'inaugurazione di un busto nel R. Liceo di Padova.* - Padova, Prosperini, 1903.

— *Da "Le Dionisiache" di Nonno, Saggio di versione (per nozze Stefanelli-Albizzi).* - Padova, Gallina, 1903.
— *Saggi di versioni poetiche da papiri greci dell'Egitto: Saffo, Timoteo, framm. erotico Grenfell (per nozze Luxardo-Peteani).* Firenze, Paggi, 1904.
— *Ovidio, Le Metamorfosi: commento ai libri I-VII:* Firenze, Le Monnier, 1905.
— *Antologia greca pei ginnasi: Parte I.* (per la IV. ginn.) *e II.* (per la V. ginn.) - Torino, Paravia, 1906-08.
— *Ad Ferdinandum Galanti carmen.* - Patavii, typis Prosperini, 1907.
— *Quaestiones doxographicae et paradoxographicae ad Lucretium et Ovidium praecipue spectantes:* in "*Atti e mem. della R. Accad. di Padova*", 1901-11.
— *Sull'idillio XXVIII. di Claudiano "Nilus": in "Athenaeum"*, I. Pavia, 1913.
— *Per le vite di Orazio e di Ovidio compilate da Sicco Polenton:* ibid.
— *Per un'allusione di Rabano Mauro:* ibid.
— *T. Lucrezio Caro, "De rerum natura": Luoghi scelti, tradotti e illustrati.* - Firenze, Sansoni, 1913 (ristampa nel 1921).
— *Sulla leggenda del cristianesimo di Stazio:* in "*Atti e mem. d. R. Accad. di Padova*", 1913.
— *Di un commento mediovale inedito della Tebaide di Stazio:* ibid., 1914.
— *Il carme "De ave Phoenice" e il suo autore:* ibidem, 1914.
— *Giustiniano nel cielo di Mercurio:* in "*Rivista d'Italia*", Roma, 1914.
— *Due Selve di Stazio tradotte in versi* - Padova, Gallina, 1914.
— *Versi "De septem planetis" in un codice genovese:* in "*Athenaeum*" II, Pavia, 1915.
— *Una nuova edizione delle Epistole di Seneca:* in "*Atene e Roma*", XIX, Firenze, 1916.
— *Ovidii Tristia, recensuit, praefatus est, adnot, critica instruxit C. L.* nel "*Corpus Script. Lat. Paravia num*". - Torino, Paravia. 1917.
— *Tempore belli: versi latini.* - Padova, Gallina, 1918.
— *Hyperidis oratio funebris latine conversa.* - Patavii, typ. Gallina, 1919.

— *Commemorazione del prof. P. Rasi con una bibliografia dei suoi scritti: in "Atti e mem. d. R. Accad. di Padova"*, 1919.
— *Pensieri di Teofrasto sul matrimonio e sulla educazione,* tradotti *(per nozze Gnesotto-Malvestio).* - Padova, Randi, 1919.
— *Su l'idilio XXII. di Claudiano e il fonte di Abano nell'antichità:* in "*Atti e memorie della R. Accad. di Padova*", 1920.
— *Intorno a Stazio nel medio evo e nel Purgatorio dantesco:* ibid., 1921.
— *Recensioni e rassegne critiche varie* in "*Atene e Roma*", "*Rivista di filologia classica*", "*Bollettino di filologia classica*", "*Rivista di storia antica*", *Athenaeum*" ecc.

LONGOBARDI E. C.

— *La conferma del Marxismo. Il Comunismo scientifico e le recenti esperienze storiche.* - Casa Editrice "Il Solco". - Città di Castello, 1921.
— *Corso di lingua inglese. Dispense a stampa.* - (In collaborazione col prof. Guido Bergamini del *R. Istituto superiore di studi commerciali di Napoli).* - Gennaro Mario, Editore, Napoli, 1922.

LORENZI ARRIGO

— *Una visita al laghetto di Cima Corso, In Alto,* Cronaca della Società Alpina friulana, Udine, 1896.
— *Esistenza di una fauna profonda nel lago di Cavazzo, ibidem,* Udine 1897.
— *La fauna dei laghi del Friuli, ibidem,* Udine 1897.
— *Il lago di Ospedaletto nel Friuli. ibidem,* Udine 1897.
— *Esistenza di circhi nelle Alpi Gortane, ibidem,* Udine, 1898.
— *Osservazioni sulla vegetazione del lago di Cavazzo nel Friuli, ibidem,* Udine, 1898.
— *Osservazioni sulle acque freatiche del Friuli, ibidem,* Udine, 1898.
— *La palude di Solimbergo nel Friuli occidentale, ibidem,* Udine, 1899.
— *Intorno ai limiti altimetrici dei fenomeni fisici e biologici nelle regioni centrali e periferiche delle Alpi, ibidem,* Udine, 1899.

— *Una particolarità morfologica della regione fra il Tagliamento e il lago di Cavazzo, ibidem,* Udine, 1899.
— *Uno scritto riguardante la flora delle Prealpi Carniche, ibidem,* Udine, 1899.
— *La vegetazione lacustre,* Rivista geografica italiana, Firenze, 1899.
— *Una questione relativa alla nomenclatura delle stazioni vegetali acquatiche,* In Alto, Cronaca della Società Alpina friulana, Udine, 1900.
— *Fiori geografici.* - Nota critica, *ibidem,* Udine, 1900.
— *Per la faunistica friulana: presenza in Udine dell'" Orchestia gammarellus ", ibidem,* Udine, 1900.
— *Termini dialettali di fenomeni carsici raccolti in Friuli.* Pagine friulane, Udine, 1900.
— *Note sul pozzo di Pozzuolo nel Friuli,* In Alto, Cronaca della Società Alpina friulana, Udine, 1900.
— *Note preliminari sulla flora dei laghi elevati nelle Alpi orientali, ibid.,* Udine, 1901.
— *Note geografiche sulla flora dell'anfiteatro morenico del Tagliamento con speciale riguardo alla diversa età dei terreni di trasporto,* Malpighia, Genova, 1901.
— *Una visita alla salsa di Cintora nell'appennino modenese, In Alto,* Udine, 1901.
— *Recenti studi sulle aurore polari,* Rivista geografica italiana, Firenze, 1902.
— *Intorno ad alcune salse del modenese, ibidem,* Firenze, 1902.
— *La collina di Buttrio nel Friuli. Monografia corografica,* In Alto, Udine, 1902-1904.
— *Fenomeni analoghi a quelli carsici nei conglomerati messiniani di Ragogna e Susans nel Friuli, ibidem,* Udine, 1902.
— *Escursioni di geografia fisica nel bacino di Liri,* Bollettino della Società geografica italiana, Roma, 1904.
— *Notizie sul lagbetto di Cornino,* In Alto, Udine, 1904.
— *La navigazione interna e il gelo dei nostri fiumi. Le stazioni termometrico-criologiche,* Tip. Corriere, Rovigo, 1905.
— *La sorgente di Clapucc presso Rutars nel Collio,* In Alto, Udine, 1905.
— *Vestigi di pastorizia nella toponomastica e ricoveri pastorali nella pianura friulana,* Pagine friulane, Udine, 1905.

— *I " Gorghi " del Polesine,* Bollettino della Società geografica italiana, Roma, 1905.
— *La legge meccanica della plastica del Polesine e l'opera di Camillo Silvestri,* Tip. Corriere, Rovigo, 1905.
— *Una inondazione della Lavia a Gallariano,* Pagine friulane, Udine, 1905.
— *Le Lavie: Torrenti che si perdono nella pianura pedemorenica del Friuli,* Bollettino della Società Geologica italiana, Roma, 1905.
— *Lis Foranis: Nicchie di disfacimento meteorico nella breccia di Portis,* Mondo Sotterraneo, Udine, 1906.
— *Alcune notizie sul gelo dell'Adige nel gennaio 1905, ibidem,* Udine 1906.
— *L'idrologia fluviale,* Tip. Corriere, Rovigo, 1906.
— *Geonomastica polesana,* Rivista geografica italiana, Firenze, 1908.
— *La congelazione dell'Adige a Boara nel gennaio 1907,* Atti del Congresso geografico italiano, Venezia, 1908.
— *Intorno alla caratteristica idrografica della pianura pedemorenica del Friuli,* Rivista geografica italiana, Firenze, 1909.
— *Osservazioni sul cosidetto " ghiaccio di fondo " dell'Adige,* Mondo Sotterraneo, Udine, 1909.
— *La fauna delle Prealpi Giulie. Schizzo zoogeografico,* nella Guida delle Prealpi Giulie, Firenze, 1910.
— *La provenienza e l'azione morfologica delle sorgenti nella pianura orientale del Friuli,* Mondo Sotterraneo, Udine, 1910.
— *La provenienza delle acque e la regione sorgentifera del fiume Stella nel Friuli,* Memorie geografiche, Firenze, 1911.
— *Le raccolte di termini geografici dialettali. Loro attinenze e limiti,* Rivista geografica italiana, Firenze, 1911.
— *Il cielo, la terra e l'uomo nelle opere filosofiche di M. Tullio Cicerone, ibidem,* Firenze, 1912.
— *Di alcuni entomostraci del Friuli,* Atti della Società veneto trent-istriana, 1912.
— *Le piene e il prolungamento dell'alveo della Lavia di Gallariano,* Mondo Sotterraneo, Udine, 1912.
— *La geografia fisica e le sue relazioni colle altre scienze. Prelezione al corso di geografia fisica tenuta nella r. Università di Bologna,* Udine, Tip. Doretti, 1913; *con alcuni amplia-*

menti e variazioni letta all'Accademia di Udine; Udine, Atti dell'Accademia, Tip. Doretti, 1913.

— *Studi sui tipi antropogeografici della pianura padana,* Rivista geografica italiana, Firenze, 1914.

— *I confini d'Italia nelle Alpi orientali. Lettura scientifica tenuta all'Accademia di Udine;* Udine, Tip. Doretti, 1915.

— *Il nome friulano del preteso Monte Nero e la toponomastica del bacino dell'Isonzo,* Rivista geografica italiana, Firenze, 1916.

— *Toponomastica e topolessigrafia della Venezia Giulia, ibidem,* Firenze 1916.

— *La funzione politica delle Alpi. Prelezione tenuta all'Università di Padova, ibidem,* Firenze. 1916; *e a parte,* Padova, Fratelli Drucker, 1916.

— *Di alcuni supposti toponimi slavi della provincia di Udine,* Rivista geografica italiana, Firenze, 1917.

— *Piccole conche sui terrazzi inferiori del torrente Cormor nel Friuli,* Mondo Sotterraneo, Udine, 1917.

— *Uno studio sui fenomeni carsici nelle regioni gessose italiane, ibidem,* Udine, 1918.

— *Per la storia della speleologia. Fenomeni carsici della Russia Europea osservati dal Pallas, ibidem,* Udine, 1918.

— *L'uomo e le foreste. Memoria antropogeografica,* Rivista geografica italiana, Firenze, 1918-19.

— *Ancora della voce "fourest",* Rivista geografica italiana, 1920.

— *Sulla natura geologica del colle di Udine. "In Alto",* Udine, 1920.

— *Pietro De Carina. Nota necrologica,* Rivista geogr. italiana, 1921.

— *Sempre errori geografici intorno al Friuli* "In Alto", 1921.

— *Terminologia geografica dialettale raccolta da G. B. De Gasperi,* (nel volume degli *Scritti* di G. B. De Gasperi di prossima pubblicazione), Firenze, Ricci).

— *Lezioni di geografia tenute all'Università di Padova nel 1920-21.* Padova, Litografia Parisotto.

— *Le condizioni geografiche della vita economica. Prelezione letta alla R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia.* (In corso di stampa).

— *Lezioni di geografia commerciale tenute all'Istituto Superiore di Commercio di Venezia* (I e II Corso), Padova, Litotipo, 1922.

LUZZATTI GIACOMO.

— *Appunti di Demografia.* La Litotipo, Padova, 1921.

LUZZATTO GINO.

— *Cenni intorno alla vita ed alle opere storiche di Gerolamo Brusoni* in *Ateneo Veneto.* - Venezia, 1899.

— *Storia individuale e storia sociale,* in *Scienza Sociale.* - Palermo, 1901.

— *Un tentativo di storia psicologica,* in *Scienza Sociale.* - Palermo 1901.

— *L'origine economica dei comuni medievali* (nota critica), in *Scienza Sociale.* - Palermo, 1901.

— *La popolazione di Padova nel 1281,* in *Nuovo Archivio Veneto.* - Venezia, 1901.

— *Per la storia delle relazioni fra città e contado,* in *Le Marche.* - Fano, 1902.

— *Il censimento della popolazione nel Ducato di Urbino,* in *Le Marche.* - Fano, 1902.

— *I banchieri ebrei in Urbino nell'età ducale.* - Padova, 1902.

— *I banchieri ebrei in Urbino nell'età ducale* (ristampa). - Padova, 1903.

— *Indice delle riviste storiche marchigiane dal 1860 al 1902* (in collaborazione con P. Grimaldi). - Fano, 1903.

— *I più antichi libri consiliari di Fabriano* (c. s.), estr. da *Le Marche.* - Fano, 1903.

— *Le proprietà delle città italiane nell'Italia precomunale* (nota critica), in *Rivista di It. Sociologia.* - Roma, 1903.

— *Studi sulle Relazioni commerciali tra Venezia e le Puglie* (rassegna critica), in *N. Archivio Veneto.* - Venezia, 1904.

— *La fine del mondo antico* (traduzione dal tedesco di L. M. Hartmann). - Roma, 1904.

— *La Cronica di Dino Compagni,* con *introduzione e commento.* - Milano, 1904.

— *Una cartiera dei Montefeltro nei sec. XIV e XV,* in *Atti e Mem. della R. Dep. di St. patria p. Le Marche.* - Ancona, 1904.

— *Comune e Principato in Urbino nei sec. XV e XVI*, in *Le Marche*. - Fano, 1905.
— *I più antichi trattati tra Venezia e le città marchigiane*, in *N. Arch. Ven.* - Venezia, 1906.
— *Le sottomissioni dei feudatari e le classi sociali in alcuni comuni marchigiani*, in *Le Marche*. - Senigallia, 1906
— *Gli Statuti delle Società del popolo di Matelica*, in *Le Marche*. - Senigallia, 1906.
— *Notizie e documenti sulle arti della lana e della seta in Urbino*, in *Le Marche*. - Senigallia, 1907.
— *Prezzi e salari nel sec. XIII*, in *Le Marche*. - Senigallia, 1907.
— *Intorno alle origini dei Comuni rurali* (nota critica), in *Riv. It. di Sociologia*. - Roma, 1907.
— *I prestiti comunali e gli ebrei a Matelica nel sec. XIII*, in *Le Marche*. - Senigallia, 1907.
— *La proprietà fondiaria in Italia prima del mille*, (rassegna critica), in *Riv. It. di Sociologia*. - Roma, 1908.
— *Una pace a Fabriano ordinata dall'Albornoz*. - Roma, 1908.
— *Per la storia sociale dei Comuni marchigiani*, (replica), in *Le Marche*. - Senigallia, 1908.
— *Ancora sui prezzi e salari nel sec. XIII*, in *Le Marche*. - Senigallia, 1908.
— *I servi nelle grandi proprietà ecclesiastiche dei sec. IX e X*. - Pisa, 1909.
— *Vicinie e comuni*, in *Riv. It. di Sociologia*. - Roma, 1909.
— *Rustici e signori a Fabriano alla fine del XII. secolo*. - Milano, 1909.
— *Gli Statuti del Comune di S. Anatolia del 1324 ed un frammento degli Statuti del Comune di Matelica del sec. XIV.*, con prefazione, indici e glossario. - Ancona, 1909.
— *Statuti e bandi fabrianesi del sec. XIII*, in *Le Marche*. - Senigallia, 1911.
— *Commemorazione di Giulio Grimaldi*. - Pisa, 1911.
— *Gli archivi del circondario di Fermo*, (in collaborazione con Fr. Filippini), in *Atti e Memorie della R. Dep. di St. patria*. - Ancona, 1912.
— *Le finanze di un castello nel sec. XIII*, in *Vierteljahrschrift für Soz. und Wirtschaftsgeschichte*. - Stuttgart, 1912.

— *Storia del Commercio* - Vol. I.° *Dall'antichità al Rinascimento*. - Firenze, 1914.
— *Le recenti tendenze della politica commerciale*, in *Riv. Ital. di Sociologia*. - Roma, 1914.
— *La Mitteleuropa* - Vol. II. - Trad. dal tedesco di F. Naumann, con introduzione. - Bari, 1919.
— *L'economia Nuova* - Trad. dal tedesco di Rathenau. - Bari, 1919.
— *L'economia Nuova* - Trad. dal tedesco di Rathenau, (ristampa). - Bari, 1922.
— *L'attuale politica commerciale italiana*, in *Rivista di Milano*. - Milano, 1919
— *Rassegna di storia economica - I. - II. - III.*, in *Nuova Rivista Storica* 1919-21.
— *L'origine e gli albori del capitalismo*, in *N. Rivista Storica*. - Milano, 1922.
— *Recensioni di opere storiche* in *Rivista Storica Italiana, La Cultura, Rivista Italiana di Sociologia, Nuovo Archivio Veneto, Vierteljahrschrift für Sozial und Wirtschaftsgeschichte, Le Marche, Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia patria per le Marche, Rivista di Milano, Nuova Rivista Storica* etc.
— *Articoli vari* in *Unità, Critica Sociale, Rivista di Milano, Resto del Carlino, Secolo, Problemi italiani* etc.

MONTESSORI ROBERTO

— *Il diritto d'opzione nella emissione di nuove azioni*, Rivista del diritto commerciale, 1921, parte I.ª, numeri 8, 9, 10.

ORSI PIETRO

— *Il quarantotto in Toscana*. Documenti su Guerazzi e Figli. (Negli *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*), Venezia, 1919.
— *Come sorse e come cadde il potere Temporale dei papi*. (Nell'*Almanacco Italiano*). - Firenze. Bemporad, 1920.
— *Le più belle pagine della storia d'Italia*. - Palermo, Sandron, 1920-21. - 3 vol.
— *XX settembre 1870 - XX settembre 1920*. - Nella *Lettura*, fasc. sett. 1920. - Milano, 1920.

— *Dal 1871 al 1920.* Capitoli in appendice a *Come fu fatta l'Italia.* - Torino, Sten. 1920.
— *From Waterloo to the Marne.* - History of the World during the past Century 1815-1914. - London, Collins, 1921.

PEZZÈ-PASCOLATO MARIA

— *T. Carlyle. - Gli Eroi.* - Traduzione e note con cenno biografico. - Firenze, Barbèra, 1896, pag. XL - 327.
— *L'arte a Venezia nella II Mostra Internazionale.* - Rocca S. Casciano, Cappelli, 1897, pag. 169.
— *Saggio di versioni letterali da Roberto Browning.* - N. Antologia, I. aprile 1899.
— *Cenerentola.* - Azione scenica del m.° E. Wolf Ferrari. - Versi di Maria Pezzè-Pascolato. - Firenze, Barbèra, 1900, pag. 81.
— *John Ruskin. - Venezia.* - Traduzione e note, con introduzione. - Firenze, Barbèra, 1901, pag. XXI - 295.
— *Bolton King - Mazzini.* - Traduzione e note - Firenze, Barbèra, 1903, pag. 401.
— *Hans Christian Andersen. - 40 novelle.* - Prima traduzione dall'originale danese, con prefazione e note. - Milano, Hoepli, 1904, pag. LVIII - 403.
— *Gli isolani di R. Kipling.* - Saggio critico e traduzione. - Venezia, Ateneo Veneto 1904.
— *Le Novelline di C. Schmid raccontate ai bambini italiani* - con prefazione sull'arte di raccontare. - Milano, Hoepli, 1907, pag. XXVII - 334.
— *L'American Scholar di R. W. Emerson.* - Milano, Rinnovamento, 1907.
— *Henry David Thoreau.* - Saggio biografico-critico. - Milano, Rinnovamento, 1907.
— *Industrie femminili Venete antiche e moderne* - in "*Le Industrie femminili italiane*" - Roma, P. Rocco, 1907.
— *Cose piane - Libro per le giovinette* - Firenze, Barbèra, 1908, pag. 343.
— *G. Hauff - Le novelle raccontate ai ragazzi italiani* - con prefazione. - Milano, Hoepli, 1910, pag. XXVII - 535.

— *Semplici Verità - per le donne del popolo italiano.* - Firenze, Barbèra, 1911. - (in collaborazione con T. Combe, pag. 155).
— *Augusto Strindberg. - Maestro Olof - Dramma in 5 atti* - traduzione dallo svedese (in collaborazione con Astrid Ahnfelt). - Milano, Treves, 1912, pag. 216.
— *Commemorazione centenaria di Roberto Browning tenuta in Asolo il 7 maggio 1912* - in "*Prolusioni e Conferenze*". - Roma, 1912.
— *Karin Michaelis - Marthe - romanzo* - traduzione autorizzata dal danese - con prefazione. - Rocca S. Casciano, Cappelli, 1913. pag. 174.
— *Un Re Lear Veneziano e l'origine di un proverbio* - Venezia, Almanacco Veneto 1913.
— *Lillori - romanzo per i ragazzi* - in "*Corriere dei piccoli*" dal novembre 1914 al gennaio 1915.
— *Pif-paf, romanzo per i ragazzi* - libera imitazione da Laboulaye - Firenze, Bemporad, 1916, pag. 136.
— *Piccole storie e grandi ragioni della nostra guerra.* - Milano, Reggiani, 1917 - pubblicato dall'Unione Generale degli Insegnanti italiani.
— *Giochi Educativi per le famiglie e per gli istituti infantili.* - Venezia, Bortoli, 1917.
— *Versioni da Browning, Tennyson, Emerson ecc. Novelle originali per i bambini e per i ragazzi. Studi su Boccacci e Shakespeare. G. Boccacci e i bambini. Nota all'Introduzione del Decameron. Un processo a T. Tasso ecc. Versi dialettali. Articoli varî. Recensioni* - in *Nuova Antologia, La Lettura, Conversazioni della Domenica, Rivista per le Signorine, Cordelia, Corriere dei piccoli, Ars et Labor, Rivista del Touring, Bollettino di Filologia Moderna ecc. ecc.*
— *Alessandro Pascolato, Manin e Venezia nel 1848-1849* - pagine postume, a cura di M. Pezzè-Pascolato. - Milano, Alfieri e Lacroix, 1916, pag. 167.

ROIA REMO.

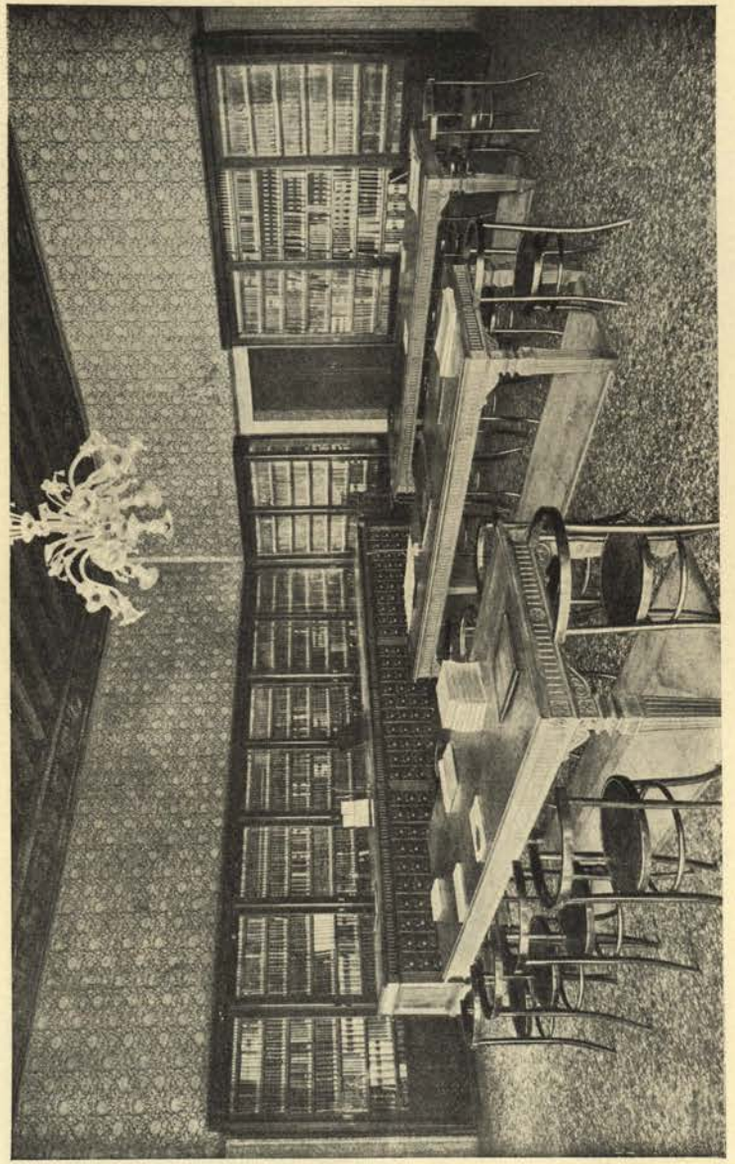
— *Ragioneria* (appunti di lezioni). - Padova, La Litotipo, 1922.

ZAPPA GINO

— *Le valutazioni di bilancio,* Milano, 1910.
— *La tecnica dei cambi esteri,* Vol. I.° - Milano, 1914.
— *Usi cambiari delle principali piazze del mondo* (appendice alla tecnica dei cambi esteri). - Milano, 1914.
— *La determinazione del reddito nelle Imprese commerciali,* Vol. I.° Torino, 1920.

PUBBLICAZIONI DEL LABORATORIO DI RAGIONERIA " FABIO BESTA ".

— Serie Prima, n. 1. - *Bilanci di imprese commerciali.* - Rovigo, Industrie Grafiche Italiane, 1922.



BIBLIOTECA - SALONE CENTRALE.

ORDINE DEGLI STUDI.

Sezione di commercio.

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno
Istituzioni di diritto privato	Galgàno	3	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Armanni	3	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Montessori	—	3	3
Diritto internazionale	Catellani	—	—	3
Economia politica (corso generale)	De Pietri-Tonelli	3	—	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fanno	—	3	—
Statistica metodologica; demografia e statistica economica	Luzzatti	2	2	—
Politica commerciale e legislazione doganale	De Pietri-Tonelli	—	—	3
Ragioneria	Zappa e Roia	6	4	—
Matematica finanziaria	Bordiga	3	3	—
Merceologia	Truffi	—	3	3
Tecnica commerciale	Rigobon	—	6	4
Geografia economica	Lorenzi	2	2	—
Storia economica	Luzzatto	3	—	—
Lingua francese	Gambier	3	2	2
Lingua inglese	Longobardi	3	3	3
Lingua tedesca	Belli	3	2	2
Lingua spagnola	Broch y Llop	3	3	3
Lingua araba	Tsorbadgian	3	2	2
Lingua giapponese*	Terasaki	3	2	—

* È d'obbligo lo studio di tre lingue fra quelle insegnate.

Sezione consolare.

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Comuni alla sezione di commercio					
Istituzioni di diritto privato	Galgàno	3	—	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Armanni	3	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Montessori	—	3	3	—
Diritto internazionale	Catellani	—	—	3	—
Economia politica (corso generale)	De Pietri-Tonelli	3	—	—	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fanno	—	3	—	—
Statistica metodologica, demografia e statistica economica	Luzzatti	2	2	—	—
Politica commerciale e legislazione doganale	De Pietri-Tonelli	—	—	3	—
Ragioneria	Zappa e Roia	3	—	—	—
Merceologia	Truffi	—	3	3	—
Geografia economica	Lorenzi	2	2	—	—
Storia economica	Luzzatto	3	—	—	—
Lingua francese	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi	3	3	3	—
Lingua tedesca	Belli	3	2	2	—
Lingua spagnola	Broch y Llop	3	3	3	—
Lingua araba	Tsorbadgian	3	2	—	—
Lingua giapponese*	Terasaki	3	2	—	—
Comuni alla sezione di magistero per l'economia e il diritto					
Diritto civile	Zanzucchi	—	3	3	3
Diritto pubblico interno	Armanni	—	—	3	3
Economia politica (corso speciale)	De' Stefani De Pietri-Tonelli	—	—	3	3
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fornari	—	—	—	3
Diritto e procedura penale	Negri	—	—	2	2
Procedura civile	Montessori	—	—	—	3
Comuni alle sezioni di magistero per la ragioneria e per l'economia e il diritto					
Lingua inglese	Longobardi	—	—	—	2
Lingua tedesca	Belli	—	—	—	2
Proprî della sezione					
Diritto internazionale	Catellani	—	—	—	3
Storia politica e diplomatica	Orsi	—	3	3	3
Lingua francese (corso speciale)	Gambier	—	—	2	2

* È d'obbligo lo studio di tre lingue fra quelle insegnate.

Sezione di magistero per l'economia e il diritto.

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Comuni alla sezione di commercio					
Istituzioni di diritto privato	Galgàno	3	—	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Armanni	3	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Montessori	—	3	3	—
Diritto internazionale	Catellani	—	—	3	—
Economia politica (corso generale)	De Pietri-Tonelli	3	—	—	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fanno	—	3	—	—
Statistica metodologica; demografia e statistica economica	Luzzatti	2	2	—	—
Politica commerciale e legislazione doganale	De Pietri-Tonelli	—	—	3	—
Ragioneria	Zappa e Roia	3	—	—	—
Geografia economica	Lorenzi	2	2	—	—
Storia economica	Luzzatto	2	—	—	—
Lingua francese	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi	3	3	3	—
Lingua tedesca	Belli	3	2	2	—
Lingua spagnola	Broch y Llop	3	3	3	—
Lingua araba	Tsorbadgian	3	2	—	—
Lingua giapponese*	Terasaki	3	2	—	—
Comuni alla sezione consolare					
Diritto internazionale	Catellani	—	—	3	3
Storia politica e diplomatica	Orsi	—	3	3	—
Storia del diritto	Tamassia	—	—	2	—
Comune alla sezione di magistero per la ragioneria					
Contabilità di Stato	D'Alvise	—	—	—	3
Comuni alle sezioni consolare e di magistero per la ragioneria					
Lingua inglese	Longobardi	—	—	—	2
Lingua tedesca	Belli	—	—	—	2
Procedura civile	Montessori	—	—	—	3
Proprî della Sezione					
Economia politica (corso speciale)	De' Stefani De Pietri-Tonelli	—	—	3	3
Scienza delle finanze (corso speciale)	Fornari	—	—	—	3
Statistica (corso speciale)	Luzzatti	—	—	3	1
Diritto civile	Zanzucchi	—	3	3	3
Diritto pubblico interno	Armanni	—	—	3	3
Diritto e procedura penale	Negri	—	—	2	2
Matematica finanziaria (corso speciale)	Bordiga	—	—	2	2

* Agli studenti di questa sezione si consiglia di comprendere fra le tre lingue, che devono essere studiate, la lingua inglese e quella tedesca.

Sezione di magistero per la ragioneria.

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Comuni alla sezione di commercio					
Istituzioni di diritto privato	Galgàno	3	—	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Armanni	3	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Montessori	—	3	3	—
Diritto internazionale	Armanni	—	—	3	—
Economia politica (corso generale)	De Pietri-Tonelli	3	—	—	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fanno	—	3	—	—
Statistica metodologica; demografia e statistica economica	Luzzatti	2	2	—	—
Politica commerciale e legislazione doganale	De Pietri-Tonelli	—	—	3	—
Tecnica commerciale	Rigobon	—	6	4	—
Ragioneria	Zappa e Roia	6	3	—	—
Matematica finanziaria	Bordiga	3	3	—	—
Lingua francese	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi	3	3	3	—
Lingua tedesca	Belli	3	2	2	—
Lingua spagnola	Broch y Llop	3	3	3	—
Lingua araba	Tsorbadgian	3	2	—	—
Lingua giapponese*	Terasaki	3	2	—	—
Comuni alla sezione di magistero per l'economia e il diritto					
Economia politica (corso speciale)	De' Stefani De Pietri-Tonelli	—	—	3	—
Scienza delle finanze	Fornari	—	—	—	3
Diritto pubblico interno	Armanni	—	—	3	3
Comuni alle sezioni consolare e di magistero per l'economia e il diritto					
Lingua inglese	Longobardi	—	—	—	2
Lingua tedesca	Belli	—	—	—	2
Procedura civile	Montessori	—	—	—	3
Proprî della sezione					
Ragioneria generale (corso speciale)	Zappa	—	—	3	3
Contabilità di Stato	D'Alvise	—	—	—	3
Tecnica commerciale	Rigobon	—	—	—	3
Matematica finanziaria (corso speciale)	Bordiga	—	—	2	2

* Agli studenti di questa sezione si consiglia di comprendere fra le tre lingue, che devono essere studiate, la lingua inglese e quella tedesca.

Sezione di magistero per le lingue straniere.

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Comuni alle altre sezioni					
Lingua francese	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi	3	3	3	2
Lingua tedesca	Belli	3	2	2	2
Lingua spagnola	Broch y Llop	3	3	3	—
Lingua araba	Tsorbadgian	2	3	—	—
Lingua giapponese	Terasaki	3	2	—	—
Comune alla sezione consolare					
Storia politica e diplomatica	Orsi	—	3	3	3
Propri della sezione					
Lingua e letteratura italiana	Fradeletto Pezzè-Pascolato	5	5	5	5
Lingua e letteratura francese	Gambier	3	3	3	3
Lingua e letteratura inglese	Longobardi	3	5	4	4
Lingua e letteratura tedesca	Belli	2	2	2	2
Glottologia romanzo - germanica	Ballini	—	—	3	3
Grammatica latina	Landi	3	3	—	—
Lessicologia latina	Landi	3	3	—	—
Storia comparata delle letterature moderne	Galletti	—	—	3	3

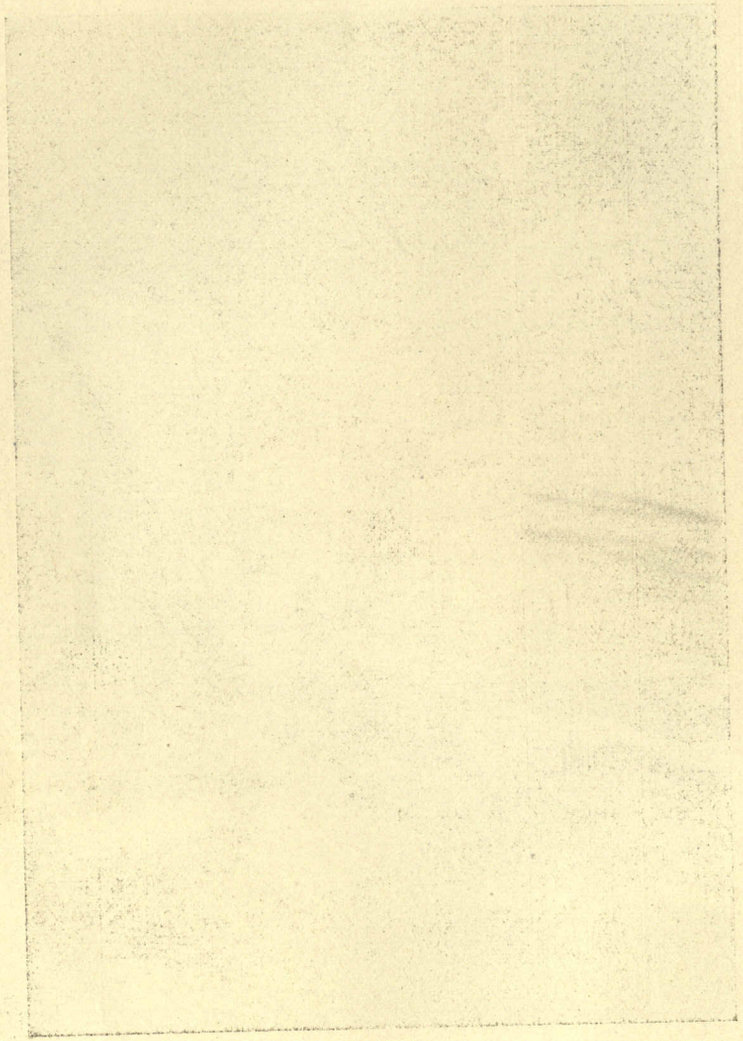
CORSI LIBERI

NOZIONI DI CHIMICA GENERALE.

LINGUA ARABA.

LINGUA GIAPPONESE.

BIBLIOTECA - SALA DI CONSULTAZIONE.



PROGRAMMI DEI CORSI DI LEZIONI

NELL'ANNO ACCADEMICO 1921-1922.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO.

Oggetto della disciplina e sua ampia comprensione: Diritto civile e Diritto commerciale. – Importanza dell'elemento storico nella sua esposizione. – Sua particolare funzione nel quadro delle materie di studio negli Istituti Superiori di commercio; necessità che essa serva anche di mezzo di orientamento negli studi di diritto in generale. – Cenni di diritto romano, di diritto intermedio, di legislazione comparata. – Cenni sulle scienze giuridiche in generale (rinvio); sulle scienze e cognizioni ausiliarie della giurisprudenza; sulle scienze politiche e sociali nel sistema della giurisprudenza; sulla professione legale.

La vita sociale e le sue norme. – Diritto oggettivo in generale. – La morale. – Il diritto naturale.

Diritto oggettivo in particolare. – Gli elementi della norma giuridica. – Principali raggruppamenti delle norme giuridiche: Diritto pubblico e privato. – Partizione di ciascuno di questi. – In ispecie del diritto penale, ecclesiastico, processuale, commerciale. – Rinvio ad altri corsi quanto agli ulteriori rami del diritto pubblico.

Origine della norma. – Fonti del diritto oggettivo e loro classificazione. – Fonti mediate ed immediate; vario significato di questa dicotomia. – Di alcune fonti mediate in particolare. – Diritto privato comparato e Deutsches Privatrecht, Schweizerisches Privatrecht; diritto consuetudinario comune francese.

Delle singole fonti. – Equità; scienza giuridica e giurisprudenza; consuetudine; legge, decreti e regolamenti. – Il potere esecutivo e la emanazione di norme di carattere legislativo; decreti-legge; decreti delegati. – L'uso di queste due ultime fonti nel corso della grande guerra e posteriormente.

La legislazione di guerra dal punto di vista degli organi di sua emanazione.

Il "Governo del Re" e la delegazione legislativa delle leggi 21 marzo e 22 maggio 1915. – Delegazione e subdelegazione legislativa. – Il Governo del Re e i decreti-legge. – I decreti-ratifica.

I Comandi militari e l'esercizio della potestà legislativa loro conferita.

Gli organi della potestà legislativa nelle nuove provincie del regno dalla data dell'armistizio di Villa Giusti: Governatori militari; Commissari generali civili; Governo del Re.

La legislazione di guerra dal punto di vista del suo contenuto. – Sua fondamentale importanza. – La legislazione di guerra e il diritto privato in particolare. – Problemi giuridici relativi al passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace.

Le Convenzioni internazionali come fonti di diritto interno. – In particolare dei recenti Trattati di pace. – I trattati di pace e il diritto privato. – In ispecie dei Trattati di Versaglia e di San Germano.

Il fenomeno della codificazione in generale. – La codificazione in Italia e le fonti del diritto civile e commerciale italiano. – L'art. 1° del Codice di commercio. –

Cenni di diritto comparato. – Rapporti fra diritto civile e commerciale.

L'accertamento del contenuto della norma. – Teoria dell'interpretazione. – Della interpretazione delle norme giuridiche commerciali in particolare.

La efficacia delle norme giuridiche ed i suoi limiti: nel tempo (la c. d. cessazione della legge; conflitti di norme nel tempo; diritto intertemporale); nello spazio (conflitti di norme; gli art. 6-12 cod. civ.; l'art. 58 del codice di commercio). – Conflitti interprovinciali. – Precedenti storici e di diritto comparato. – La legislazione privata nelle nuove provincie del Regno.

Diritto soggettivo. – Nozione. – Specie di diritti soggettivi. – Diritti soggettivi, stati giuridici, interessi legittimi.

Soggetti del diritto soggettivo. – Diritti senza soggetti. – Pluralità di soggetti. – *Persone fisiche*. – Il nascituro. – Capacità giuridica e capacità di agire. – Cause modificatrici della capacità. – Soggetti dell'attività mercantile. – Persone ausiliarie. – Capacità di esercitare il commercio e condizioni di esercizio dell'attività mercantile. – *Persone giuridiche*. – Categorie. – Capacità e rappresentanza. – Enti pubblici e privati; civili ed ecclesiastici. – Delle società civili e commerciali. – Associazioni di fatto.

Stati giuridici delle persone: *a*) comuni alle persone fisiche e giuridiche: nazionalità e cittadinanza; nazionalità delle persone giuridiche e delle società commerciali in ispecie. – Sede della persona: dimora, residenza, domicilio;

sede delle società commerciali. – Il nome e la ditta: *b*) particolari alle persone fisiche: stato di famiglia; parentela, affinità, parentela civile.

Fine delle persone: *a*) persone fisiche, morte, assenza; – *b*) persone giuridiche, destinazione del patrimonio, fine delle società commerciali.

Oggetto del diritto soggettivo. – Le cose e i beni. – Nozione e distinzioni giuridiche. – Oggetto dell'attività mercantile: merci, denaro, titoli di credito (nominativi; all'ordine: la cambiale). Patrimonio; azienda commerciale.

Nascita del diritto soggettivo. – Modi di acquisto e loro distinzione. – Fatto, atto, negozio giuridico. – Del negozio giuridico in particolare. – Concetto, specie ed elementi. – La volontà; sua determinazione e manifestazione. – Rappresentanza. – I vizi della volontà. – La causa dei negozi giuridici. – Elementi accidentali del negozio giuridico: condizione, termine, modo, presupposizione. – Interpretazione dei negozi giuridici. – Inefficacia del negozio giuridico. – Vicende del diritto soggettivo. – Difesa dei diritti soggettivi. – Collisione fra più diritti soggettivi. – Prescrizione estintiva e decadenza.

Cenni sui diritti reali, di famiglia e di successione.

Diritti di obbligazione. – Natura ed elementi dell'obbligazione. – Soggetti. – Determinatezza dei soggetti. – Pluralità di soggetti. – Mutamenti subbiettivi dell'obbligazione. – Oggetto dell'obbligazione: La prestazione; specie di prestazioni. – Distinzioni delle obbligazioni in relazione alla prestazione.

Fonti delle obbligazioni. – Rinvio.

Effetti dell'obbligazione. – Adempimento. – Inadempimento. – Liquidazione di danni. – Forme varie di liquidazione del danno.

Tutela e garanzia del credito. – Mezzi di garanzia. – Misure conservative; mezzi di esecuzione. – Del fallimento. – Fallimento civile.

Prove delle obbligazioni in diritto civile e commerciale.

Estinzione delle obbligazioni. – Dei singoli modi di estinzione.

Delle obbligazioni commerciali e delle norme particolari che le governano.

Fonti delle obbligazioni in particolare. – Contratto. – Nozione e categorie. – In ispecie dei contratti a struttura associativa. – Negozi parziali. – Elementi ed effetti. – Cenni sui singoli tipi di contratto. – In ispecie: compravendita, locazione e contratto di lavoro, società, mutuo, deposito in diritto civile e commerciale. – Mandato e commissione. – Fideiussione e avallo.

Obbligazioni da quasi contratto. – Obbligazioni da delitto e da quasi delitto.

Prof. SALVATORE GALGÀNO

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO.

PRENOZIONI ALLO STUDIO DEL DIRITTO PUBBLICO. – Concetto di diritto subbiettivo e di diritto obbiettivo. – Rapporti fra legge giuridica e legge morale. – Attinenze e differenze fra le norme di diritto privato e quelle di diritto pubblico.

DELLE DISCIPLINE DI DIRITTO PUBBLICO IN GENERALE. – Concetto e fonti del diritto processuale civile. – Del diritto processuale penale. – Del diritto penale. – Del diritto finanziario. – Del diritto ecclesiastico. – Del diritto internazionale pubblico e privato.

DEL DIRITTO PUBBLICO INTERNO IN PARTICOLARE. – Concetto di Costituzione e di Amministrazione. – Definizioni del diritto costituzionale e del diritto amministrativo. – Come il diritto amministrativo si distingua dalla scienza dell'amministrazione sociale. – Del diritto pubblico interno, come disciplina autonoma.

FONTI DEL DIRITTO PUBBLICO INTERNO. – Delle disposizioni statutarie. – Delle leggi scritte. – Della consuetudine e della pratica costituzionale. – Della giurisprudenza ordinaria e amministrativa. – Della dottrina e dei principî generali di diritto.

DELLO STATO E DELLA SOVRANITÀ. – Elementi costitutivi dello Stato. – Sistemi storici e sistemi dottrinali sulla genesi dello Stato. – Sul concetto di sovranità e sui caratteri di essa.

LA CLASSIFICAZIONE DEI POTERI PUBBLICI. – Dei poteri pubblici, come elementi della sovranità dello Stato. – La classificazione dei poteri pubblici nella dottrina straniera. – La classificazione stessa nella dottrina italiana. – Del potere legislativo, dell'esecutivo e del giudiziario.

DELLE FORME DI STATO. – Della classificazione aristotelica delle forme di Governo, e della sua influenza. – Stati unitari e Stati composti. – Classificazione degli Stati unitari nella dottrina straniera. – Classificazione di essi nella dottrina italiana. – Classificazione degli Stati composti. –

Unioni personali. – Unioni reali. – Confederazioni di Stati e Stati federativi.

CENNI DI LEGISLAZIONE COMPARATA SULLE FORME DI STATO. – Ricordi storici sullo svolgimento della costituzione inglese. – L'ordinamento dei poteri in Inghilterra. – Ricordi storici sullo svolgimento degli ordini costituzionali in Francia. – Costituzione della Repubblica francese. – Ricordi storici sugli ordini costituzionali dell'America del Nord. – Costituzione degli Stati Uniti.

Del GOVERNO MONARCHICO RAPPRESENTATIVO. – Concetto di monarchia. – Concetto di rappresentanza. – Istituti intermedi fra la rappresentanza politica e la democrazia diretta. – Il referendum. – L'iniziativa popolare delle leggi. – Il diritto di petizione. – Del Governo monarchico rappresentativo in Italia. – Cenni sui precedenti storici della costituzione italiana. – Proclama costituzionale 8 Febbraio e Statuto 4 Marzo 1848.

DEL RE COME CAPO SUPREMO DELLO STATO. – Concetto di regia prerogativa. – Trasmissione ereditaria della Corona. – Reggenza e luogotenenza. – La persona del Re è sacra e inviolabile. – La lista civile. – Il demanio della Corona. – Il patrimonio privato del Re. – La capacità giuridica del Re. – Il Re partecipa all'esercizio dei tre poteri pubblici.

Prof. LUIGI ARMANNI

DIRITTO COMMERCIALE.

(CORSO BIENNALE).

Nozione del diritto commerciale. – Contenuto logico e contenuto effettivo del diritto commerciale. – Rapporto

fra diritto commerciale e diritto civile. – Se sia giustificata l'esistenza autonoma di un diritto commerciale a fianco del diritto civile.

Le fonti del diritto commerciale: le leggi commerciali e gli usi commerciali. – L'interpretazione delle leggi e degli usi commerciali.

Gli atti di commercio. – Atti di scambio intermediario. – Imprese di trasporto. – Imprese di industria in senso stretto. – Atti di commercio per connessione o correlazione con una attività commerciale.

I soggetti degli atti di commercio. – Il commerciante.

La capacità per compiere atti di commercio o esercitare la professione del commerciante. – Il minorenne.

La ditta o nome commerciale.

L'obbligo dei commercianti di tenere i libri di commercio.

La pubblicità legale del regime patrimoniale convenuto nel contratto di matrimonio. – La pubblicità legale della domanda di separazione dei beni fra coniugi.

Le società commerciali. – Loro natura. – Il contratto di società. – La forma di questo contratto. – L'oggetto della società. – Varie specie di società.

La società in nome collettivo.

La società in accomandita e specialmente l'accomandita semplice o per quote.

La società anonima. – Modi di costituzione. – Il capitale sociale e le azioni. – Gli organi della società: l'assemblea generale; gli amministratori; i sindaci.

Il bilancio e il diritto al dividendo. – L'aumento del capitale sociale. – La riduzione del capitale sociale. – La

emissione di obbligazioni. – Perdita o diminuzione notevole del capitale. – L'azione di responsabilità contro gli amministratori.

Le società a capitale variabile. – La società cooperativa. – La società di mutua assicurazione.

La società civile nella forma di società per azioni.

Lo scioglimento delle società di commercio.

La esclusione dei soci.

La fusione delle società.

La liquidazione delle società di commercio.

Le società straniere in Italia.

L'oggetto degli atti di commercio.

Delle obbligazioni commerciali in generale.

Dei mezzi di prova. – Esibizione e comunicazione dei libri di commercio.

Negozi giuridici commerciali.

La forma del negozio.

Il negozio giuridico col quale si crea un titolo di credito.

Il negozio cambiario.

I requisiti estrinseci della cambiale.

La cambiale in bianco.

Il falso nella cambiale.

La cambiale ed il negozio causale.

La girata.

L'accettazione della cambiale tratta.

L'avallo.

Duplicati e copie delle cambiali.

Il pagamento. – Pagamento per intervento o per onore. – Mancato pagamento della cambiale. – L'atto di

protesto. – Il regresso per mezzo di rivalsa. – L'azione giudiziale di regresso.

La cambiale titolo esecutivo. – Le eccezioni cambiarie. – La procedura di ammortamento delle cambiali smarrite. – L'assegno bancario.

ESERCITAZIONI: discussione di casi controversi, esame critico di dottrine, di sentenze, di contratti.

Prof. ROBERTO MONTESSORI

DIRITTO INTERNAZIONALE.

I. PARTE.

La Società degli Stati. – La sua esistenza sociologica e la necessità della sua costituzione giuridica.

II. PARTE.

Lo sviluppo degli istituti e lo sviluppo delle dottrine. – Il lento ma progressivo cammino dell'umanità verso la costituzione giuridica della Società degli Stati.

III. PARTE.

I soggetti del Diritto Internazionale. – Gli Stati. – Distinzioni interessanti il diritto internazionale fondate sulla subordinazione o la complessità della personalità dello Stato.

IV. PARTE.

I diritti fondamentali degli Stati. – Loro derivazione ed enumerazione. – Deficenze del loro coordinamento secondo le necessità della vita sociale.

V. PARTE.

Gli elementi dello Stato: *a*) il territorio. – La sovranità territoriale. – Modi di acquisto e specificazioni di esercizio della sovranità territoriale.

VI. PARTE.

Gli elementi dello Stato: *b*) la popolazione. – Il diritto comparato relativo all'acquisto e alla perdita della cittadinanza.

VII. PARTE.

Nozioni elementari di diritto internazionale privato e penale.

VIII. PARTE

Gli organi dei rapporti internazionali. – Le obbligazioni. – I conflitti e la loro risoluzione pacifica.

IX. PARTE.

Nozioni di diritto di guerra terrestre e marittima con particolare riguardo ai diritti ed obblighi dei neutrali.

Prof. ENRICO CATELLANI

ECONOMIA POLITICA.

(CORSO GENERALE).

L'insegnamento è costituito da lezioni espositive, da discussioni cogli studenti, da esercitazioni.

Nelle *lezioni espositive* il docente svolge il programma liberamente seguendo l'ordine delle dispense a stampa, delle quali cura personalmente le successive edizioni. (Ind.

Graf. Ital. Rovigo). Nelle dispense e nelle lezioni è fatto ricorso frequente a sussidi statistici, grafici ed analitici. Il contenuto delle dispense (2ª edizione) risulta dall'unito indice.

Prefazione di Vilfredo Pareto. – Oggetto della Scienza economica. – (Formule di correlazione per le ricerche sperimentali di Economia). – I gusti dei soggetti economici. – Gli ostacoli alla soddisfazione dei gusti individuali. – Il problema dell'equilibrio economico. – L'equilibrio riguardo ai gusti. – L'equilibrio riguardo agli ostacoli. – L'equilibrio riguardo ai gusti ed agli ostacoli. – I prezzi. (Numeri indici delle variazioni dei prezzi nei diversi paesi). L'offerta e la domanda. – Equilibrio per un numero qualsiasi di soggetti economici. – Equilibrio dello scambio. – Equilibrio dello scambio e della produzione. – La produzione dei capitali e le banche. – La rendita. – Il commercio internazionale. – La teoria del cambio in senso stretto. (Tavole delle parità monetarie unitarie, semplici e reciproche. Le quotazioni dei cambi nei diversi paesi. Regole d'arbitraggio sui cambi fra due piazze e fra tre piazze). – Lo studio dell'equilibrio monetario internazionale. (Sistemi teorici e reali monetari e di emissione bancaria e di stato e di compensazione dei diversi paesi). – Lo studio del commercio internazionale in senso stretto. – I dazi doganali. – Le onde economiche e sociali. (Indici delle variazioni economiche e sociali pei diversi paesi).

Le *discussioni* cogli studenti, fissate in ore speciali, valgono a chiarire i punti più difficili del corso. Esse giovano agli studenti per superare le difficoltà e valgono al docente per migliorare le successive edizioni delle dispense.

Per le *esercitazioni*, che hanno pure luogo in ore speciali nel *Laboratorio di Economia* "Francesco Ferrara", gli studenti vengono divisi in gruppi di due o più. A ciascun gruppo sono assegnati successivi esercizi da compiere sotto la guida del docente. E si tratta di raccolta di dati su argomenti economici limitati, per poi passare all'elaborazione per via di rappresentazioni grafiche e di analisi e venire al commento. I risultati più interessanti delle ricerche vengono talora riassunti nei debiti luoghi delle dispense.

Prof. ALFONSO DE PIETRI-TONELLI

ECONOMIA POLITICA.

(CORSO SPECIALE).

L'insegnamento si compone di lezioni espositive, di dissertazioni da parte degli studenti, di esercitazioni.

Le *lezioni espositive* hanno carattere monografico, variano di argomento e in generale mirano a connettere l'indagine economica a quella sociologica ed al fenomeno concreto.

Nel corrente anno si svolge un corso sulla *Teoria economica e sociologica della speculazione di borsa*, prendendo come fonti le monografie del docente: *La speculazione di borsa*, Rovigo 1921, *La borsa*, Milano 1922 e il *Compendio di sociologia generale* di Vilfredo Pareto, per cura di Giulio Farina (Firenze, Barbèra, 1920).

Le *dissertazioni* degli studenti, seguite da discussioni col docente, valgono ad apprestarli al magistero.

Le *esercitazioni*, che hanno luogo nel *Laboratorio di Economia* "Francesco Ferrara" mirano ad abituare alla ricerca individuale ed anche a preparare i futuri insegnanti a guidare le ricerche altrui. A tale scopo gli studenti delle sezioni magistrali vengono interessati alle ricerche degli studenti dei corsi generali di Economia politica e di Politica commerciale.

Prof. ALFONSO DE PIETRI-TONELLI

SCIENZA DELLE FINANZE.

(CORSO GENERALE).

1. Dell'attività economica degli enti pubblici. – Dei bisogni pubblici. – Concetto e limiti dell'attività economica degli enti pubblici. – Teorie relative.

2. Delle entrate pubbliche in generale. – Prezzi privati. – Prezzi pubblici. – Tasse. – Imposte. – Degli effetti economici delle imposte. – Della traslazione delle imposte.

3. Classificazione delle imposte. – Delle imposte dirette e indirette in generale. – Ragione della loro coesistenza nei sistemi tributari degli Stati moderni.

4. In particolare delle Imposte Dirette. – Della imposta fondiaria. – Sua evoluzione storica. – Del catasto. – Ordinamento dell' imposta fondiaria in Italia e all' estero. – Teoria del consolidamento dell' imposta fondiaria.

5. Dell' imposta sui fabbricati.

6. Dell' imposta sui redditi della ricchezza mobiliare. – Suo ordinamento in Italia e all' estero.

7. Delle imposte sul reddito globale e dell' imposta sul patrimonio.

8. Della Riforma Meda delle imposte dirette in Italia.

9. Ordinamento dell' imposta sul patrimonio in Italia.

10. Di alcune imposte introdotte in Italia durante la guerra. – Imposte sui guadagni degli amministratori delle società anonime e in accomandita per azioni. – Della imposta sui sopra-profitti di guerra – sugli incrementi di patrimonio verificatisi in occasione della guerra. – Della legge sull' avocazione allo Stato dei sopra-profitti di guerra.

11. Delle imposte indirette in particolare. – Imposte sui trasferimenti di proprietà. – Teorie relative.

12. Delle imposte sui trasferimenti a titolo oneroso.

13. Delle imposte sui trasferimenti a titolo gratuito. – Ordinamento delle imposte di successione nei vari paesi. – Imposte surrogatorie di registro e bollo.

14. Imposte sui consumi – pregi e difetti – teoria dell' Einaudi al riguardo.

15. Delle privative fiscali – delle imposte sulle vendite.

16. Dei dazi interni ed esterni – tariffe doganali e trattati di commercio.

17. Cenni sommari sulle entrate straordinarie.

Prof. MARCO FANNO

SCIENZA DELLE FINANZE.

(Corso speciale).

Le Tasse.

1. Generalità. – Formazione del prezzo di monopolio. – Formazione del prezzo tassa.
2. Tasse giudiziarie.
3. Tasse sugli atti civili.
4. Tasse amministrative.
5. Tasse per la pubblica istruzione.
6. Tasse sulla monetazione.
7. Tasse sui pesi, sulle misure e sul marchio.
8. Tasse postali.
9. Tasse telegrafiche e telefoniche.
10. Tasse ferroviarie.

Entrate accidentali.

1. Diritto ereditario dello Stato.
2. Multe.
3. Aumento del demanio.

Teoria generale dei debiti pubblici.

1. Generalità.
2. La pressione tributaria del prestito pubblico e dell'imposta straordinaria.
3. I prestiti e le imposte in riguardo alla ripercussione sui contribuenti futuri.
4. I prestiti pubblici in relazione coll'economia dello Stato, con quella della Nazione e con quella dei privati.

5. I prestiti e le imposte straordinarie secondo l'indagine scientifica.

Teoria speciale dei prestiti pubblici.

1. Varie forme di prestiti pubblici.
2. Ammortamento e conversione dei debiti pubblici.
3. Classificazione delle conversioni. – Conversione propriamente detta. – Conversioni forzose. – Conversioni libere. – Conversioni facoltative o opzionali.
4. Condizioni per attuare la conversione opzionale. – Condizioni efficienti. – Cause che fanno variare il saggio dell'interesse. – Condizioni occasionali.
5. Il termine per le domande di rimborso e come vi si provvede.
6. La Conversione classica.
7. Conversioni con riduzione graduale dell'interesse.
8. Conversioni con garanzia di inconvertibilità per un dato periodo.
9. Conversione con premio o doppio cupone.
10. Conversioni con indennità.
11. Conversioni in titoli sotto la pari.
12. La quistione della legittimità della conversione opzionale.
13. Conversioni stipulate all'atto della emissione del prestito.
14. Conversione di prestiti a premio.
15. Dovere dei governanti di effettuare la conversione appena sia possibile.
16. Della natura della conversione opzionale riducente l'interesse.

17. Conversioni tendenti ad una riduzione nel servizio di rimborso.

18. Conversioni tendenti ad ottenere una riduzione nel capitale dei consolidati.

19. Conversioni tendenti alla unificazione dei debiti di vario tipo e specie.

20. Conversioni operanti l'ammortamento.

21. Cenni storici intorno alle migliori conversioni.

Prof. TOMMASO FORNARI

STATISTICA.

(CORSO GENERALE).

I. CORSO.

METODOLOGIA STATISTICA.

1. Evoluzione nel concetto e nell' assunto della statistica. – La letteratura della scienza. – La scuola *storica* e la scuola *matematica.*

2. Del metodo induttivo – matematico. – Le leggi statistiche e la dottrina del libero arbitrio.

3. Oggetto – ufficio – scopo – attinenze e limiti della statistica – sua importanza.

4. Dell' analisi *qualitativa* dei fatti. – Unità statiche – dati statistici – serie statistiche – differenti specie – seriazioni.

5. Dell' analisi *quantitativa* dei fatti. – Quali dati devono essere raccolti, da chi, come, quando. – Importanza delle fonti *pubbliche* nella raccolta dei dati – le differenti forme di rilevazione dei dati statistici. – Spoglio e aggruppamento dei dati. – Determinazione del valore più probabile dei dati raccolti.

6. Lo stato quantitativo normale *assoluto* e *relativo* dei fatti statistici. – Comparazione dei dati. – Il concetto di *causa* in statistica, e con quali artifizi logici si proceda alla ricerca di essa. – Distinzione delle cause. – I risultati.

7. Esposizione dei risultati statistici – distribuzione delle statistiche – sistema di una compiuta statistica. – Uffici di statistica. – Congressi internazionali. – L' Istituto internazionale di statistica.

Applicazioni del calcolo alla statistica.

8. Dei valori *proporzionali* e dei numeri – *indici.*

9. Degli *errori* – differenti specie – come possono essere eliminati. – La legge di distribuzione degli *errori accidentali* e la curva binomiale di *Quetelet.*

10. Il calcolo delle *medie.* – Importanza della media – differenti specie.

11. In particolare della *media aritmetica.* La media aritmetica oggettiva *(mean)* e la media aritmetica soggettiva (*average*). – Gli scarti della media – i limiti di *oscillazione* – media *indice* e media *tipo* – media semplice e media *ponderata* – il valore mediano, la media di *densità* e l' *ordinata massima.* – Il metodo seriale.

12. In particolare delle medie *geometrica* e *armonica* – loro applicazioni.

13. Nozioni sul calcolo delle *probabilità.* – Disposizioni, permutazioni, combinazioni di *n* elementi. – Cosa s'intenda per probabilità in statistica. – Il calcolo delle

probabilità quando il numero delle *sorti* è conosciuto, e quando non è conosciuto. – Il coefficiente di *probabilità*.

14. Delle rappresentazioni *grafiche*. – In particolare dei *diagrammi* e dei *cartogrammi*.

II. Corso.

Demografia.

15. Cenni di topografia terracqua, idraulica ed *atmosferica*.

16. La *Popolazione*. – Importanza della Demografia. – In particolare dello *stato* della popolazione. – La popolazione *assoluta*, cosa sia e come si rilevi. – Apprezzamenti, stime e *censimenti*. – In particolare dei *censimenti*. – Le differenti popolazioni che possono essere accertate dai censimenti. – La popolazione di *fatto* in stretto senso, con stabile dimora, e la popolazione di *diritto*.

17. In particolare della popolazione *relativa*, – La cifra di *densità* della popolazione. – Importanza di questa cifra. – I limiti geografici della differente densità della popolazione. – Cautele *necessarie* onde calcolare esattamente la cifra di densità. – Popolazione *sparsa* ed *agglomerata*.

18. Del *movimento* della Popolazione in generale. – Fonti statistiche. – I risultati, la rapidità, la regolarità, le cause del *movimento* della Popolazione.

19. In particolari dei matrimoni. – *Nuzialità, matrimonialità* e *maritabilità*. – Delle maggiori influenze che esercitano la loro azione culla cifra della matrimonialità.

20. In particolare della *natività* – natalità *generica* e *specifica*. – Come si esprimano le cifre relative. – Influenze maggiori che esercitano la loro azione sulla cifra della *natività*. – Il *sesso nelle nascite*. – Nascite *legittime* e *illegitime*.

21. *Morbilità*. – *Mortalità*. – *Biometria*. – In particolare della mortalità. – Influenze maggiori che esercitano a loro azione sulla cifra della mortalità. – La curva della *mortalità*.

22. La *durata della vita*. – Apprezzamenti a tale proposito. – Si distingua la vita media dalla durata *probabile* della vita, dalla probabilità di vita e di morte. – In particolare della durata media della vita. – Cosa si debba intendere per durata media della vita, e come possa essere determinata. – Le tavole di mortalità. – I metodi *speditivi* e *scientifici* adoperati per calcolarla. – In particolare del sistema di *Halley*. – *Guillard*. – *Moser*. – *Hermann*. – *Neison*. – Le assicurazioni sulla vita.

23. Il movimento *esterno* della popolazione. – In particolare dell' Emigrazione, con speciale riguardo all' Italia.

24. Delle migrazioni *interne*, con particolare riguardo all'*urbanesimo*. – L' urbanesimo nella storia. – I fatti attuali – le cause. – Progredirà l' urbanesimo ?

Statistica Economica.

1. La statistica economica – sua importanza, oggi specialmente che l' Economia Politica induttiva vuol poggiare sul solido terreno dei fatti – sue difficoltà – il programma della nostra materia.

2. Classificazione delle industrie, separandole con il

Ferrara in due grandi categorie, industrie alimentari e non alimentari.

3. Dell' industria agricola – la sua evoluzione nel tempo, e come oggi si guardi meno alla spesa per ettaro quanto piuttosto alla produzione in ettolitri – le fonti d' informazione statistica – in particolare del Catasto agrario e dell' Istituto internazionale di Agricoltura – l' agricoltura italiana ne' suoi principali prodotti, con speciale riguardo al frumento – quel che si è fatto, e ciò che resta a farsi.

4. Le industrie estrattive – loro importanza – fonti d' informazione statistica – la nostra produzione mineraria – in particolare del ferro, del carbone, dello zolfo – la nostra siderurgia, le industrie meccaniche e chimiche – il carbone bianco.

5. L' industria manifattrice – sua importanza sociale oggi specialmente che i paesi più evoluti traggono dall' esportazione dei manufatti molta parte delle sussistenze per le loro ognor crescenti popolazioni – le cagioni del fascino irresistibile onde molti troppi sono tratti all' esercizio dell' industria manifattrice – ciò che scrive Lujo Brentano, ed i pericoli in vista – le fonti d' informazione statistica in tale materia – le principali industrie italiane, con speciale riguardo delle industrie tessili, ed a quella del cotone in particolare.

6. La statistica professionale – come si distingua dalla statistica industriale – sua difficoltà – professioni e classi sociali.

7. La statistica commerciale – importanza del commercio, ed oggi, in particolar modo, del commercio internazionale – le condizioni fattive di sviluppo di tale industria – le differenti specie di commercio, con particolare riguardo alla distinzione fra commercio generale e commercio speciale – la nostra statistica commerciale – come e perchè non si accordino le statistiche commerciali di due paesi nel registrare il valore delle reciproche importazioni ed esportazioni – le cagioni di tale disaccordo rilevate dal Giffen, dal Bodio e dallo Stringher – il commercio dell' Italia con le altre nazioni – la bilancia del commercio e la bilancia dei pagamenti internazionali.

8. Vie e mezzi di comunicazione – importanza di questi apparati di cinematica sociale – benefizi che reca con sè un migliore ordine dei trasporti – le leggi dello *Sax* – in particolare delle ferrovie – cenni storici, con speciale riferimento al nostro paese – ferrovie private o di Stato? le condizioni attuali della viabilità in Italia, specie in riguardo alle ferrovie ed alle grandi linee internazionali.

9. Della navigazione – sua importanza, specialmente ai nostri giorni – mare aperto e mare chiuso – scalo e cabotaggio – delle costruzioni navali in legno, ferro ed acciaio – l' applicazione del vapore alla navigazione – i progressi attuati e quelli da attuarsi – le grandi compagnie di navigazione – navigazione libera e navigazione sovvenzionata – i premi di costruzione e di navigazione – della navigazione in Italia – cenni storici e attualità.

10. In particolare delle coste, dei porti e dei canali – coste concave e convesse – differenti specie di porti – le condizioni fattive di successo di un porto commerciale – ciò che si è fatto e ciò che resta a farsi, specie onde provarsi e poter durare alla lotta di contro ad altre

nazioni - canali di irrigazione e di navigazione - la navigazione fluviale.

11. Gli indici dello stato economico di un paese - impossibilità di scoprire un indice unico e necessità di ricorrere ad un indice molteplice - quali siano i più sensibili ed espressivi, ed i cofficienti di correlazione fra i medesimi.

12. Le *crisi* - dalla fisiologia alla patologia - il pensiero dei maggiori economisti su tale argomento - i segni delle crisi o la semiologia economico - statistica su tale argomento.

13. Il calcolo della ricchezza privata - i diversi ingegni proposti ed attuati a tale riguardo, rilevandone i pregi ed è difetti - in particolare del sistema del De Foville - l'ammontare della ricchezza privata in Italia.

14. Cenni di Statistica Finanziaria.

Prof. GIACOMO LUZZATTI

STATISTICA.

(CORSO SPECIALE).

1. La crisi della natività.
2. Il coefficiente di mascolinità.
3. Le grandi città, e come e perchè manchino in Italia.
4. La Statistica morale, ed in particolare della statistica della deliquenza.
5. Cenni di antropometria.

Prof. GIACOMO LUZZATTI

POLITICA COMMERCIALE E LEGISLAZIONE DOGANALE.

L'insegnamento si ripartisce in lezioni espositive, discussioni ed esercitazioni.

Nelle *lezioni espositive* il docente segue l'ordine delle dispense che riguardano corsi monografici, nei quali si susseguono di anno in anno le trattazioni del commercio internazionale sotto l'aspetto *statistico, economico, finanziario, politico*. I tre primi corsi approfondiscono insegnamenti generali. Il corso dell'anno corrente riguarda il commercio estero sotto l'aspetto statistico. Le dispense in corso di stampa (Ind. Graf. Ital. Rovigo) riguardano: la raccolta, l'elaborazione, l'esposizione e l'impiego dei dati della statistica commerciale. Ogni anno si svolge la parte riguardante la Legislazione doganale, con speciale riguardo a quella italiana.

Le *discussioni* cogli studenti riguardano i punti più scabrosi della materia. Esse giovano agli studenti ed al docente per tenerne conto nell'insegnamento.

Le *esercitazioni*, che hanno luogo nella *Sezione di Politica commerciale del Laboratorio di Economia* "Francesco Ferrara" si riferiscono al commercio estero dei diversi paesi, con speciale riguardo all'Italia, in connessione agli altri fenomeni che sono più legati agli scambi internazionali. Dei risultati delle ricerche è reso conto diffusamente nelle dispense.

Prof. ALFONSO DE PIETRI-TONELLI

COMPUTISTERIA, RAGIONERIA GENERALE E RAGIONERIA APPLICATA.

(Corso generale).

COMPUTISTERIA.

I. Corso.

La Computisteria – Suo oggetto – Limiti della trattazione.

Prenozioni – Operazioni aritmetiche abbreviate ed approssimate – Regola catenaria.

Misure – Cenno del sistema metrico decimale – Misure inglesi, americane, russe – Misure speciali usate in alcuni commerci – Parità teoriche e parità pratiche – Calcoli di riduzione di misure.

Metalli nobili e monete – I metalli nobili, oro ed argento – Unità usate per l' espressione del peso – Il titolo ed i principali metodi usati per la sua espressione – I prezzi di tariffa – Le quotazioni commerciali – La moneta ed i sistemi monetari considerati nel riguardo tecnico – Calcoli su metalli nobili e monete.

Calcoli percentuali – Quantità che in commercio sogliono commisurare a cento od a mille – I percento di cento, sopra cento e sotto cento, ed i calcoli relativi, in particolar modo dell'applicazione all' abbreviazione dei calcoli del metodo delle parti aliquote – I calcoli del per cento e del per uno su sterline e su altre misure complesse – I calcoli percentuali nella congiunta.

Interesse semplice – Generalità – Formule fondamentali e derivate – Il calcolo dell' interesse mediante i

procedimenti abbreviati: divisori fissi, parti aliquote, moltiplicandi fissi – Le tavole prontuarie.

Sconto semplice – Generalità – Lo sconto commerciale ed i calcoli relativi – Il risconto contabile ed il metodo di Thoyer; i perfezionamenti ad esso metodo apportati dal Cauchy – Lo sconto semplice così detto razionale; casi nei quali esso viene inconsapevolmente conteggiato – Formule fondamentali e derivate. I metodi abbreviati di calcolo.

Ragguagli – I ragguagli di tempo: scadenza media, scadenza comune, dilazione di residui per compenso di anticipazioni – I ragguagli di tassa – I ragguagli di prezzo – I ragguagli composti.

Conti di riparto – Riparti semplici, composti, complessi, diretti, inversi, misti. Applicazioni.

Miscugli – Ricerca della proporzione secondo la quale devono essere mescolati i diversi componenti – Ricerca delle quantità secondo le quali vari componenti si debbono mescolare – Ricerca della quantità secondo la quale uno o più componenti debbono aggiungersi ad altri dati.

Cambio – Cambio manuale – Le circolazioni deprezzate – Aggio e disaggio – Calcoli relativi.

Cambio traiettizio – Le divise, cambiali, chéques, versamenti, e la loro funzione nei pagamenti internazionali – I prezzi ed i corsi del cambio – Diversi procedimenti usati nelle quotazioni dei cambi, la manifestazione delle variazioni dei prezzi in relazione a dette quotazioni. Le tasse di sconto nazionali ed estere, di banca e fuori banca in relazione alle quotazioni di listino. I listini dei cambi di borsa e di banca – Il livellamento dei cambi – La

negoziazione delle divise; la ricerca del prezzo delle divise, le distinte di negoziazione – I conti mio a due monete e la ricerca del valor nominale delle divise.

Valori mobiliari – Fondi pubblici e fondi privati – L'espressione dei prezzi; i prezzi secco, tel quel, ex coupon – I listini di borsa e di banca – Cenni sulle operazioni di borsa – Calcoli riflettenti le operazioni dette a contanti.

Prezzi – Procedimenti usati nella espressione dei prezzi di alcune merci di larga negoziazione. Le parità tra prezzi, i numeri fissi, i diagrammi calcolatori, le tavole prontuarie – Esercizi di ricapitolazione riflettenti determinazioni di costi e di ricavi.

RAGIONERIA.

I. Corso.

Cenni introduttivi – L'azienda – L'amministrazione, l'amministrazione economica – Gli organi dell'amministrazione economica – Il patrimonio delle aziende – Il soggetto dei rapporti giuridici patrimoniali.

La classificazione delle aziende; le imprese, le imprese commerciali.

Le parti capitali dell'amministrazione economica; la gestione; il controllo. Le funzioni del controllo economico – La ragioneria – Partizione della successiva trattazione; la ragioneria commerciale.

Il capitale delle imprese commerciali – La nozione contabile di capitale – valore e la sua indeterminatezza – Il capitale come complesso di beni economici; il capitale

nelle accezioni economico-private. Gli elementi del capitale; le loro caratteristiche derivanti dalla natura del fondo alla formazione del quale concorrono. I beni materiali ed i beni immateriali come elementi del capitale; " cose " e diritti come supposti elementi contabili di patrimonio. Le attività e le passività partitamente studiate nella loro costituzione qualitativa. Gli elementi patrimoniali considerati in relazione alla destinazione ad essi attribuita nelle imprese ed alla loro natura quantitativa; immobilizzazioni e disponibilità; valori numerari, costi, ricavi, valori nominali; valori presunti di scambio e valori di liquidazione. Il capitale considerato nelle sue parti astratte; il capitale sociale; le riserve; le perdite esercizi precedenti.

Capitale, stato patrimoniale e situazione economica; gli impegni.

Capitale, stato patrimoniale e situazione finanziaria.

I cosidetti beni di terzi.

I fenomeni fondamentali della gestione nelle imprese commerciali.

I costi – I tre tipi ai quali, nei riguardi del divenire dei costi, si possono ricondurre le imprese di ogni fatta. La formazione dei costi nelle imprese manifatturiere. Le spese per la merce; le spese d'amministrazione, gli oneri finanziari, le spese per la vendita – La formazione dei costi nelle imprese ferroviarie – I vari momenti della rilevazione dei costi e le nozioni di costo ad essi corrispondenti – Il costo contabile, il costo complessivo, il costo economico-tecnico, il costo sincrono. I procedimenti congetturali di determinazione dei costi.

I ricavi – Il ricavo lordo, il ricavo netto; i ricavi

accessori – Il ricavo contabile ed il ricavo totale – I ricavi che determinano variazioni passive in elementi attivi del capitale, ed i ricavi che misurano variazioni passive in elementi passivi.

Il reddito – La nozione contabile del reddito-valore. La formazione del reddito e le diverse classi di elementi patrimoniali – Il periodo di formazione del reddito – Le variazioni del capitale pertinenti e non pertinenti alla gestione – Le spese e le perdite occasionali; i profitti fortuiti – I vari procedimenti di rilevazione del reddito ridotti a schematica espressione – I tipici componenti contabili del reddito – I componenti " definitivi " del reddito, ed i componenti suoi provvisori – Le perdite presunte – La stabilizzazione del reddito.

Gli inventari – Oggetto degli inventari, loro classificazione – Gli inventari di gestione; scopi vari per i quali essi vengono eretti; operazioni richieste dalla loro formazione.

La ricerca degli elementi da inventariare, sua connessione con l'attribuzione dei valori.

La valutazione degli elementi accertati – Le varie concezioni del valore in relazione agli scopi degli inventari – I prezzi correnti ed i valori attuali di scambio; i prezzi di effettivo ricavo futuro; i costi; i valori nominali.

La descrizione delle attività e delle passività – La forma degli inventari analitici e sintetici; i bilanci degli inventari – Gli inventari e le corrispondenti scritture; i libri e gli schedari delle consistenze patrimoniali.

Le scritture in generale – Scritture e registri – I giornali e le relative scritture preparatorie; i mastri e gli

altri registri dei conti; i registri complementari – I sistemi di scritture; sistemi patrimoniali; sistemi di bilancio; sistemi complementari. – Gli esercizi ed i periodi di gestione in relazione alle scritture – I metodi di registrazione; scritture semplici e scritture doppie; i registri principali ed i registri ausiliari – Le scritture analitiche e le scritture sintetiche; le scritture elementari – I libri obbligatori.

I conti – Definizione – I conti delle varie classi; i conti patrimoniali – Le scritture di conto – Variazioni quantitative e modalità qualitative nelle scritture di conto – Le forme dei conti – Le variazioni di conto; variazioni attive e passive; variazioni iniziali, continuative e finali – Connessione tra valori di conto e valori di inventario; le variazioni di conto rettificative – Le scritture di giro – Le variazioni di conto correlative – I valori di conto derivati – I metodi di determinazione dei valori di conto.

I conti correnti – Conto mio, conto suo e conto reciproco – I metodi di appuramento dei conti correnti.

I registri – Cenno ai registri che più di frequente nelle imprese commerciali sogliono tenersi per le scritture elementari; gli schedari.

Le scritture semplici nelle varie principali forme che esse possono assumere nelle imprese commerciali.

La partita doppia – Condizioni di esistenza e principî – Le permutazioni, le compensazioni, le rettificazioni, i giri di partite: norme di registrazione – I registri principali – L'apertura dei conti – La registrazione dei fatti tipici dell'amministrazione economica nelle imprese commerciali – La chiusura dei conti – La partita doppia

analitica – La partita doppia sintetica ; i libri elementari ed il loro collegamento con i principali ; le situazioni dei conti – Il giornal-mastro – La partita doppia applicata a sistemi parziali di scritture patrimoniali.

Le scritture doppie nei sistemi di conti complementari.

I rendiconti – Oggetto ; classificazione – I rendiconti di gestione – I bilanci delle imprese commerciali – Principali forme ch'essi assumono – Il contenuto essenziale del bilancio – L' inventario finale – Il conto delle perdite e dei profitti ; aumenti e diminuzioni di capitale in esso inscritti al lordo ed al netto – Gli allegati consueti e quelli necessari – La relazione esplicativa – La revisione dei bilanci.

II. Corso.

Le valutazioni particolari di conto e di bilancio nelle imprese commerciali – La determinazione dei valori nei conti che più di frequente soglionsi accendere alle immobilizzazioni, alle disponibilità, alle perdite ed ai profitti, al capitale. La determinazione dei valori tipici nei bilanci di importanti classi di imprese, ossia di imprese bancarie, di assicurazione, immobiliari, mercantili, elettriche, di navigazione, ferroviarie, tessili, minerarie, metallurgiche, meccaniche, chimiche, alimentari.

La disamina dei valori particolari di conto e di bilancio, che attribuisce carattere di realità all' intera trattazione svolta nel primo corso nelle lezioni di ragioneria del secondo corso è integrata, volta a volta, nei successivi anni,

dallo studio monografico di uno o di alcuni tra i seguenti oggetti :

Le variazioni del valore economico della moneta corrente e le valutazioni contabili.

Le società commerciali.

Le aziende divise.

Le operazioni in commissione e le operazioni in partecipazione.

L' organizzazione amministrativa e la costrizione economica in questa od in quella grande classe di imprese commerciali.

La situazione economica delle imprese commerciali e la rilevazione statistica degli elementi suoi.

La contabilità dei titoli nelle banche.

Bilanci e imposte.

Scritture e bilanci di liquidazione.

I bilanci di previsione e le scritture ad essi attinenti.

Le imprese pubbliche.

RAGIONERIA.

(Corso speciale).

La teorica del capitale, del conto e del rendiconto nella dottrina italiana e straniera.

Prof. Gino Zappa

MATEMATICA FINANZIARIA.

(I. e II. Corso).

Corrispondenza tra gruppi. – Numeri interi. – Operazioni principali. – Numeri interi ridotti. – Numeri irrazionali. – Rappresentazione geometrica.

Numeri immaginari. – Rappresentazione geometrica di numeri complessi. – Forma trigonometrica. – Operazioni sui numeri complessi. – Radice mesima di un numero. – Coordinate polari nel piano.

Equazione della corrispondenza binnivoca tra due variabili. – Leggi della proporzionalità diretta e della proporzionalità inversa. – Rappresentazione in coordinate cartesiane.

Corrispondenze particolari tra più variabili. – Applicazione ai problemi che si risolvono colla regola del tre composta.

Equazioni lineari omogenee. – Determinanti. – Applicazioni ai problemi delle leghe.

Regolo calcolatore. – Metodi grafici. – Curve di variazione. – Risoluzione grafica di equazioni lineari. – Abachi.

Calcolo combinatorio. – Potenza intera di un binomio.

Successioni e serie. – Serie esponenziale, binomiale, logaritmica. – Formazione delle tavole logaritmiche. – Prodotti di numero infinito di fattori.

Nozioni principali di calcolo infinitesimale. – Derivazione e proprietà delle derivate. – Applicazione alle curve piane.

Cenni sulla integrazione e sulle regole d'integrazione. – Applicazioni a misure geometriche.

Calcoli finanziari. – Interesse semplice. – Interesse composto. – Pagamenti periodici. – Ammortamenti. – Prestiti e Obbligazioni. – Prestiti a premio. – Formole e problemi.

(III. e IV. Corso).

Calcolo delle probabilità. – Probabilità semplice – probabilità totale – probabilità composta.

Esperimenti ripetuti. – Probabilità normale. – Valore approssimato di $n!$

Scarto. – Probabilità di un dato scarto. – Legge dei grandi numeri.

Curva della probabilità. – Esempi e tavole.

Speranza matematica. – Valore probabile. – Valore medio. – Teorema di Bernouilli.

Probabilità a posteriori. – Composizione probabile di un'urna.

La teoria della mortalità. – Probabilità di decesso e di sopravvivenza. – Tavole. – Perequazione delle tavole, analitica e grafica.

I problemi fondamentali nelle assicurazioni sulla vita. – Capitali differiti. – Rendite vitalizie. – Assicurazioni in caso di morte. – Esercizi.

Prof. Giovanni Bordiga

MERCEOLOGIA.

(CORSO BIENNALE).

PARTE GENERALE.

La merceologia: genesi, storia, compiti.

La nomenclatura delle merci: gli inconvenienti e i danni delle omonimie e delle sinonimie.

I caratteri delle merci naturali e accidentali. Imballaggi e marche.

Le specie e le qualità delle merci: alterazioni. Le falsificazioni; diversa natura loro e loro importanza relativa.

I fattori del costo: usi di mercato locali, calendari delle aste ecc. ecc.

Vari modi di classificare le merci.

PARTE SPECIALE.

MONOGRAFIE.

LE FIBRE TESSILI GREGGE E LAVORATE.

Storia; generalità; condizioni delle industrie tessili in Italia.

Le fibre tessili gregge.

Fibre minerali: l'amianto.

Fibre vegetali:

Il cellulosio e le cellulose. Caratteri generali del gruppo; classificazioni.

Il cotone; il lino e i suoi succedanei: la canapa e i suoi concorrenti; la juta – Di ognuna la storia, i caratteri, i requisiti e i difetti, le provenienze e le classificazioni; l'importanza economica generale e, per l'Italia, le condizioni del mercato.

Cenno delle fibre minori da imbottiture e da sparteria

Fibre animali:

La lana; natura, composizione e costituzione, caratteri, requisiti e difetti.

Classificazioni commerciali e industriali; assortimento.

Principali razze ovine e paesi di produzione.

Lane rigenerate e cascami.

Storia, andamento ed evoluzione del mercato laniero.

La seta. Origine. Le razze dei bombici e rapido cenno di bachicoltura.

Il bozzolo e la bava. Sete selvaggie e di allevamento.

La seta greggia; caratteri, requisiti e difetti; titolo, classificazioni e provenienze. Seta cotta e sgommata; carica. Condizionatura e laboratori d'assaggio.

Cascami di seta.

Storia; importanza economica; importanza del mercato italiano; situazione del mercato mondiale.

Fibre artificiali:

Il cotone mercerizzato e le sete artificiali, caratteri e perfezionamenti. Sviluppo della loro fabbricazione.

Fibre tessili lavorate.

I filati. Elementi di filatura. L'ovatta e il filo. Definizioni, caratteri, titolo, varietà, applicazioni, usi di commercio.

I tessuti. Definizione e classificazione. Tessuti a intreccio rettangolare. Elementi di tessitura. Le armature fondamentali e loro derivati. Tessuti lisci ed operati. Semplici e composti. Denominazioni particolari. Classificazione doganale.

Analisi delle fibre, dei filati, dei tessuti.

LA CARTA.

Storia. Importanza economica.

Materie prime e paste da carta. Cenni di tecnologia. Le filigrane.

Classificazioni e denominazioni; carte comuni e carte speciali, caratteri e requisiti. Esame della carta. Notizie statistiche e commerciali. Stato dell'industria della carta in Italia.

LO ZUCCHERO.

Gli zuccheri in generale. Caratteri del saccarosio.

La canna e la barbabietola. Estrazione e raffinazione.

Caratteri, provenienze e classificazione degli zuccheri greggi e raffinati. Esame e valutazione degli zuccheri greggi.

Notizie statistiche e commerciali. Trattamento doganale e condizioni di questa industria in Italia.

Prof. FERRUCCIO TRUFFI

TECNICA COMMERCIALE.

TECNICA BANCARIA.

II. CORSO.

INTRODUZIONE.

Funzione delle banche nel commercio interno ed internazionale. – L'accentramento e la distribuzione dei capitali. – Operazioni varie di provvista e di impiego. – Operazioni accessorie.

I DEPOSITI.

Concetto: natura economica e giuridica. – Oscillazioni nel montare dei depositi e mutamenti nel tasso degli stessi. –

Considerazioni per lo studio e l'apprezzamento pratico di tali variazioni. – I depositi fittizi. – Varie specie di depositi.

DEPOSITI A RISPARMIO. – Caratteri. – Varie specie: ordinari e straordinari, a piccolo risparmio, liberi e vincolati, al portatore e nominativi. – Calcolo e capitalizzazione degli interessi. – Tenuta dei libretti. – Cenni sull'ordinamento contabile: libri principali. – Accorgimenti pratici per evitare e scoprire gli errori. – Scritture in partita doppia.

DEPOSITI IN CONTO CORRENTE. – Caratteri e loro funzione nel commercio. – Lo chèque: sua importanza. – Assegni incrociati. – Bons de virement. – Assegni circolari. – Conti d'emissione assegni fra banche. – Cenni sull'ordinamento contabile e scritture in partita doppia.

DEPOSITI A SCADENZA FISSA. – Varie forme: con ricevuta di cassa e lettera di accreditamento, con buoni fruttiferi ecc. – Cenni sull'ordinamento contabile e scritture in partita doppia.

IL PORTAFOGLIO NAZIONALE.

Richiamo di nozioni sulla cambiale. – Importanza dell'operazione di sconto. – Classificazione (sotto diversi criteri) del portafoglio di una banca. – Il tasso dello sconto: sue variazioni. – Tasso ufficiale e libero. – Operazioni di sconto: pratico svolgimento. – La conoscenza del cliente: servizi di informazioni. – Giri di cambiali. – Cambiali di comodo. – Girata "senza garanzia". – L'esame della regolarità dell'effetto. – Usi di banca. – Cenni sull'ordinamento contabile e scritture in partita doppia.

RISCONTO. – Sua funzione. – Considerazioni circa

l'estensione da dare al risconto. – Norme di tecnica relative. – Registrazioni.

Effetti insoluti – protestati – in sofferenza. – Il protesto. – Avviso di mancato pagamento. – Conto di ritorno. – Rivalsa. – Precetto (mobiliare e immobiliare). - Clausole: " senza spese " " protesto semplice ". – Registrazioni.

Effetti all'incasso. – Il contratto di conto corrente incassi. – Condizioni che di solito contiene. – L'incasso di effetti quale operazione di provvista fondi. – Debito e credito generale e liquido dei corrispondenti c. c. incassi. - La cauzione. - Incasso di effetti documentati e di promesse di capitani: responsabilità e doveri della banca. – Relazione colle operazioni sui cambi.

Il Portafoglio Estero.

Il cambio. – Modo di regolare i rapporti internazionali di debito e di credito. – Via diretta e indiretta. – Piazze pensate ed operanti. – Variazioni dei cambi. – Carta lunga e breve. – Chèque e versement. – Livellamento del cambio. – Listini ufficiali e privati: usi delle principali piazze. – La carta lunga in relazione all'investimento fondi e alla speculazione. – Calcoli sui cambi. – Arbitraggi e listini conteggiati. – Le operazioni di portafoglio estero. – I conti di chèques. – Norme di tecnica e registrazioni.

Le Aperture di Credito.

Nozioni introduttive. – Varie forme di aperture di credito. – Come figurano nelle situazioni e nei bilanci.

Tecnica delle aperture di credito ordinarie: scritture.

Accettazioni per conto terzi. – Vari casi. – Tratte documentate e documenti che le accompagnano. – Nozioni tecniche. – Operazioni analoghe.

Anticipazioni su titoli. – Varie forme che assumono. – Nozioni tecniche. – Scritture.

Lettere di credito. – Nozioni tecniche e scritture.

Anticipazioni su merci. – Varie forme che assumono. – Scritture.

Richiamo alle varie specie di operazioni attive e passive delle banche. – Il concetto della liquidità dell'attivo: studio del rapporto fra attività e passività liquide. – Le situazioni di banca: esame di una situazione tipo.

TECNICA MERCANTILE.

III. Corso.

VENDITE COMMERCIALI.

Generalità intorno al contratto di compra-vendita.

Modo di precisare la qualità della merce. – Clausola " qualità vista e piaciuta ". – Vendita su descrizione. – Clausole " sano e mercantile " e simili. – Contrattazione su tipi fissi. – Vendita su campione: modi di campionare la merce. – Distinzione fra " vendita su campione " propriamente detta e " vendita su campione tipo ".

– Limiti di tolleranza sulla conformità al campione. – Vendite "salvo assaggio" "salvo prova" "salvo vista" e simili. – I certificati di analisi, di ispezione, e simili; di origine, di miniera e simili come modi di accertamento della qualità. – Vizi e difetti della merce: azioni del compratore. – Lettere di garanzia.

MODI DI PRECISARE LA QUANTITÀ DELLA MERCE. – Vendite in blocco (à bail). – Clausola "circa" e corrispondenti all'estero: loro valore. – Clausole speciali in rapporto al modo di determinazione della quantità. – Tolleranze sulla quantità.

LA CONSEGNA E IL RICEVIMENTO IN RELAZIONE AL TEMPO. – Vendite per "pronta consegna" e "per consegna" (consegna differita, a termine). – Vendite con dilazione per la consegna e il ricevimento. – Vendite "by prompt". – Merce viaggiante su nave designata o da designare. – Vendita rateale: clausola di solito inserita in tali contratti. – "Applicazioni" ai contratti di vendita.

LA CONSEGNA E IL RICEVIMENTO IN RELAZIONE AL LUOGO. – Clausole varie (*fob - cif - c & f - fas - lcl* - ecc.). – Merce "schiava". – Della clausola *cif* in particolare. – Regole relative al passaggio della proprietà, spese e rischi della merce: clausole in uso. – Verifica della quantità e qualità della merce a destinazione. – Controversie. – Arbitraggio e contro arbitraggio.

VENDITE CONDIZIONALI: condizioni risolutive e sospensive. – Clausole "salvo approvazione" "salvo venduto" "salvo guerra" "salvo sciopero o serrata" ecc.

LO SVOLGIMENTO DELLE TRATTATIVE DI COMPRAVENDITA. – Contrattazione verbale e scritta. – Documentazione delle trattative scritte. – Corrispondenza epistolare e telegrafica: uso dei codici telegrafici. – Nota di mediazione. – Duplicato di commissione. – Contratto formale. – Ordini di acquisto e di vendita: indents. – Vendita all'asta pubblica. – Condizioni generali di vendita: contratti tipo.

FATTURA E DOCUMENTI CHE SPESSO LA ACCOMPAGNANO. – Distinte pesi. – Certificati di origine, di analisi, di sanità ecc. – Documenti del trasporto. – Dichiarazioni doganali. – Varie specie di fatture: provvisorie e definitive. Simulate. – Fatture di merci in deposito o in consegna. – Fatture di abbuono. – Fatture consolari. – Regolazione delle fatture. – Conti dei commissionari.

CESSIONE DEI CONTRATTI.

ESECUZIONE DEI CONTRATTI. – Filières.

INESECUZIONE DEI CONTRATTI. – Diritti e azioni della parte adempiente.

CONDIZIONATURA DELLA MERCE.

TRASPORTO E ASSICURAZIONE MARITTIMA.

NOZIONI GENERALI. – Cenni sul trasporto: su via ordinaria, fluviale, per ferrovia.

TRASPORTO PER VIA DI MARE. – Sua importanza. – Liners e tramps steamers.

CONTRATTO DI NOLEGGIO. – Time charter e voyage charter. – Nolo: elementi costitutivi. – Mercato di noli e variazioni dei noli. – Modi diversi di determinazione del nolo. – Scale, tariffe, tavole di parità dei noli. – Cappa. – Address commission. – Sopra nolo e riduzione di nolo. – Pagamento del nolo. – Anticipo di nolo. – Tempo di caricamento e scaricamento della merce: stallie,

controstallie, sopra controstallie. – Dispatch clause. – Cancelling clause. – Stivaggio e distivaggio. – Contratti tipo di noleggio.

POLIZZA DI CARICO. – Polizze nominative, all'ordine, al portatore. – Duplicati e copie di polizza. – Delivery orders. – Polizza sporca e netta. – Ricevimento e consegna della merce da parte del capitano. – I porti d'ordini. – Clausole di esonero di responsabilità contenute nelle polizze. – Cali stradali. – Lettere di garanzia dei ricevitori. – Buoni d'imbarco (ricevute di bordo) e ordini di rilascio.

LIQUIDAZIONE DEL NOLO ALL'ARRIVO.

AVARIE : concetto. – Il testimoniale d'avaria. – Avaria particolare : concetto. – Avarie particolari sulla nave e sul carico. – Avaria generale. – Il regolamento e la contribuzione. – Sacrifici della nave, del carico, del nolo. – Valutazione dei danni. – Spese. – Liquidazione stragiudiziale. – Chirografo d'avaria. – Liquidazione giudiziale. – Compito dei liquidatori : massa attiva e passiva. – Contribuzione.

CENNO SUI SERVIZI MARITTIMI collegati e cumulativi ferroviario-marittimi. – Agenti di navigazione e raccomandatari di navi. – Sensali di noleggi. – Spedizionieri. – Registri nautici.

ASSICURAZIONE MARITTIMA. – Concetto. – Cose assicurabili e valore di assicurazione. – Clausola "valga o non".

LA POLIZZA. – Polizze aperte e chiuse. – Named and floating. – A viaggio. – A tempo. – D'abbonamento. – Polizze in uso nei principali paesi.

IL PREMIO. – Sua determinazione e pagamento. – Indivisibilità del premio. – Storno.

I RISCHI. – Generalità. – Principali rischi coperti ed esclusi. – La baratteria. – Il rischio guerra. – Durata dei rischi.

I DANNI. – Richiamo al già detto sulle avarie. – Le franchigie. – Assicurazione "franco". – Assicurazione globale e "in serie". – Obblighi dell'assicurato in caso di danni. – Accertamento e liquidazione dei danni. – Pagamento dei danni. – Cenno sull'"abbandono" secondo la legge e le polizze. – Cenno sull'assicurazione corpi.

ASSICURAZIONE MERCI. – Polizze provvisorie e definitive. – Certificati sicurtà. – Appendici. – Patti speciali : clausole "franco avaria particolare salvo" "franco avaria particolare assoluta" "sola perdita totale" "franco avaria reciproca". – Caricazione su coperta. – Rischio guerra. – Rischio furto. – Rischio di giacenza in porto. – Rischi su merci ingombranti. – Polizza in quovis, flottante, d'abbonamento. – Giornale d'assicurazione. – Bollettini d'applicazione e relative ricevute. – Liquidazione dei premi. – Lettere d'assicurazione.

IL PREZZO.

Vari modi di determinare il prezzo nel contratto. – Prezzi definitivi e prezzi base. – Abbuoni sul prezzo. – Regolazione delle fatture. – Nozioni tecniche sul pagamento : dove e quando deve esser fatto : clausole in uso. – Moneta in cui deve eseguirsi : condizioni e clausole in uso. – Garanzie del pagamento. – Pagamento contro assegno. – Pagamento contro documenti. – Modi vari di

regolazione del prezzo: fatture accettate. – Tratte semplici e documentate: clausole ed usi. – Regolamento in conto corrente. – Regolamento mediante rimborso o credito di banca: clausole ed usi. – Crediti confermati o non. – Arbitraggi pei pagamenti e le riscossioni. – Esercizi vari di calcolo.

Prof. PIETRO RIGOBON
Dott. PIETRO PEZZANI, *assistente*

SEZIONE DI MAGISTERO.

IV. CORSO.

Esercizi didattici su argomenti di tecnica mercantile e bancaria: osservazioni sulle lezioni degli allievi: consigli.

Guida ai giovani nello studio di parti della tecnica bancaria e mercantile non trattate al II. e III. corso.

Pubblicazioni di tecnica bancaria e mercantile o aventi con esse attinenza; consigli per la elaborazione di studi relativi alla materia.

Cenni intorno al metodo di insegnamento della tecnica commerciale nelle scuole medie.

PROF. PIETRO RIGOBON

GEOGRAFIA ECONOMICA.

I. CORSO.

1. Concetto di Geografia economica. – L'uomo e la natura.

2. Condizioni di soleggiamento della terra. – Zone climatiche. – Divisione della terra secondo tipi climatici.

3. Zona tropicale e sue regioni climatiche. – Zona subtropicale e sue regioni climatiche. – Zona temperata e sue regioni climatiche. – Territori polari.

4. Le razze umane e le loro diverse attitudini: l'uomo economico.

5. Raccolta dei prodotti spontanei, caccia, pesca. – Stadio dell'economia istintiva. – Caratteri, distribuzione, esempi relativi.

6. Economia tradizionale. – Caratteristiche, distribuzione, esempi.

7. Economia scientifica. – Caratteri, distribuzione, esempi. – Le trasformazioni dell'agricoltura, dell'industria e dei mezzi di trasporto.

8. Conseguenze economiche che si accompagnano ai differenti stadi di economia. – Influenza della posizione geografica, colonizzazione.

9. Le foreste e i loro prodotti principali. – Condizioni climatiche della distribuzione delle foreste e relative zone. – Importanza economica delle foreste: Canadà, Unione Nord Americana, Russia, Norvegia e Svezia, Germania, Paesi del Medio Danubio, Stati balcanici, Giappone. Esportazione e importazione del legname. – Gli animali a pelliccia delle foreste.

10. Le piantagioni e i prodotti dell'agricoltura tropicale e subtropicale: Caffè, Cacao, The, Zucchero, Tabacco, Olio di palma, Caucciù, Cotone, Medicinali, Spezie.

11. Le colture dei cereali e la loro distribuzione geografica: Orzo, Avena, Segala. – Zone di produzione del frumento, del mais e del riso. – Durra. – Esportazione ed importazione.

12. La produzione della carne. – Allevamento in Europa e consumo di carne. – Zone produttrici estraeuropee. – Produzione del latte e della lana.

13. La pesca e la sua distribuzione geografica: pesci più importanti. – Stati di maggior produzione.

14. Le industrie estrattive. – Carbone e ferro. – Le ragioni geografiche della localizzazione delle industrie. – Stati industriali.

15. La circolazione e i caratteri essenziali dei trasporti moderni. – Trasporti per terra. – Le ferrovie. – Rete ferroviaria europea. – Rete Nord Americana. – America del Sud. – Asia. – Africa. – Australia.

16. I trasporti per acqua. – La navigazione interna. – Condizioni necessarie. – Regolazione dei fiumi. – Canali. – Rete di navigazione interna. – La navigazione interna in Europa e in America del Nord.

17. La navigazione marittima. – Società di navigazione. – Velocità e grandezza delle navi. – Le vie del traffico mondiale. – Ripartizione del traffico sugli oceani e sui continenti. – Stretti e basi navali. – Canali maritttimi.

18. Comunicazioni telegrafiche. – Posta.

II. Corso.

A) L' Europa.

1. Posizione geografica dell' Europa. – Grandezza. – Configurazione orizzontale e le comunicazioni. – Configurazione verticale.

2. Le grandi zone del rilievo europeo e la loro genesi. – Zona dell' Europa Orientale. – Zona uroniana, caledoniana, erciniana. – Zona di ripiegamenti recenti. – Relazioni tra queste zone e la distribuzione dei minerali in Europa. – Distribuzione del carbon fossile e dei principali minerali metalliferi. – Salgemma. – Le sedi delle grandi industrie.

3. Caratteri essenziali del clima europeo. – Grandi regioni climatiche dell' Europa.

4. Caratteri essenziali dell' idrografia dell' Europa e sua classificazione naturale. – L' idrografia e la conformazione superficiale sotto il riguardo della navigazione interna.

5. Zone di vegetazione e produzioni vegetali spontanee dell' Europa. – Produzioni animali.

6. Le popolazioni europee e le forme d' incivilimento. – Regioni economiche in rapporto col clima. – Regioni naturali e Stati.

7. La penisola Scandinava. – Posizione e figura. – Struttura geologica e forme del suolo. – Clima e idrografia. – Zone di vegetazione spontanea. – Gli abitanti. – Regioni naturali e caratteri economici. – Divisione politica. – Agricoltura. – Allevamento degli animali. – Prodotti minerali. – Industrie. – Comunicazioni.

B) L' Italia.

8. Italia naturale. – Italia etnografica. – Italia politica. – Struttura geologica. – Genesi delle Alpi e dell' Appennino. – Loro zone. – Sistema Sardo-côrso. – Clima. – Idrografia. – Vegetazione spontanea. – Rimboschimenti.

9. La popolazione. – Distribuzione e grado d' incivilimento.

10. L'agricoltura. – Irrigazioni e bonifiche. – Prodotti vegetali: cereali, ortaggi, la vite, la produzione del vino e dei liquori. – Birra; gli agrumi e altri frutti. – L'olivo e l'olio. – Canape; zafferano; fioricoltura. – Barbabietola da zucchero. – Produzioni forestali.

11. Foraggi, allevamento e prodotti animali: equini, bovini, pastorizia, caseificio, carni conservate, pollame, suini, industria del pesce; baco da seta.

12. Prodotti minerali: combustibili fossili. – Zolfo. – Minerali metalliferi e industrie relative. – Pietre da costruzione. – Laterizi, cementi, ceramiche. Acque termali.

13. Condizioni naturali e sociali delle industrie. – Filatura e tessitura: cotone, seta, lana, lino, canape, iuta, cappelli di paglia e di feltro.

14. La macinazione dei cereali. – Il pane e la pasta. – Industria dello zucchero e derivate. – Conserve alimentari.

15. Industrie chimiche. – Medicinali; concimi chimici. – Saponi, candele. – Industrie varie.

16. Le vie e i mezzi di comunicazione in Italia. – Comunicazioni interne. – Comunicazioni transalpine. – Navigazione interna. – I porti italiani e la navigazione marittima. – Marina mercantile. – Commercio. – Emigrazione. – Colonie.

17. Partizione geografica dell'Italia. – I singoli compartimenti italiani: loro caratteristiche naturali ed economiche complessive. – Loro centri d'industria e di commercio.

Prof. ARRIGO LORENZI

STORIA ECONOMICA.

IL COMMERCIO EUROPEO DAL 1400 AL 1800.

1. *Il Rinascimento nella vita economica.* (La formazione di maggiori unità economiche; le grandi città mercantili ed industriali, le signorie e principati regionali, gli stati nazionali – Le prime tendenze verso una economia nazionale e le sopravvivenze dell'economia cittadina – Le strade ed i mezzi di comunicazione per mare e per terra – La tecnica della produzione e degli scambi – I nuovi bisogni delle grandi città e dell'esercito – Gli inizi del capitalismo, nell'industria, nel commercio, nella banca – Le scoperte geografiche e le nuove vie del commercio internazionale).

2. *Gli antichi centri del commercio internazionale nei secoli XV-XVII.* (Le grandi città italiane. – Il Piemonte ed i Regni di Napoli e di Sicilia – Le città Anseatiche – Le città fiamminghe – Le città renane e della Germania meridionale).

3. *Gli inizi del commercio oceanico nel sec. XVI.* (Portogallo e Spagna, loro situazione economica prima delle scoperte – Conquiste e politica coloniale – Organizzazione e caratteristiche del commercio con le colonie – Effetti di questo commercio sull'economia della madre patria).

4. *L'espansione coloniale e commerciale dell'Occidente Europeo nel sec. XVII.* (Paesi Bassi, Inghilterra, Francia).

5. *Il mercantilismo.* (Organizzazione e caratteristiche della vita economica nell'età mercantilistica).

6. *Il trionfo del capitalismo, la grande industria e gli inizi della libertà del lavoro e degli scambi nel sec. XVIII.* (Inghilterra, Olanda, Francia, Italia, Germania).

Prof. GINO LUZZATTO

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA.

L' insegnamento quadriennale della letteratura italiana, destinato esclusivamente ai giovani della Sezione di Magistero per le lingue straniere, comprende, come risulta dal programma che segue, una sintesi dottrinale della storia della nostra letteratura, cui si aggiunge annualmente la trattazione critica dell' opera di un grande scrittore italiano; un corso biennale di metodologia ; applicazioni pratiche ed esercitazioni didattiche.

STORIA LETTERARIA.

PERIODO DELLE ORIGINI. – Gli idiomi neo-latini. – Dei dialetti italiani. – In particolare del dialetto toscano. – Primi documenti letterari. – Influenze esercitate in Italia dalla poesia provenzale e dalla poesia francese. – Poesia popolare, poesia popolareggiante, poesia d' arte. – La scuola poetica siciliana. – La lirica religiosa dell'Umbria. – Bologna e Toscana. – La scuola del *dolce stil nuovo.* – La prosa nel duecento.

DANTE ALIGHIERI. – Il Comune fiorentino. – La vita di Dante. – La sua figura politica e morale. – Le opere minori. – La *Divina Commedia.* – Allegoria generale e allegorie speciali. – Dottrina etica e teologica dei peccati e delle pene. – La Chiesa e l' Impero nella concezione dantesca. – L' arte di Dante. – Universalità del poema. – Dante come poeta nazionale. – Cronache contemporanee che meglio illustrano la *Divina Commedia.*

IL PETRARCA E IL BOCCACCIO. – L' Impero e la Chiesa dopo la morte dell' Alighieri. – Vita e carattere di Francesco Petrarca. – Il *Canzoniere.* – La tradizione provenzale e la moderna analisi psicologica nel *Canzoniere.* – I *Trionfi.* – Le canzoni politiche. – Il Petrarca restauratore degli studi classici.

La democrazia fiorentina dopo la morte dell'Alighieri. – Vita di Giovanni Boccaccio. – Opere minori. – Il *Decamerone.* – L' elemento comico e l' elemento drammatico nelle novelle del Boccaccio. – Egli promuove, col Petrarca, il Rinascimento.

IL RINASCIMENTO. – L' umanesimo, suoi effetti. – Invenzione della stampa. – Viaggi e scoperte. – Esordi del metodo sperimentale. – Età d' oro dell' arte. – Gli Stati italiani e la loro politica. – Perchè l' Italia non abbia potuto comporsi ad unità di nazione. – Ideale della vita nel Rinascimento. – Il valore etico delle azioni umane subordinato all' attrattiva estetica. – Espansione gloriosa ma indisciplinata della personalità.

IL RIFIORIMENTO DEL VOLGARE E L'EPOPEA ROMANZESCA. – Poesia popolare e coltura umanistica. – Conciliazione tra le due correnti. – La nuova letteratura. – Lorenzo de' Medici e Angelo Poliziano. – L' azione esercitata dal Bembo. – Jacopo Sannazzaro.

I vari periodi dell' epopea romanzesca. – Il *Morgante* del Pulci. – *L' Orlando Innamorato* del Boiardo. – Fusione del ciclo carolingio col ciclo bretone.

LODOVICO ARIOSTO. – Ferrara nel Rinascimento. – Vita di Lodovico Ariosto. – Commedie e satire. – L' *Orlando Furioso*. – Sue fonti e suoi intendimenti. – La poesia dell' Ariosto. – Analogie con altre forme dell' arte contemporanea.

IL MACHIAVELLI E IL GUICCIARDINI. – Vita e carattere del Machiavelli. – Analisi delle *Storie fiorentine*. – Analisi del *Principe*. – I *Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio*. – I Dialoghi dell' *Arte della Guerra*. – La *Vita di Castruccio*. – Il Machiavelli democratico e unitario. – Esame critico delle sue concezioni fondamentali. – La prosa del Machiavelli.

Francesco Guicciardini: vita e carattere. – La *Storia fiorentina*, – La *Storia d'Italia*. – I *Ricordi*. – Tendenze aristocratiche e federaliste del Guicciardini. – Suo egoismo. – In che egli abbia precorso, come pensatore, il positivismo moderno.

LA STORIOGRAFIA A VENEZIA. – Condizioni politiche di Venezia. – La Repubblica veneta, governo d' osservazione e di indagine. – Marin Sanudo e i suoi *Diarî*. – La Storia del Bembo. – Paolo Paruta, storico e politico. – Le *Relazioni* degli ambasciatori veneti. – I *Dispacci*.

LA REAZIONE CATTOLICA E TORQUATO TASSO. – Estenuazione che tiene dietro alla febbrile attività del Rinascimento. – Pedanteria formalistica. – Il Concilio tridentino. – Nuovi ordini religiosi. – La Compagnia di Gesù. – Vita del Tasso. – Suo temperamento elegiaco e passionale. – La *Gerusalemme Liberata*. – Dubbi letterarî e scrupoli religiosi. – La *Conquistata*. – Le altre

opere. – L' arte e gli artifici del Tasso. – Virtù nuove della sua poesia.

LA CRISI POETICA DEL SECOLO XVII. – Il predominio spagnolo. – Secentismo e sue cause. – Il cattivo gusto in Ispagna, in Francia, in Inghilterra. – G. B. Marini e i marinisti. – Gabriello Chiabrera e le nuove forme metriche. – I seguaci del Chiabrera. – Il poema eroicomico. – La satira. – La commedia dell'arte e le maschere. – Le origini del melodramma.

NUOVA SCIENZA E NUOVA PROSA. – Cenni sulla filosofia del Rinascimento. – I pensatori meridionali dei secoli XVI e XVII. – Loro intuizioni e loro difetti. – Galileo Galilei. – Sue invenzioni e scoperte. – Il metodo sperimentale. – La prosa analitica del Galilei. – Il *Saggiatore*. – Il *Dialogo de' massimi sistemi*. – *Dialoghi di scienze nuove*. – L' epistolario. – Discepoli e continuatori del Galilei. – Il nuovo spirito scientifico.

L'ITALIA DALLO SCORCIO DEL SECOLO XVII AL TRATTATO DI AQUISGRANA. L' ARCADIA. – Assetto politico. – Le classi superiori. – La borghesia. – Il popolo. – La famiglia. – La religione. – Poesia arcadica. – Accuse e difese. – Pietro Metastasio e il melodramma. – Al predominio spagnuolo succede quello austriaco.

LA FILOSOFIA DELLA STORIA E L' ERUDIZIONE. – G. B. Vico. Sua educazione. – I *Principî d'una Scienza nuova*. – Esposizione critica della dottrina del *corso ricorso*. – Divinazioni ed errori. – L. A. Muratori. – *Rerum italicarum scriptores*. – *Antiquitates italicae medii aevi*. – *Annali d' Italia*. – La critica muratoriana.

I PRECURSORI DEL RINNOVAMENTO LETTERARIO. –

Carlo Goldoni e la riforma del teatro comico. – L' arte goldoniana. – Gaspare Gozzi prosatore, poeta satirico, giornalista, pedagogista. – La critica del Baretti. – Il culto di Dante. Influenze straniere in Italia e influenze italiane nei paesi stranieri.

STUDÎ ECONOMICI E GIURIDICI NEL SECOLO XVIII. – L' insegnamento di Antonio Genovesi. – L' Abate Galiani. – Pietro Verri. – Cesare Beccaria e il libro *Dei delitti e delle pene*. – *Il Caffè*. – Gaetano Filangeri e *La scienza della legislazione*. – Valore scientifico ed efficacia pratica di questo movimento. – I principi riformatori. – Mario Pagano.

IL PARINI E L'ALFIERI. – IL MONTI E IL FOSCOLO. – La letteratura neo-classica e civile. – L'opera del Parini e quella dell'Alfieri. – Loro azione civile. – La rivoluzione francese giudicata dagli scrittori italiani. – I Francesi in Italia. – Liriche, tragedie, poemi, traduzioni di Vincenzo Monti. – Derivazioni straniere. – Ugo Foscolo. – Le varie manifestazioni della lirica foscoliana. – Genesi dei *Sepolcri*. – *Le Grazie*. – La prosa. – La critica letteraria. – Elementi romantici nella poesia del Monti e del Foscolo.

IL ROMANTICISMO E ALESSANDRO MANZONI. – La reazione del 1815. – Il romanticismo in Germania, in Inghilterra, in Francia. – Origine e propositi della scuola romantica italiana. – Gli scrittori del *Conciliatore*.

Alessandro Manzoni: vita e carattere. – *Inni Sacri*. – Il cattolicismo del Manzoni. – Le tragedie. – Liriche di soggetto storico-politico. – Origini e svolgimento del romanzo storico. – I *Promessi Sposi*. – Il Manzoni psicologo e creatore di tipi. – La sua prosa. – Controversia intorno alla questione della lingua. – I principali manzoniani.

GIACOMO LEOPARDI. – Il "*dolore mondiale*". – Da quali fonti abbia tratto origine questa concezione, o, meglio, questo stato d'animo. – La vita di Giacomo Leopardi. – Svolgimento artistico e psicologico della sua lirica. – I *Paralipomeni*. – Le prose. – Indole ed effetti particolari del pessimismo leopardiano. – Larghezza di pensiero del poeta. – Lo *Zibaldone*.

LA LETTERATURA MILITANTE. – Le varie fasi e i vari indirizzi del movimento nazionale. – La lirica patriottica: Gabriele Rossetti, Giovanni Berchet, Goffredo Mameli, Giovanni Prati. – La satira: Giuseppe Giusti. – Il romanzo. – Il teatro. – La storia, la filosofia, l' estetica, la politica: Cesare Balbo, Vincenzo Gioberti, Nicolò Tommaseo. – Il pensiero di Giuseppe Mazzini. – Carlo Cattaneo.

LA LETTERATURA CONTEMPORANEA. – Suoi caratteri generali. – Le letterature straniere in Italia: traduzioni ed influssi. – Il rinnovamento della critica. – Il senso storico. – Nuovi atteggiamenti del romanzo e del dramma. – Nuove tendenze liriche. – Realismo e classicismo. – L' opera di Giosuè Carducci. – La letteratura giornalistica. – L' ultimo manzoniano.

TRATTAZIONE CRITICA.

Nell' anno scolastico 1921-22, la trattazione critica ha per oggetto l' opera di Giuseppe Parini.
– Il Parini e la critica.

- La figura del Parini.
- L'Italia al tempo del Parini – La Lombardia. – Milano.
- Le lettere e la coltura al tempo del Parini.
- Parini e i Verri. – G. C. Passeroni. – L. Sterne.
- Caricatura, satira morale e satira sociale nell'opera del Parini antecedente al *Giorno*.
- L'intendimento del *Giorno*.
- La questione del testo critico.
- Il Parini minore.
- La metrica.
- Il Parini prosatore e maestro.
- Carte pariniane. – Bibliografia.
- Il Parini tra gli scrittori del rinnovamento morale e civile.
- L'eredità ideale.

METODOLOGIA.

Come si studia. – Letture e ricerche. – Studio ordinato, diligente, onesto. – Appunti, cenni bibliografici, schede. – Citazioni, riassunti, recensioni. – Schedarî.

Come si prendano gli appunti seguendo la lettura o la lezione orale. – Materiali per la recensione. – Note per ricordare e ricostruire.

Manoscritti e codici. – Varie specie di lettera. – Cartolai, librai, stazionari. – Descrizione di un codice. – Trascrizione diplomatica. – Riproduzione meccanica. – Edizione critica – Costituzione di un testo. – Gruppi e famiglie di codici.

Libri a stampa. – Incunaboli. – Edizione principe. – Prime stampe in Europa. – La stampa in Italia. – A Venezia. – Arte della stampa.

Biblioteche. – Le biblioteche italiane. – Mss. italiani in biblioteche estere. – Tesori restituiti. – Istituti bibliografici. – Cataloghi. – Manuali ed opere di consultazione. – Periodici.

Come si raduni la bibliografia d'un dato argomento. – Visite e ricerche pratiche in Biblioteca, con la guida dell'insegnante.

Critica letteraria – Fonti storiche – Critica estrinseca ed intrinseca – Terminus a quo – Terminus ad quem – Esempi ed applicazioni.

Critica letteraria – Dal De Sanctis al Carducci – Benemerenze della Scuola storica – Dal Carducci al Croce – I nuovi indirizzi.

Applicazioni per l'anno in corso: Diversi metodi e correnti critiche nella valutazione dell'opera pariniana e nella questione del testo.

ESERCITAZIONI.

Le esercitazioni comprendono la correzione dei lavori scritti, recensioni scritte ed orali; letture e commenti; lezioni, conferenze didattiche e discussioni orali su temi assegnati; ricerche in Biblioteca ecc.

Prof. ANTONIO FRADELETTO

Prof. MARIA PEZZÈ-PASCOLATO, *assistente supplente*

LINGUA FRANCESE.

I. Corso.

Théorie. – Récapitulation des règles de grammaire.

Pratique. – Exercices de nomenclature et de conversation (écrits et oraux) choisis particulièrement dans la *Vie privée et familière* et dans la *Vie commerciale.*

II. Corso.

Théorie. – Récapitulation des règles de syntaxe.

Pratique. – Exercices de nomenclature et de conversation (écrits et oraux) choisis particulièrement dans la *Vie publique et sociale* et dans la *Vie industrielle.*

III. Corso.

Théorie. – Locutions particulières de la langue française. – Phraséologie.

Pratique. – Correspondance commerciale. – Conversation.

LETTERATURA FRANCESE.

(Corso speciale).

Molière. – *Son temps. – Sa vie. – Ses oeuvres.* La comédie en France avant Molière: en Italie, en France. – Pierre Larrivey, Pierre Corneille et leur temps.

Molière sa famille, la question de son éducation et de son instruction, la fondation de l' Illustre Théâtre. – Le moment historique: les cabales de la Régence d'Anne d'Aûtriche. – Molière en Province. – *Le dépit amoureux, L' Etourdi.*

Molière à Paris: *Les Précieuses ridicules* et *Les femmes savantes.* – Histoire des Salons. – Passage du Petit Bourbon au Palais Royal. – *L'Ecole des maris* et *l' Ecole des femmes.* – La question de l'instruction et de l' éducation des femmes. – La lutte acharnée des ennemis de Molière. – *La critique de l' Ecole des femmes, L' impromptu de Versailles.* – Histoire de *Tartuffe.* – La question de Tartuffe. – Les sources de Tartuffe. – L' œuvre immortelle de Molière. – *Le Misanthrope.* – *L' Avare.* – *Le Bourgeois gentilhomme.* – *Le malade imaginaire.*

La question d' Armande Béjart et de Madeleine Béjart. – Molière et ses amis. – Molière, le roi et la cour. – Molière et sa troupe. – Le génie de Molière.

Prof. Henri Gambier

LINGUA E LETTERATURA INGLESE.

(Corso generale).

I. Corso.

Lo scopo a cui mira l'insegnamento della lingua inglese nel primo corso è quello di dare agli allievi un'idea sufficiente della struttura della lingua, così da metterli in grado già alla fine del primo anno di studio d' interpretare un facile scritto inglese e di rendere in inglese il proprio pensiero, per quanto semplice, intorno a fatti ed argomenti proprî della vita giornaliera.

Si sono raccolti in un corso quelli tra gli allievi che provenivano da istituti secondari con una certa conoscenza

della lingua, mentre ad un corso parallelo furono iscritti coloro che si accingevano per la prima volta a tale studio.

Per questi ultimi, lo studio della grammatica verrà preceduto da una trattazione della fonetica e della ortografia della lingua (specialmente dei suoni e della rappresentazione grafica più caratteristici dell' inglese).

Nei due corsi poi la materia raccolta in capitoli sarà svolta nell' ordine seguente :

ARTICOLO : Articolo indefinito e articolo definito. – Uso dell' articolo.

IL SOSTANTIVO : Il genere. – Il numero. – Il caso. – Genitivo sassone. – Nomi alterati. – Nomi composti.

AGGETTIVO : Posto dell' aggettivo nella frase. – Gradi di comparazione. – Numerali cardinali e ordinali. – Avverbi numerali.

IL PRONOME : Pronomi personali. – Aggettivi e pronomi possessivi. – Aggettivi e pronomi dimostrativi. – Pronomi relativi. – Pronomi interrogativi. – Aggettivi e pronomi indefiniti.

IL VERBO : Coniugazione attiva. – Formazione dei tempi. – Coniugazione passiva. – Riflessa. – Reciproca. – Proposizioni interrogative e negative. – Uso dell' ausiliare " *to do* ". – Verbi irregolari più comuni.

Principali avverbi, congiunzioni e proposizioni.

Ad ogni capitolo o suddivisione di esso saranno fatti seguire dei gruppi di parole riferentisi, quanto più possibile, al medesimo argomento allo scopo di mettere il discente in possesso di un primo corredo di vocaboli necessario alle esercitazioni da farsi in applicazione delle regole morfologiche apprese.

(CORSO SPECIALE DI MAGISTERO).

I. CORSO.

La lingua e la letteratura inglese costituiscono per gli studenti di questa sezione lo scopo principale dei loro studî e perciò alle esercitazioni del corso di morfologia comune alle altre sezioni e ad un più vasto studio della nomenclatura inglese saranno aggiunti qui frequenti dettati e versioni dall' inglese e in inglese tratte da autori moderni; brevi composizioni sopra argomenti diversi; conversazione in inglese.

Con lo svolgimento dello studio morfologico e sintattico proprio di questo corso procederà contemporaneo lo svolgimento a grandi linee della letteratura inglese dalle origini fino al periodo elisabettiano così distribuito :

PERIODO DELLE ORIGINI : (520?-1066). – Primi monumenti di poesia e prosa anglo-sassone (Beowulf. – Caedmon. – Cynewulf. – Baeda. – King Alfred. – Aelfric. – Wulfstan).

L' ETÀ DI MEZZO : (1066-1500). – Scritti in latino. – L' influenza della coltura e della lingua normanna sullo sviluppo della lingua e della letteratura inglese. – Il ciclo carolingio. – Il ciclo classico. – Il ciclo di re Arturo. (Geoffrey of Monmouth. – STORIA : William of Malmesbury. – FILOSOFIA : Roger Bacon. – Duns Scotus. – ETICA : Augustin Orm. – Langland. – Wiclif).

RACCONTI E NOVELLE : John Gower.

Chaucer.

Lydgate. – Occleve. – Hawes. – Barclay. – Skelton.

I Poeti Scozzesi: Barbour. – Lyndsay. – Henrison. – Dumbar. – Douglas.

La Ballata e la Poesia Popolare.

La Prosa da Chaucer al Rinascimento: Mandeville. – Pecock. – Fortescue. – Malory. – Caxton.

La Riforma: Principali caratteristiche del periodo. – Tyndale (La Bibbia). – Archibishop Parker. – Fisher. – More. – Latimer. – Erasmus.

Il Rinascimento: Caratteri generali del periodo. – Influenza delle letterature classiche e straniere sulla letteratura inglese.

Poesia e prosa del periodo elisabettiano.

Gli Amoristi: Wyatt. – Surrey. – Sackville.

Poesia pastorale allegorica etica: (Sidney – Spenser – Lyly – Poeti minori).

Prosa: (Sidney. – Raleigh. – Ascham. – Hooker. – Bacon. – Dekker. – Hall. – Burton. – Overbury).

II° Corso.

(Corso generale).

Teoria grammaticale.

Verbi irregolari della coniugazione debole e della coniugazione forte – Verbi difettivi – Verbi impersonali – Uso dei modi e dei tempi – Costruzioni e significati speciali di alcuni verbi.

Parti invariabili del discorso e loro uso.

Aggettivi e participi seguiti da preposizioni – Verbi seguiti da preposizioni e da avverbi.

Struttura della frase e del periodo.

Esercizi.

Studio del vocabolario.

Dettati – Versioni orali e scritte.

Lettura di brani di autori moderni.

Dialoghi, su argomenti della vita comune.

(Corso speciale di magistero).

II. Corso.

Lettura e commento di classici (Shakespeare: *Riccardo III*) – Versione di classici italiani (Machiavelli: *Discorsi sulla I^a Deca di Tito Livio)* – Esercitazioni grammaticali e didattiche.

Oltre alla parte complementare morfologica e sintattica svolta dal professore titolare, gli studenti sono tenuti a frequentare un corso parallelo, inteso a completare lo studio dello svolgimento della letteratura iniziato nel primo anno, e a dare ad essi una maggiore e più completa conoscenza della morfologia, del lessico e del costrutto inglese mediante frequenti letture di buone prose e poesie (*), traduzioni, retroversioni, dettati, conversazione in inglese, composizioni più complesse intorno ad argomenti diversi e brevi conferenze che gli studenti stessi dovranno tenere su temi di coltura generale.

La materia d'insegnamento di carattere letterario sarà svolto nel modo seguente:

Il dramma (1500-1600) – Origini: Miracle-play, Morality, Interlude. – Predecessori di Shakespeare: Marlowe, Sackville, Greene, Peele.

(*) Quest'anno furono adottati i due volumi di letture inglesi del professor Formichi. — *I Saggi* del Macaulay (ed. Treves) e la bella raccolta delle poesie del Tennyson, pure della Casa Ed. Treves di Milano.

Shakespeare.

Successori di Shakespeare: Johnson – Chapman – Beaumont e Fletcher. – Messinger. – Ford. – Webster. – Marston. – Shirley.

TRAMONTO DELL'ERA ELISABETTIANA – LA RESTAURAZIONE (1600-1660). – POESIA D'ARGOMENTO VARIO: Donne – Cowley – *Poesia Cavalleresca:* Waller – Suckling – Lovelace Herrick – *Poesia Mistica* (Retorica): King – Herbert – Vaughan – Crashaw – Milton – Browne – Taylor – Barrow – South.

PROSA – *Biografia e Storia:* Fuller – Walton – Evelyn – Pepys – Burnet – Clarendon – Bentley. – *Scienza:* Halley – Newton. – *Filosofia:* Clarke – Hobbes – Loke – Harrington.

L'ETÀ GAIA (1660-1750): *Poesia:* Butler – Dryden – Prior – Pope. – *Dramma:* Otway – Congreve – Farquhar. – *Prosa:* Defoe – Steele – Addison. – Swift.

L'ETÀ SERIA (1700-1800): *Poesia meditativa*. Joung – Johnson – Beattie – Goldsmith – Cowper – Thompson – Rogers – Southey – Scott. – *Descrittiva, e Narrativa Lirica:* Burnes – Moore – Collins – Gray – Blake – Chatterton.

IL DRAMMA E IL ROMANZO: Sheridan – Goldsmith – Richaudson – Fielding – Smollett – Sterne.

SAGGI (Ret.: Francis – Burke) (Filos.: Reynolds – Edwards – Smith – Hume) (Storici: Robertson – Gibbon).

LA POESIA DELLA NATURA E DEL SENTIMENTO (1800-1900). *I precursori:* Byron – Shelley – Keats – Wordsworth; *poeti posteriori:* Noel – Browning – Swinburne – Tennyson.

LA PROSA. *Il Romanzo:* Scott – Dickens – Thackeray – Eliot.

SAGGI. *Fil.:* Bentham – Mill; *crit.:* Coleridge – Hazlitt – Lamb – Landor – De Quincey. – *Crit.-storica:* Carlyle – Macaulay. – *Critico-rettorici:* Emerson – Lowell – Froude. – *Storici:* Freeman – Hallam – Buckle.

SCIENZA E ARTE: Ruskin – J. S. Mill – Hamilton – Stirling – Spencer – Darwin. (*mat.*): Thomson – Maxwell etc. – (*poesia e arte*) Hood – Arnold – Rossetti – Morris.

III. CORSO.

(CORSO GENERALE).

TEORIA GRAMMATICALE.

Uso dei modi e dei tempi – Costruzioni e significati speciali di alcuni verbi.

Parti invariabili del discorso e loro uso.

Aggettivi e participi seguiti da preposizioni.

Verbi seguiti da preposizioni e da avverbi.

Struttura della prosa e del periodo.

ESERCIZI.

Studio del vocabolario.

Dettati – Versioni orali e scritte.

Lettere familiari – Composizioni – Lettura di brani scelti di autori moderni – Conversazione.

TECNICA COMMERCIALE (Nozioni generali).

Terminologia Commerciale – Lettere e documenti commerciali.

TECNICA COMMERCIALE (Trattazione speciale in conferenze) – La compra-vendita.

IV. Corso.

Teoria Grammaticale – Ricapitolazione del programma svolto nei corsi precedenti – Lettura e versione orale e scritta, di brani di classici.

Esercizi, come nel III° Corso.

Conferenze degli studenti su argomenti di cultura, con speciale riferimento ai paesi anglo-sassoni.

Tecnica economico-giuridica (conferenze del professore e degli studenti) – La cambiale – La banca.

(Corso speciale di Magistero).

III. e IV. Corso.

Storia della letteratura – Nozioni generali: L' epoca di Elisabetta.

Storia della letteratura – Corso Monografico: Il dramma elisabettiano, con speciale riferimento a Morlowe ed a Ben Jonson.

Storia della lingua: *Il Tudor English.*

Metrica – Forme metriche del periodo Elisabettiano – Lettura e commento di classici (Shakespeare: *Riccardo III*) – Versione di classici italiani (Macchiavelli: *Discorsi sulla I^a Decade di Tito Livio).*

Esercizi – Dettati – Versioni – Composizioni e conferenze su argomenti letterari – Conversazioni su argomenti di cultura, con speciale riferimento ai paesi anglo-sassoni – Lezioni, tenute dagli studenti, nel programma delle scuole secondarie.

Prof. Ernesto Cesare Longobardi
Prof. Silvio Policardi, *assistente*

LINGUA TEDESCA.

(sezione di lingue straniere).

Lingua:

(I. e II. Biennio).

a) Argomenti storico-grammaticali: Fonetica. – Accento storico. – Ritmo periodale. – Formazione delle parole. – Etimologia dei prefissi e dei suffissi. – Temi nuovoaltotedeschi nel medio - e nell'anticoaltotedesco e nella lingua gotica. – Parole straniere. – Aggettivo.

b) Argomenti storico-lessicali: L'eufemismo in tedesco. – I Tedeschi e il mare. – Lingua nazionale. – Dialetti. _ Parole straniere e dominazione straniera. – Origini della lingua tedesca scritta. – Lingua d'uso e lingua pura. – Arricchimento storico del lessico tedesco.

c) Traduzione tedesca: da *Capitan Dodero* di A. G. Barrili e da *Moncenisio* di E. De Amicis.

Letteratura:

(I. e II. Biennio).

a) Lirici tedeschi del secolo XIX: Chamisso, Rückert, Platen, Schwab, Kopisch, Freiligrath, Vischer, Geibel, Greif, Spitteler, Falke, Börries von Münchhausen, Lulu von Strauss und Torney (con comento di poesie di ciascuno).

b) Metrica.

II. III. e IV. Corso.

Letteratura tedesca dal 1300 al 1500: Storia politica tedesca dei secoli XIV e XV. – Letteratura eu-

ropea di questi due secoli. – Borghesia tedesca, id. – Gli altri ceti sociali. – Poesia epica, didattica, drammatica. – Prosa mistica. – Canto popolare. – Maestri cantori. – Libri per il popolo. – Seb. Brant. Con lettura, comento e versione nuovoaltotedesca di testi medioaltotedeschi.

(II. Biennio).

Arminio e Dorotea: Carattere di quest'epopea; fonti; miluogo; personaggi. – Lettura e comento del I. e del V. canto.

Per le altre Sezioni.

N. B. - Mira dell'insegnamento: *a*) espressione orale e scritta nella lingua straniera, sopra tutto per l'ambito della vita familiare e commerciale; *b*) interpretazione di opere tedesche delle principali discipline economiche e giuridiche insegnate nell'Istituto; *c*) conoscenza storico-culturale dei paesi tedeschi.

Lingua d'insegnamento: nel I. corso l'italiano e il tedesco, negli altri il tedesco.

I. Corso.

Grammatica: Caratteri della lingua tedesca. – Costruzione e accentuazione del periodo. – Alfabeto e sua pronuncia. – Ortografia. – Accento della parola. – Pronomi personali. – Verbi ausiliari di tempo, verbi deboli, verbi modali. – Declinazione dei sostantivi. – Principali preposizioni. – Declinazioni dell'aggettivo. – Numerali. – Pronomi dimostrativi, possessivi, relativi, interrogativi, indefiniti. – Principali avverbi e congiunzioni. – Comparazione degli aggettivi.

Conversazione: Informazioni su la salute. – Materie d'insegnamento. – Aula scolastica. – Materiale per scrivere. – Calendario. – Corpo umano. – Inverno. – Tempo. – Data. – Età. – Vestimenta. – Carnevale. – Mestieri. – Casa. – Pasti. – Famiglia. – Animali.

Lettura: Poesie. – Arguzie. – Proverbi contenuti nella *Grammatica Belli* (I. parte).

II. Corso.

Grammatica: Verbi forti, separabili, inseparabili, riflessivi, reciproci, ausiliarî. – Preposizioni col genitivo, col dativo, con l'accusativo.

Corrispondenza: *a*) *familiare* (fraseologia e letterine varie); *b*) *commerciale* (fraseologia, circolari, ordinazioni, invio e ricevimento di merci).

Lettura e conversazione: Occupazioni. – Malattie. – Teatro. – Campagna. – Villa. – Commercio. – Viaggio (dalla *Grammatica Belli*). – Casa. – Lettere. – Divertimenti. – Arti (dal *Libro di lettura Belli*).

III. Corso.

Grammatica: Sintassi proposizionale. – Sintassi degli articoli, del sostantivo, dell'aggettivo, del verbo (reggimento dei verbi, uso dei modi e dei tempi).

Corrispondenza commerciale: Invio di contanti. – Pagamenti a contanti. – Cambiali. – Tratte. – Tratte per proprio conto. – Tratte per conto di terzi (secondo la *Corrispondenza commerciale* di A. Fried).

LETTURA E CONVERSAZIONE: Passi di applicazione delle regole grammaticali (*Grammatica Belli*). – Passi dal *Libro di lettura Belli*: Doti intellettuali. – Il tempo. – Il tribunale. – Passi di *Merceologia*: Lo zucchero. – Gli olii. – Passi di *Storia del commercio*: Il gran capitale nel secolo XVI. – Regalismo e mercantilismo. – La questione sociale (genesi, diritto industriale, ecc.). – La grande industria sotto la protezione dello Stato. – Storia delle Società per azioni. – Gli operai e lo Stato.

IV. CORSO.

a) CORRISPONDENZA COMMERCIALE: Rimesse. – Rimesse per proprio conto. – Lettere per cambiali protestate. – Indirizzi al bisogno. – Intervento. – Rimesse per conto di terzi. – Cambiali per l'accettazione. – Lettere per cambiali domiciliciate. – Lettere su cambiali smarrite. – Lettere per conti correnti. – Lettere di raccomandazione.

b) LETTURA: Passi del *Libro di lettura Belli.* – Storia della filosofia tedesca. – Emigrazione dei popoli. – Il cittadino tedesco e il suo diritto. – Diritto civile. – Diritto internazionale. – Capacità giuridica. – Affari giuridici. – Linee d'una costituzione statale.

c) CONFERENZE: *La Germania politica sotto Guglielmo II.* – Il popolo tedesco. – La persona di Guglielmo II. – Guglielmo II. e i partiti. – La questione semitica. – Il centro. – Il partito socialista. – La scuola popolare. – Il socialismo di stato. – I cancellieri. – La riforma finanziaria. – L'esercito e la marina. – La politica coloniale.

Programma dell'Assistente connesso a quello su indicato.

I. CORSO.

a) Applicazione orale e scritta delle regole grammaticali.

b) Lettura e dialogamento dei passi di conversazione.

II. CORSO.

a) Spiegazione delle regole grammaticali.

b) Applicazione orale e scritta di esse.

c) Lettura e dialogamento dei passi di conversazione.

III. CORSO.

Come nel II. corso.

Prof. ADRIANO BELLI

Prof. OLGA SECRÉTANT-BLUMENTHAL

LINGUA SPAGNOLA.

I. CORSO.

GRAMMATICA. – Grafia e fonetica, morfologia, nozioni preliminari, articolo, nome, aggettivo, pronome, preposizioni *Para* e *Por;* verbi ausiliari.

Applicazione scritta delle regole grammaticali.

LETTURA E TRADUZIONE. – *Cuentos populares* di *A. Trueba.*

DETTATO. – Passi facili di autori vari.

II. CORSO.

GRAMMATICA. - Del verbo in genere, verbi regolari, variazioni fonico-grafiche nei verbi regolari, irregolari, im-

personali, difettivi, forma passiva del verbo, il senso partitivo, participio, avverbi e preposizioni.

Applicazione scritta delle regole grammaticali.

LETTURA E TRADUZIONE. – Di vari autori moderni.

DETTATO. – Progressivo.

CONVERSAZIONE. – Vita quotidiana, tipi, carattere e usi nella Spagna.

CORRISPONDENZA. – Fraseologia nella corrispondenza in genere.

III. E IV. CORSO.

GRAMMATICA. – Congiunzione, interiezione e sintassi.

Applicazione scritta delle regole grammaticali.

LETTURA E TRADUZIONE. – Di vari autori classici e moderni.

DETTATO. – Progressivo.

CONVERSAZIONE. – Intorno al commercio, l'industria e produzione del paese.

CORRISPONDENZA. – Commerciale, lettere, cambiali, ricevute, conti correnti etc. – Corrispondenza familiare.

Non essendovi un corso di lezioni separato per il IV anno, su desiderio degli studenti e avuto il parere favorevole del Consiglio Accademico, si sta svolgendo un apposito corso di esercitazioni (un' ora settimanale), che comprende: lettura e traduzioni dei migliori autori, conversazioni ed esercizi scritti; e della conferenza e fin di corso in argomenti vari inerenti alle materie impartite nella scuola.

Prof. FRANCISCO BROCH Y LLOP

LINGUA ARABA.

I. CORSO.

L'alfabeto arabo – le quattro forme di lettere, cioè: separate, iniziale, media e finale – gli accenti e i segni – lettura e scrittura – esercizio alla lavagna – piccola conversazione – a memoria i numeri fino a mille.

II. CORSO.

La grammatica – i nomi – formazione del plurale regolare ed irregolare dei nomi – i pronomi – gli aggettivi – i numeri cardinali ed ordinari – i verbi regolari – lettura e scrittura – traduzione di esercizi dall' arabo all' italiano e viceversa – dettato alla lavagna – studio a memoria di alcuni versi del Corano.

III. CORSO.

Continuazione della grammatica – coniugazione dei verbi irregolari – avverbi – preposizioni e congiunzioni – lettura e traduzione dall'arabo all' italiano e viceversa.

Prof. GARABED TSORBADGIAN

LINGUA GIAPPONESE

I. ANNO. – Fonologia e grammatica completa. – Scrittura di Kana, Hiragana e Kanji (scrittura cinese usata) facendo sempre esercizio pratico della conversazione e componimento sulla storia, geografia, costumi e sulla vita attuale giapponese specialmente in attinenza al commercio ed all' industria.

II. ANNO. – Insegnamento con lettura sui testi ele-

mentari giapponesi e su giornali. – Scrittura classica, letteratura e componimenti usati in uffici commerciali e governativi.

Prof. TAKEO TERASAKI

DIRITTO CIVILE.

(CORSO BIENNALE).

LE OBBLIGAZIONI.

INTRODUZIONE.

1. Bibliografia.

2. Le obbligazioni nei sistemi legislativi e dottrinali.

3. Formazione storica del nostro diritto delle obbligazioni. – Importanza del diritto romano.

4. Diritto delle obbligazioni e diritto commerciale.

5. Diritto comparato. – Diritto internazionale.

CAPO PRIMO: Concetto ed essenza delle obbligazioni.

1. Definizioni testuali e dottrinali.

2. Terminologia.

3. I diritti di obbligazione come diritti personali.

4. I diritti di obbligazione come diritti patrimoniali.

5. In particolare: loro antitesi ai diritti reali. – Importanza. – Si esamina questa antitesi quanto: *a*) all'oggetto; *b*) all'attualità e individualizzazione dell'oggetto; *c*) alla determinatezza del subbietto passivo; *d*) al dovere del subbietto passivo; *e*) alla durata del diritto; *f*) alla commerciabilità del diritto; *g*) all'azione, in particolare delle c. d. azioni miste; *h*) alla natura dell'esecuzione della sentenza; *i*) all'assolutezza o relatività del diritto; *l*) all'immediatezza del rapporto con la cosa. – Risoluzione di casi dubbi sulla natura reale o creditoria di alcuni diritti.

6. Connessione di diritti d'obbligazione e di diritti reali.

CAPO SECONDO: Natura e efficacia del vincolo obbligatorio.

1. Natura. – Vincolo della persona o del patrimonio?

2. Efficacia. – Le obbligazioni naturali. – Cenni di diritto romano e intermedio. – L'art. 1237 Cod. civ. e le varie dottrine sull'essenza, il fondamento, i casi di obbligazione naturale: esame critico e ricostruttivo. – Gli effetti dell'obbligazione naturale.

CAPO TERZO: I subbietti dell'obbligazione.

1. Determinazione: attuale, futura. – In particolare: promesse per pubblici proclami. – Titoli al portatore.

2. Numero. – In particolare delle obbligazioni solidali: principii generali.

3. Solidarietà attiva. – Fonti. – Principii circa il pagamento, la prescrizione, gli interessi, le garanzie, la remissione del debito, il giuramento, la compensazione, la novazione, la transazione, la cosa giudicata, la confusione, i rapporti tra i concreditori.

4. Solidarietà passiva. – Fonti. – Principii circa il pagamento, le domande giudiziali, il perimento, la prescrizione, la novazione, la rimessione del debito, la compensazione, la confusione, la transazione, il giuramento, la cosa giudicata, le eccezioni, la rimessione della solidarietà, i rapporti tra i condebitori.

CAPO QUARTO: Oggetto delle obbligazioni.

1. In generale.

2. Requisiti. – In particolare se l'oggetto debba avere un valore patrimoniale.

3. Obbligazioni congiuntive e facoltative.

4. Obbligazioni generiche e alternative.

5. Obbligazioni divisibili e indivisibili.

CAPO QUINTO: Modalità delle obbligazioni.

1. Obbligazioni condizionali.

2. Obbligazioni a termine.

3. Obbligazioni con clausola penale.

CAPO SESTO: Adempimento delle obbligazioni.

1. Generalità.

2. Prestazione esatta.

3. Integrale.

4. A chi si presta.

5. Da chi.

6. Dove.

7. Quando.

8. Particolarità dei debiti pecuniari.

Prof. PIER PAOLO ZANZUCCHI

DIRITTO PUBBLICO INTERNO.
DEL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO.

ANALISI DEGLI ATTI DI SOVRANITÀ. – Dell'atto legislativo. – Leggi proprie ed improprie. – Dell'atto amministrativo. – Atti di gestione. – Atti d'impero. – Atti misti. – Atti legittimi ed illegittimi. – Incompetenza, eccesso di potere e violazione di legge. – Abuso e sviamento di potere. – Dell'atto giudiziario. – Sentenze, decreti, ordinanze.

RAPPORTI DELL'ATTO LEGISLATIVO COLL'ESECUTIVO. – Della Legge e del diritto di ordinanza. – Leggi e regolamenti. – Dei regolamenti incostituzionali. – Atti di legislazione delegata. – Decreti legge.

RAPPORTI DELL'ATTO LEGISLATIVO COL GIUDIZIARIO. – Accenno alle funzioni giudiziarie delle Camere legislative. – Interpetrazioni autentiche. – Dei giudizi *secundum leges*. – Della promulgazione della legge in rapporto al giudizio sulla esistenza della norma legislativa.

RAPPORTI DELL'ATTO ESECUTIVO COL GIUDIZIARIO. – Analogie e differenze fra la funzione amministrativa e la giudiziaria. – Dei controlli politici, amministrativi e giurisdizionali sull'attività dello Stato e degli altri enti di diritto pubblico.

DEL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO IN GENERALE. – Contenzioso ordinario e contenzioso amministrativo. – Sistema dei giudici speciali. – Sistema della giurisdizione unica. – Svolgimento storico del diritto positivo italiano in argomento. – Le difese individuali contro la pubblica amministrazione.

DEL RICORSO IN VIA GERARCHICA. – Natura, finalità e forma di un tal gravame. – Ricorso in via gerarchica e ricorso straordinario al Re. – Rapporti del rimedio in via gerarchica cogli altri gravami.

DELL'AZIONE ORDINARIA IN PETITORIO CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. – Limiti della funzione giudiziaria in materia di contenzioso amministrativo. – Se le sentenze sieno suscettibili di esecuzione forzata sui beni

dello Stato e degli altri enti di diritto pubblico. – Disposto dell'art. 23 n. 5 della legge (testo unico) 17 Agosto 1907, n. 638.

DELL'AZIONE ORDINARIA IN POSSESSORIO CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. – Azioni di reintegrazione e di manutenzione. – Se tali azioni sieno ammissibili contro provvedimenti amministrativi illegittimi. – I limiti dell'azione possessoria in materia di contenzioso.

DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA IN GENERALE. – Ricordi storici. – Ragioni di esistenza della giurisdizione amministrativa. – Giudizi di legittimità e giudizi di merito. – Diritti soggettivi e interessi legittimi. – Distinzione della giurisdizione ordinaria da quella amministrativa.

DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA DI PRIMA ISTANZA. – Della Giunta amministrativa. – Competenza di essa in materia giurisdizionale. – Procedimento. – Decisioni. – Mezzi di oppugnazione dei giudicati della Giunta.

DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA AVANTI AL CONSIGLIO DI STATO. – Del Consiglio di Stato come giudice amministrativo. – Competenza della Sezione quarta. – Competenza della Sezione quinta. – Nessi fra le competenze delle due Sezioni. – Adunanze plenarie. – Procedimento. – Decisioni. – Mezzi di oppugnazione delle decisioni del Consiglio di Stato.

CONFLITTI DI ATTRIBUZIONI. – Conflitti interni ed esterni. – Conflitti positivi e negativi. – Conflitti di attribuzioni fra il potere esecutivo e il giudiziario. – Giudice del conflitto. – Criteri di soluzione del conflitto. – Procedimento.

Prof. LUIGI ARMANNI

DIRITTO PENALE.

III. CORSO.

1. I due problemi: "perchè si punisce" e "quando si punisce" – utilità pratica dello studio del primo problema per la ricerca del fondamento razionale del diritto di punire.

2. Il diritto di punire come diritto soggettivo pubblico dello Stato in relazione all'indole dello Stato, ai suoi caratteri (etico e giuridico) ed alla personalità giuridica pubblica e privata dei cittadini nell'attuale *Stato di Diritto*. – Come sorge nello Stato il diritto soggettivo pubblico di punire. – Diritti soggettivi pubblici dell'individuo e dello Stato. – I due momenti del diritto soggettivo di punire nello Stato.

3. Le dottrine sul fondamento razionale del diritto di punire. – Nostro studio cronologico. – I tre periodi di *preparazione*, di *consolidamento* e di *sviluppo*.

4. L'esposizione delle vicende storiche della pena attraverso il tempo.

5. Il periodo di *preparazione* prima di GROZIO. – Dottrina di GROZIO.

6. HOBBES, PUFFENDORF, TOMASIO, LEIBNITZ, WOLF. – Gli Enciclopedisti. – La dottrina di CESARE BECCARIA.

7. La dottrina di GIAN DOMENICO ROMAGNOSI.

8. La dottrina di EMANUELE KANT. – Morale e Diritto. – L'elemento etico nel nostro Codice penale. – La scienza Penitenziaria e la Politica criminale. – Idee in proposito del CARRARA.

9. La dottrina di ANSELMO FEUERBACH.

10. ZACHARIAE, HEGEL, RICHTER, HENKE. – La dottrina dell'ABEGG.

11. COVSIN, GUIZOT, DE BROGLIE. – La dottrina di PELLEGRINO ROSSI. – Delitto legale e morale. – Le pene corporali. – Dispute d'oggi. – Le pene infamanti e la morte civile. – L'interdizione odierna dai pubblici uffici. – Proposte di riforma.

12. La dottrina di GEREMIA BENTHAM. – Critiche di P. ROSSI, del ROMAGNOSI, del FRANK.

13. La dottrina di TERENZIO MAMIANI.

14. La dottrina correzionalista. – Concetto della pena indeterminata.

15. Chiusa del primo periodo. – Il minimo etico. – Il Diritto penale è restaurazione giuridica.

16. Periodo di *consolidamento.* ORTOLAN, HAUS, HELIE, GARRAUD. – La dottrina del BERNER.

17. *La scuola giuridica italiana.* – Proemio. – CARMIGNANI e la sua dottrina della *necessità politica di tutelare la sicurezza sociale.*

18. FRANCESCO CARRARA e la sua dottrina della *tutela giuridica.* – La dottrina matematica del giure punitivo da lui costrutta. – Come combatte CARMIGNANI. – Spiritualista, individualista e seguace di LOCKE. – Sue idee sulla legge di natura. – Le tre idee di giustizia, utilità, simpatia. – Le sei proposizioni per spiegare che il Diritto di punire deriva dalla legge di natura. – Tutela giuridica e differenze dalla Difesa sociale. – I tre obbiettivi della tutela giuridica. – Fu egli eccletico? – La sua dottrina perfezionata delle *forze del delitto.* – Il fondamento dell'imputabilità nella libertà morale.

19. Osservazioni alle dottrine del CARMIGNANI e del CARRARA. – Il Diritto di Natura. – Società e Stato. – I seguaci del CARRARA.

20. La dottrina di ENRICO PESSINA della *retribuzione giuridica.* – La pena. – I tre principî importanti della sua dottrina sull'emenda del reo, sull'azione del diritto, sulla funzione dello Stato. – Il fondamento della imputabilità ed i cinque pronunciati disciplinanti tutta la materia del reato. – La libertà morale o libertà di elezione e influsso su di essa, senza esagerazioni, dell'elemento naturalistico. – Osservazioni sulla dottrina del PESSINA.

21. Cenni sul secondo problema " quando si punisce " riguardante il fondamento giuridico dell'imputabilità. – Le tre dottrine prevalenti della libertà morale o della libera elezione o del libero arbitrio – della responsabilità sociale – della volontarietà del fatto.

22. La dottrina inglese in questo periodo. – LIEBER, BLACKSTONE, STEPHEN, HARRIS e le loro opere. – Diritto comune e Diritto scritto o statutario. – La *volontà del fatto* in BLACKSTONE e il suo quesito sul furto minimo per estremo bisogno. – Ripercussione del quesito in autori moderni.

23. La sintesi del *periodo del consolidamento.* – Tutela giuridica. – Il reato come infrazione dell'ordine giuridico – la pena come reintegrazione dell'ordine giuridico turbato dal delitto. – La coscienza sociale è solo ispiratrice del diritto, perchè il diritto è diventato opera essenzialmente tecnica. – ARDIGÒ, SPENCER, VANNI. – La libertà morale e i suoi limiti.

24. Il PERIODO DI SVILUPPO. – Proemio. – Perchè

sorse? – La scuola antropologica criminale e la scuola sociologica criminale. – Ricerche storiche e critiche.

25. Inizio del periodo coi varî positivismi nel campo generale dello scibile. – Le nostre osservazioni e le idee di GUERZONI, BERNARD, DU BOIS-REYMOND, STEFANI, BONOME, CARAZZI, RIBOT.

26. I novatori e le loro opere. – Origini della Scuola Positiva di Diritto penale con LOMBROSO. – PERIODO ANTROPOLOGICO. – Il metodo sperimentale o positivo. – Il delitto è un fenomeno naturale per atavismo organico e psichico. – Il tipo del delinquente e caratteri somatici psichici, fisionomici (specialmente per la creazione della figura del *delinquente nato*). – Tipi specializzati. – Mutazioni. – Rimase essenzialmente la figura del delinquente nato, che il LOMBROSO identificò poi col pazzo morale, assegnando un fondo di epilessia ad ogni forma di delinquenza.

27. PERIODO SOCIOLOGICO. – Postulati della scuola. – Il delitto, sotto aspetti diversi, è un'anormalità. – Sorge da fattori antropologici, fisici e sociali. – Non esiste libero arbitrio (per il determinismo psichico nella fisiopsicologia, per il determinismo naturale discendente dalla legge di causalità naturale, e per sperimentali conferme di fatto nel campo fisiologico e psicopatologico).

28. Sorge così la responsabilità sociale per il problema dell'imputabilità, e per il problema del diritto di punire la difesa sociale indiretta e la difesa di classe, con la distinzione della criminalità atavica dall' evolutiva o politico-sociale.

29. I mezzi contro la delinquenza sono preventivi, riparatorii, repressivi ed eliminativi. – Studio di essi e studio delle categorie dei delinquenti per adottarvi tali mezzi di difesa sociale.

30. Gli elementi del reato. – Oggettivamente il solo timore del danno: soggettivamente la temibilità del delinquente in relazione al diritto violato e ai motivi determinanti all'azione. – Il delitto *naturale o sociale* in contrapposto al delitto legale.

31. La sintesi delle dottrine della Scuola positiva e la critica nostra.

32. Le dottrine intermedie della *libertà relativa*, dell'*intellettualità*, dell'*intimidabilità*, della *normalità*, dell'*identità personale e somiglianza sociale*, del *naturalismo o positivismo critico o della coazione psicologica*, della *politica criminale*, del *diritto di lotta contro il delitto*, dell'*individualizzazione giudiziaria della pena*.

33. Il periodo moderno del *positivismo giuridico* e i progressi della *Scuola giuridica* nella fase moderna. – Le idee del LONGHI e il suo sistema di conciliazione delle due scuole attraverso le *pene* e le *misure di sicurezza*.

34. – Sintesi risolutiva dei due problemi e nostre proposte sul trattamento di alcune categorie di delinquenti. – Critiche infondate in ordine al secondo problema della dottrina, da noi seguita, della *volontarietà del fatto*.

IV. CORSO.

1. La scienza del diritto penale o il diritto penale scientificamente inteso. – La scienza del diritto penale come scienza giuridica e sociale. – Il diritto penale oggettivo e soggettivo. – La norma giuridica concretata nella legge

penale. – Gli attributi della norma: comando e sanzione. – La sanzione fisica e psichica. – Distinzioni fra la norma morale e giuridica.

2. Oggetto e compito della scienza del diritto penale. – Nel compito stanno le ricerche: *dogmatica, esegetica, sociologica, critica.*

3. Il metodo. – I subietti giuridici. – I rapporti giuridici. – Il rapporto giuridico penale o materiale, e il rapporto giuridico processuale penale o formale.

4. Relazione della nostra scienza con le altre scienze. – Scienze *complementari ed ausiliarie.*

5. Le fonti del diritto penale. – *Immediate* e *mediate.*

6. Sindacato giurisdizionale sulle fonti *immediate.* – Atti legislativi ed atti legislativi del potere amministrativo (i pieni poteri in tempo di pace e di guerra – i bandi militari – i testi unici – i decreti legge – la podestà regolamentare).

7. Sindacato giurisdizionale sulle fonti *mediate* (atti amministrativi – convenzioni o trattati internazionali).

8. I lavori preparatorî del codice penale.

9. L'organismo del codice penale. – Ripartizione dei reati in *delitti e contravvenzioni.* – Regolamento dei delitti in ispecie e delle contravvenzioni in ispecie.

10. L'interpretazione della legge penale.

11. Necessità della legge penale e sua efficacia *intrinseca.*

12. Efficacia *estrinseca* della legge penale in ordine al *tempo.* – L'art. 2 del codice penale. – Questioni.

13. Efficacia *estrinseca* della legge penale rispetto al *luogo* e alle *persone.* – Territorio nazionale. – Reati commessi in estero territorio punibili in Italia.

14. *L'estradizione.* – *Dall'interno* – condizioni, con richiamo degli art. 640-650 del codice di procedura penale. – Eccezioni. – Sistemi di procedure. – Estradizione *dall'estero* in relazione all'art. 650 del codice di procedura penale.

15. I reati. – Nozione negativa dei progetti e del codice. – Definizione del delitto in astratto e della contravvenzione in astratto. – Definizione dottrinale del delitto e della contravvenzione di fronte alla legge ed al delinquente.

16. Soggetto attivo e passivo del reato. – Le persone morali. – La responsabilità per fatto altrui. – L'oggetto giuridico del reato.

17. Le specie dei delitti – perfetti ed imperfetti – formali e materiali – comuni e propri – semplici e complessi – continuati, permanenti, istantanei – di fatto permanente e transeunte.

18. Il sistema penale. – La pena in linea generale e specifica. – Le pene dei delitti e delle contravvenzioni. – Studio intimo. – Surrogati penali. – I complementi penali. – Effetti d'indole penale e civile delle condanne.

19. Commisurazione delle pene. – Minimo e massimo assoluto e relativo. – Norme direttive. – Applicazione delle pene. – Esecuzione delle condanne penali e norme direttive.

20. Imputabilità e responsabilità. – Elementi essenziali dell'imputabilità. – Il dolo e la colpa nei delitti e nelle contravvenzioni. – Eccezioni, nelle quali il legislatore pone a carico dell'autore anche il fatto non voluto come conseguenza della sua azione od omissione. – Non vi sono gradi

di colpa. – Non vi sono gradi di dolo; sopravvive solo la distinzione fra dolo premeditato e dolo d'impeto.

21. Cause escludenti e cause diminuenti l'imputabilità.

22. Ignoranza della legge penale ed errore di diritto. – Errore accidentale.

23. Il reato imperfetto, che è *tentato* e *mancato*. – Del tentativo. – Elementi. – In quali fatti è escluso. – Desistenza.

24. Del reato mancato e dei suoi elementi costitutivi.

25. Della *partecipazione criminosa*, che si distingue in *correità* e *complicità*. – Correità fisica e morale. – Complicità fisica e morale. – Complicità necessaria. – Comunicabilità ai partecipi delle circostanze personali e materiali aggravanti. – Altre circostanze non prevedute dal legislatore. – La complicità correspettiva.

26. *Concorso di reati e di pene*. – I tre sistemi. – Il nostro sistema del cumulo giuridico. – Applicazioni, eccezioni e casi di estensione. – Reati connessi. – Concorso ideale e formale di reati.

27. Della *recidiva*. – Fondamento. – Presupposti. – Distinzioni. – Effetti. – Condanne che non influiscono a costituire la recidiva.

28. *Causa estintiva dell'azione penale*. – Morte. – Amnistia. – Remissione della parte lesa. – Prescrizione. – Oblazione.

29. *Cause estintive della condanna penale*. – Morte. – Amnistia. – Remissione della parte lesa. – Indulto. – Grazia. – Prescrizione. – Riabilitazione. – Condanna condizionale. – Riprensione giudiziale.

Prof. AMBROGIO NEGRI

PROCEDURA PENALE.

IV. CORSO.

1. La scienza del procedimento penale e la scienza del diritto penale. – Parallelo. – Come si traduce in fatto concreto la legge penale. – Doveri giuridici dello Stato.

2. *Cenni introduttivi* sul processo. – In che consiste. – Come si inizia – il giudizio – la sentenza – i mezzi di impugnazione contro la sentenza.

3. Giurisdizione e rito prestabiliti dalla legge senza arbitrî. – Giurisdizione e competenza. – Giudici comuni e speciali. – Distinzioni della competenza. – Il rito nella forma degli atti. – Forme assolute e relative. – Nullità formali assolute e relative. – Sanatoria. – Ostacoli ad eccepire le nullità.

4. Importanza della scienza del procedimento penale.

5. Criterî fondamentali del codice. – L'imputato soggetto di diritti. – I rapporti giuridici.

6. Altri nomi della scienza del procedimento penale. – Interessi processuali.

7. Definizione concreta della Procedura penale. – Pene, surrogati penali, complementi penali. – Le misure di sicurezza nel diritto in formazione e le pronunce degli art. 594-598 del codice di procedura penale.

8. I criterî scientifici del processo penale.

9. I principî fondamentali del processo penale. – Il principio precipuo della verità reale o materiale per l'accertamento della pretesa punitiva. – La verità formale nella prova civile.

10. Le regole, che ne discendono, della libera con-

traddizione fra i soggetti o del contradditorio, e del libero convincimento del giudice all'infuori di ogni prova legale o privilegiata.

11. Esclusione dalla prova penale delle presunzioni assolute, delle finzioni, delle preclusioni salvo eccezioni, dei mezzi di prova desunti dai giuramenti decisorio e d'ufficio.

12. I giudicati civili e penali. – L'unità sostanziale del potere sovrano di giurisdizione. – Influenza del principio sulle questioni pregiudiziali civili obbligatorie e facoltative o quasi pregiudiziali, e sulle sentenze civili precostituite o formatesi indipendentemente dal processo penale.

13. Il fine politico e giuridico del processo penale. – Differenze fra il processo penale e il civile.

14. I corollarî del processo penale: *presunzione d'innocenza – in dubio pro reo.*

15. Il processo penale in concreto. – Soggetti. Contenuto.

16. Partizione della nostra scienza in cinque trattati. L'azione penale ed eventualmente l'azione civile. – L'ordinamento. – La prova. – Il rito. – L'esecuzione.

17. *Cenni sull'azione penale.* – Suoi caratteri: pubblicità, ufficialità, legalità.

18. *Cenni sull'azione civile.* – L'azione riparatoria civile e le tre pretese dell'art. 7 del codice di proceduta penale. – Soggetti attivi e passivi. – Il responsabile civile. – Titolo alla costituzione di parte civile.

19. *Cenni sull'ordinamento* e specialmente sul rapporto giuridico processuale. – Sua origine. – Sua indole. – Momenti. – Contenuto. – Soggetti e parti. – Presupposti processuali. – Persone sussidiarie.

20. *Cenni sulla prova.* – Mezzi di prova. – L'osservazione giudiziale immediata o l'ispezione. – La confessione. – Le testimonianze. – I Documenti. – Le perizie. – L'interpretazione. – Gli indizi.

21. *Cenni sul rito.* – Procedimento previa istruzione formale – previa istruzione sommaria o per citazione diretta – procedimento in via direttissima – procedimento per decreto penale.

22. *Cenni sull'esecuzione.* – L'esecuzione per gli effetti penali e civili. – Forma parte della giurisdizione. – Gli incidenti contenziosi e gli organi decidenti.

23. Rapporti della procedura penale con altre scienze. – Scienze complementari ed ausiliarie.

24. Fonti della procedura penale. – Fonti soggettive od immediate. – Fonti oggettive o mediate. – Fonti oggettive complementari.

25. L'interpretazione della legge processuale penale. – Distinzioni di essa in linea soggettiva ed oggettiva e per i risultati di fatto. – Norme regolatrici.

26. La legge processuale penale *nei riguardi delle persone.* – È obbligatoria per tutti quelli che si trovano nel territorio del Regno: cittadini e stranieri. – Eccezioni di diritto pubblico interno ed esterno.

27. La legge processuale *nei riguardi del luogo.* – Impera qui pure il principio della territorialità. – Nozione del territorio. – Eccezioni al principio. – L'estradizione.

28. Gli atti processuali esteri. – Le rogatorie attive e passive e norme.

29. La legge processuale *nel tempo* o il diritto processuale penale transitorio. – L'art. 2 delle disposizioni

preliminari al codice civile. – Processi non esauriti e sentenze non eseguite. – Altre norme ed eccezioni.

30. Sistemi storici e tipici del processo penale. – Influsso sul nostro codice di procedura penale.

31. Il sistema *accusatorio*. – Sue note caratteristiche. – Il sistema nell' Oriente (India-Egitto-Palestina) e in Occidente (Grecia e Roma). – Il processo penale Inglese e il processo penale Americano. – I varî tipi di condanna condizionale.

32. Il sistema *inquisitorio*. – Sue note e sua storia.

33. Il sistema *misto*. – Sue note. – Sua storia.

34. Nostro giudizio critico sui sistemi esposti e sistema di processo oggi dominante.

Prof. AMBROGIO NEGRI

PROCEDURA CIVILE.

Nozione del diritto processuale civile. – Dell' azione giudiziaria civile. – Varie specie di azioni e di eccezioni. – Degli atti e provvedimenti giudiziari. – Forme degli atti processuali e nullità; termini e decadenze.

Il procedimento di dichiarazione. – Della competenza. – Competenza per valore e per materia. – Competenza per territorio. – Litispendenza; connessione o continenza di causa; regolamento di competenza.

Della citazione. – Procedimento davanti i tribunali nelle cause civili. – Del procedimento ordinario.

Provvedimento di mutazione del rito. – Svolgimento del rito formale.

Degli incidenti in generale. – Incompetenza e nullità di atti. – Chiamata in garantia e intervento in causa. – Prove orali. – Controversie sul valore giuridico formale di prove precostituite.

Regole speciali per le cause commerciali.

Formazione e notificazione delle sentenze dei tribunali.

Spese giudiziali.

Contumacia.

Dei sequestri.

Procedimento ordinario davanti i pretori.

Azioni possessorie e di nunciazione.

Procedimenti davanti i giudici conciliatori.

Mezzi per impugnare le sentenze. – Regole generali. – Opposizione del contumace. – Appellazione. – Ricorso per cassazione. – Rivocazione. – Opposizione di terzo.

Cessazione ed interruzione del procedimento.

Dei giudizi arbitrali.

Prof. ROBERTO MONTESSORI

STORIA POLITICO-DIPLOMATICA

DAL CONGRESSO DI VIENNA AL CONGRESSO DI PARIGI.

Gli Stati d' Europa dal 1815 al 1820: governi vecchi e popoli nuovi – Le rivoluzioni del 1820-21 in Ispagna, Portogallo, Napoli e Piemonte – Congressi di Troppau, Lubiana e Verona – Ristabilimento dell' assolutismo – Indipendenza delle colonie spagnole d'America.

La prima fase della questione d' Oriente – La lotta dei Greci per l' indipendenza; intervento della Russia, del-

l' Inghilterra e della Francia – Pace di Adrianopoli e conferenza di Londra – Il regno di Grecia – I principati di Serbia, di Moldavia e di Valacchia.

La Francia sotto Carlo X e la rivoluzione del 1830 – Distacco del Belgio dall' Olanda – Le rivoluzioni di Polonia e d' Italia represse.

I liberali al potere in Inghilterra e la riforma elettorale del 1832; principii del regno della regina Vittoria. – Il governo di Luigi Filippo in Francia – Lotte politiche e dinastiche nella penisola spagnola. – La Prussia e lo Zollverein – Gli Stati Italiani dal 1835 al 1846 – Il *Sonderbund* in Isvizzera.

Progresso delle idee liberali e nazionali in tutta Europa – Pio IX e le riforme – La rivoluzione siciliana – La costituzione a Napoli, in Piemonte e in Toscana.

La rivoluzione parigina del 1848 e suo contraccolpo in tutta Europa – L' insurrezione del Lombardo-Veneto e la guerra italiana del 1848 – Vicende dell' Austria, della confederazione germanica e della repubblica francese – La guerra del 1849 e sue conseguenze nei singoli Stati italiani: la difesa di Roma e la resistenza di Venezia – La guerra in Ungheria – Vicende della Germania fino al ristabilimento della confederazione.

Trionfo della reazione in tutta Europa – Sviluppo industriale specialmente in Inghilterra ed in Francia – Gli Stati Italiani dal 1849 al 1855: ingrandimento morale del Piemonte.

Principio della guerra turco-russa nel 1853: intervento anglo-francese in sostegno della Turchia e sbarco degli alleati in Crimea – Accessione del regno di Sardegna all' alleanza delle Potenze occidentali – Presa di Sebastopoli – Preliminari di pace – Congresso di Parigi (1856).

Prof. PIETRO ORSI

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO.

Illustrazione storico-dogmatica del I. libro del Codice civile italiano.

Prolegomeni: le fonti storiche del diritto privato italiano riguardanti lo stato delle persone:

a) diritto romano;

b) diritto germanico;

c) diritto canonico.

Legislazioni relative dal Codice Teodosiano alle compilazioni giustinianee.

Da queste attraverso il diritto longobardo-franco alle codificazioni del secolo XVIII e XIX.

Codice Napoleonico e Codice Austriaco.

I Codici intermedi sino al vigente italiano.

Le disposizioni preliminari per l' applicazione della legge: statuto personale; irretroattività; analogia; principii generali giuridici.

La persona - fisica e giuridica.

Lo *Status* rispetto alla libertà - cittadinanza e famiglia.

Le modificazioni della capacità - servitù - età - sesso - morbo - cause legali.

L' unione famigliare e gentilizia.

Il trattato del matrimonio.

Prof. NINO TAMASSIA

CONTABILITÀ DI STATO.

1. Concetto di Contabilità di Stato in Italia e all' estero nella pratica, nelle leggi e nella dottrina: prevalenza evidente e generale del concetto italiano di ragioneria applicata alle pubbliche aziende.

2. Importanza della Contabilità di Stato quale scienza del controllo economico-amministrativo delle pubbliche aziende e sue relazioni con altre scienze secondo i suoi principali punti di studio.

3. Notizie storiche sulla pubblica Contabilità in Atene e Roma; negli Stati tedeschi, in Francia e in Inghilterra.

4. Notizie storiche sulla Contabilità statale del Piemonte e di Venezia e su altri Stati italiani. – Raffronti.

5. Notizie storiche sulla Contabilità del Regno d'Italia; fonti attuali legali di studio; trattati.

6. Organismo economico-amministrativo generale dello Stato in Italia e relative funzioni di controllo. – Controllo popolare e parlamentare; costituzione e controllo della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato; dei Ministeri, delle Ragionerie ed altri uffici. – Appunti all'ordinamento attuale; modificazioni desiderabili.

Organismo generale e speciale delle Amministrazioni provinciali; Organismo generale, provinciale e locale dei Comuni; Organismo generale, provinciale e speciale delle Opere pie. – Relative funzioni di controllo; appunti all'ordinamento attuale; urgenze di riassestamenti diversi in rapporto all'importanza delle Aziende; modificazioni reclamate ed allo studio.

7. Materia aziendale e inventari: beni di terzi; demanio pubblico e altri beni di uso pubblico.

Patrimonio statale in particolare. – Patrimonio comunale e provinciale. – Patrimonio di Opere pie: elementi costitutivi, criteri diversi di classificazione e rappresentazione per le varie Aziende pubbliche; confronti, osservazioni critiche, riforme desiderabili.

8. Conti preventivi e bilanci di previsione; evoluzione storica dei bilanci all' estero e in Italia sino agli attuali bilanci finanziari di accertamenti; confronti.

Principî e precetti di bilancio. – Fonti di previsioni secondo la materia. – Criterio comune e criterio italiano delle classificazioni generali di bilancio: Entrate ordinarie e straordinarie; Entrate e uscite effettive e Movimento di capitali, con criterio patrimoniale e con criterio finanziario. – Costruzioni ferroviarie in Italia; Partite di giro figurative e reali, concetti fondamentali.

Struttura e riepilogo del Bilancio di Stato, dei Bilanci comunali e provinciali, dei Bilanci di Opere pie: analisi e confronti; pareggi, avanzi e disavanzi di residui e di bilancio. – Analisi critiche in varî casi su bilanci dal vero; riforme desiderabili. – Bilanci ferroviarî e Bilanci delle Aziende municipalizzate.

Preparazione, discussione e votazione dei bilanci; significato dei varî voti; variazioni di bilancio; esercizî provvisori.

9. La gestione in generale e il controllo esecutivo delle entrate e delle uscite, dei servizi di tesoreria e di magazzino. – In particolare degli impegni di spesa, loro liquidazione e loro pagamento: controlli speciali all' estero

e in Italia. – Studî e riforme nello Stato e nelle Aziende locali.

10. Cenno sulle scritture ragioneristiche a metodo Cerboni e a scrittura doppia nella Ragioneria generale dello Stato; applicazioni alle Aziende locali.

11. Rendiconti speciali e rendiconti generali.

Il Rendiconto generale annuale negli Stati e nelle Aziende pubbliche minori: teorica; pratica all'estero.

Il Rendiconto generale dello Stato in Italia: analisi del contenuto, delle discussioni e della legge di approvazione sui volumi parlamentari; osservazioni critiche, riforme desiderabili.

Il Rendiconto annuale dei Comuni e delle Provincie: analisi del conto finanziario e morale, del conto patrimoniale e delle relazioni di revisione, sulla base di documenti reali; controllo superiore. – Osservazioni; riforme.

Il Rendiconto annuale delle Opere pie secondo le prescrizioni ufficiali; rapporti varî tra Conto economico e Stato dei capitali; analisi di rendiconto reale, osservazioni, riforme.

Rendiconti ferroviari; Rendiconti di Aziende municipalizzate.

12. Riassunzione sui varî istituti contabili, loro rapporti; conclusione.

Prof. PIETRO D'ALVISE

GLOTTOLOGIA ROMANZO GERMANICA.

Origini e sviluppo della glottologia. – Critica delle varie dottrine. – I linguaggi della famiglia Indo-Europea. – Vicende e caratteristiche. – La Lauterschiebung. – Continuatori dei suoni vocalici indo-europei.

Prof. AMBROGIO BALLINI

GRAMMATICA E LESSICOLOGIA LATINA.

I. CORSO.

a) Morfologia latina, con alcune nozioni fondamentali di fonetica e di sintassi, e con frequenti richiami alle lingue neolatine, nonchè eventualmente a quelle del gruppo germanico.

b) Lettura e illustrazione di luoghi facili di autori latini (sentenze, favole, epistole ecc.) compresi nel primo volume dell'*Antologia Latina* di E. Cocchia (Torino, Loescher), e di alcuni capitoli del *Breviarium ab Urbe condita* di Eutropio (ed. Parducci, Città di Castello, Lapi).

II. CORSO.

a) Teoria della formazione delle parole nel latino con nozioni di semasiologia e di sinonimica. Principali regole di *sintassi* (uso dei casi, dei tempi e dei modi); struttura del periodo latino.

b) Lettura e illustrazione, segnatamente grammaticale, di cinque egloghe di Virgilio (I, IV, V, IX, X) e di alcune lettere scelte di Cicerone. Brevi cenni sulla vita dei Romani e sui principali scrittori della letteratura latina.

Prof. CARLO LANDI

STORIA COMPARATA DELLA LETTERATURA MODERNA.

LA LETTERATURA ITALIANA NEI SUOI RAPPORTI COLLE LETTERATURE STRANIERE DAL 1750 AL 1848.

Il rinnovarsi della cultura italiana nella seconda metà del settecento e il diffondersi del razionalismo, del sensismo e delle dottrine enciclopediche nella nostra penisola. – La monarchia liberale e il movimento intellettuale in Inghilterra dal 1688 al 1748. – Il giornalismo, il romanzo, la critica in Inghilterra nell' età della regina Anna. – La filosofia del Locke e la sua diffusione in Europa. – Il teismo e il cristianesimo filosofico. – Diffusione della cultura inglese in Francia ed azione da essa esercitata sull' *enciclopedismo* e sul filosofismo francese. – Gallomania ed Anglomania in Italia nella seconda metà del sec. XVIII. – Cóndillac ed il sensismo francese. – Promotori ed avversari della filosofia razionalista e sensista in Italia. – La poesia inglese nel settecento. – Azione europea delle opere del Pope, del Gray, del Young, del Thomson, del Richarson. – La poesia ossianica. – I caratteri del cosidetto preromanticismo italiano. – Le guerre della Rivoluzione e dell'Impero, il predominio napoleonico e la reazione neoclassica. – La Germania negli ultimi decenni del sec. XVIII – Precedenti filosofici e religiosi del romanticismo tedesco. – Lessing, Herder, Jacobi, J. Paul Richter. – L' *Athenaeum dei fratelli Schlegel.* – Caratteri generali e postulati filosofici e religiosi del romanticismo in Germania. – La diffusione in Europa e specialmente in Italia. – Caratteri propri del romanticismo italiano. – G. Berchet e il *Conciliatore* – L'opera di A. Manzoni. – I romantici italiani minori.

Prof. ALFREDO GALLETTI

NOZIONI DI CHIMICA GENERALE.

(CORSO INTRODUTTIVO ALLA MERCEOLOGIA).

1. Corpo, sostanza, materia. – Fenomeni fisici e fenomeni chimici. – Energia. – Indistruttibilità della materia e dell' energia.

2. Acqua. – Soluzione. – Acque naturali. – Distillazione e sublimazione. – Cristallizzazione.

3. Stati fisici dell'acqua. – Fusione ed evaporazione. – Caloria. – Equivalente meccanico del calore. – Tensione di vapore. – Punto critico. – Sostanze igroscopiche e sostanze deliquescenti.

4. Reazione alcalina. – Reazione acida. – Neutralizzazione. – Acidi, basi, sali. – Elementi.

5. Legge delle proporzioni definite. – Equivalenti. – Miscuglio e composto chimico. – Lega e soluzione. – Legge delle proporzioni multiple. – Teoria atomica.

6. Stato gassoso. – Legge di Boyle. – Legge di Gay-Lussac. – Ipotesi sulla costituzione dei gas. – Condizioni critiche e liquefazione dei gas.

7. Ipotesi di Avogadro. – Teoria molecolare. – Densità di vapore. – Dissociazione. – Relazione fra la capacità termica dei gas e la grandezza delle molecole. – Volume specifico e volume molecolare dei gas.

8. Stato liquido. – Analogia fra le soluzioni diluite

e i gas. – Pressione osmotica e sue leggi. – Punto eutectico.

9. Stato solido. – Legge di Dulong e Petit. – Legge di Mitscherlich. – Cristalli liquidi.

10. Determinazione dei pesi atomici. – Stechiometria. – Determinazione delle formole dei composti.

11. Teoria della valenza. – Formole di struttura. – Classificazione degli elementi. – Teoria del Mendelejeff e del Meyer. – Cenni sul sistema periodico degli elementi.

12. Idrogeno. – Gruppo degli alogeni. – Caratteri e composti.

13. Gruppo dell' ossigeno. – Ossidazione e riduzione. – Solfo, selenio, tellurio. – Acido solforico.

14. Gruppo dell' azoto. – Ammoniaca. – Acido nitrico.

15. Gruppo del carbonio. – Caratteri e composti.

16. Aria. – Elementi del gruppo dell' elio. – Combustione e fiamma. – Nomenclatura dei composti chimici.

17. Nozioni fondamentali di termochimica. – Legge di Hess. – Legge delle azioni di massa. – Regola delle fasi. – Principio dell'equilibrio mobile e legge di reazione. – Catalisi e catalizzatori.

18. Dissociazione elettrolitica. – Joni. – Elettroliti. – Stato degli joni. – Soluzioni colloidali.

19. Caratteri generali dei metalli. – Leghe. – Combinazioni saline. – Azioni dei metalli sui sali e sugli acidi. – Forza elettromotrice degli elementi. – Cenni di metallurgia.

20. Gruppo dei metalli monovalenti. – Metalli alcalini. – Nitrato di soda. – Famiglia del rame.

21. Famiglia del magnesio. – Metalli alcalino-terrosi. – Spettroscopia. – Vetri. – Perfosfati. – Famiglia dello zinco.

22. Metalli terrosi. – Elementi delle terre rare. – Ossido di cerio e sue applicazioni. – Elementi rari del gruppo del carbonio. – Elementi rari del gruppo dell' azoto.

23. Gruppo del cromo. – Elementi radioattivi. – Manganese.

24. Serie del ferro. – Serie del platino. – Composti metallo-ammonici.

25. Sostanze organiche. – Elemento carbonio e sue valenze. – Idrocarburi. – Petroli. – Isomeria e struttura.

26. Alcoli. – Alcool etilico. – Alcoli amilici. – Stereoisomeria. – Eteri. – Tio-alchili.

27. Ammine. – Nitroderivati. – Saponificazione. – Acidi organici. – Essenze di frutta. – Aldeidi e chetoni. – Serie omologhe e serie isologhe. – Idrocarburi non saturi.

28. Alcoli polivalenti. – Glicerina. – Acidi polibasici. – Derivati a funzione mista. – Acido tartarico e acido citrico.

29. Glicoli. – Sostanze zuccherine. – Glucosio e saccarosio. – Amido. – Cellulosio. – Derivati dell'acido cianidrico. – Derivati dell' acido carbonico.

30. Sostanze aromatiche. – Benzolo. – Omologhi del benzolo. – Fenolo. – Nitroderivati e amminoderivati. – Azoderivati e diazoderivati. – Materie coloranti azoiche.

31. Composti aromatici a funzione mista. – Acidi picrico, salicilico, gallico. – Tannini. – Terpeni.

32. Composti a nuclei collegati e condensati. – Composti eterociclici. – Piridina e pirrolo. – Chinolina, indolo e indaco. – Alcaloidi. – Sostanze proteiche.

Prof. PIETRO GHELFI

CALENDARIO ACCADEMICO.

CALENDARIO PER L'ANNO ACCADEMICO 1921-1922.

OTTOBRE 1921	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO 1922	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
	† 1 Martedì **Ognissanti** 2 Mercoledì 3 Giovedì † 4 Venerdì **Festa nazionale** 5 Sabato † 6 Domenica 7 Lunedì 8 Martedì 9 Mercoledì 10 Giovedì v 11 Venerdì **N. di S. M. il Re** 12 Sabato † 13 Domenica 14 Lunedì 15 Martedì 16 Mercoledì 17 Giovedì 18 Venerdì 19 Sabato **Inaug. dell'anno scol.** † 20 Domenica **N. di S. M. la Regina Madre** 21 Lunedì 22 Martedì 23 Mercoledì 24 Giovedì 25 Venerdì 26 Sabato † 27 Domenica 28 Lunedì 29 Martedì 30 Mercoledì	1 Giovedì 2 Venerdì 3 Sabato † 4 Domenica 5 Lunedì 6 Martedì 7 Mercoledì 8 Giovedì 9 Venerdì 10 Sabato † 11 Domenica 12 Lunedì 13 Martedì 14 Mercoledì 15 Giovedì 16 Venerdì 17 Sabato † 18 Domenica 19 Lunedì 20 Martedì v 21 Mercoledì v 22 Giovedì v 23 Venerdì v 24 Sabato † 25 Domenica **Natività di Gesù Cristo** v 26 Lunedì v 27 Martedì v 28 Mercoledì v 29 Giovedì v 30 Venerdì v 31 Sabato	† 1 Domenica v 2 Lunedì v 3 Martedì v 4 Mercoledì v 5 Giovedì † 6 Venerdì **Epifania** 7 Sabato † 8 Domenica **Nat. di S. M. la Regina** 9 Lunedì 10 Martedì 11 Mercoledì 12 Giovedì 13 Venerdì 14 Sabato † 15 Domenica 16 Lunedì 17 Martedì 18 Mercoledì 19 Giovedì 20 Venerdì 21 Sabato † 22 Domenica 23 Lunedì 24 Martedì 25 Mercoledì 26 Giovedì 27 Venerdì 28 Sabato † 29 Domenica 30 Lunedì 31 Martedì	1 Mercoledì 2 Giovedì 3 Venerdì 4 Sabato † 5 Domenica 6 Lunedì 7 Martedì 8 Mercoledì 9 Giovedì 10 Venerdì 11 Sabato † 12 Domenica 13 Lunedì 14 Martedì 15 Mercoledì 16 Giovedì 17 Venerdì 18 Sabato † 19 Domenica 20 Lunedì 21 Martedì 22 Mercoledì v 23 Giovedì v 24 Venerdì v 25 Sabato † 26 Domenica v 27 Lunedì v 28 Martedì	v 1 Mercoledì **Le Ceneri** 2 Giovedì 3 Venerdì 4 Sabato † 5 Domenica 6 Lunedì 7 Martedì 8 Mercoledì 9 Giovedì 10 Venerdì 11 Sabato † 12 Domenica 13 Lunedì 14 Martedì 15 Mercoledì 16 Giovedì 17 Venerdì 18 Sabato † 19 Domenica 20 Lunedì 21 Martedì † 22 Mercoledì **Festa Cittadina Commemorazione della rivoluzione di Venezia del 1848** 23 Giovedì 24 Venerdì 25 Sabato † 26 Domenica 27 Lunedì 28 Martedì 29 Mercoledì 30 Giovedì 31 Venerdì	1 Sabato † 2 Domenica 3 Lunedì 4 Martedì 5 Mercoledì 6 Giovedì 7 Venerdì 8 Sabato † 9 Domenica v 10 Lunedì v 11 Martedì v 12 Mercoledì v 13 Giovedì v 14 Venerdì v 15 Sabato † 16 Domenica **Pasqua di Risurrezione** v 17 Lunedì v 18 Martedì v 19 Mercoledì v 20 Giovedì v 21 Venerdì **Natale di Roma** v 22 Sabato † 23 Domenica 24 Lunedì † 25 Martedì **S. Marco Festa cittadina** 26 Mercoledì 27 Giovedì 28 Venerdì 29 Sabato † 30 Domenica	1 Lunedì 2 Martedì 3 Mercoledì 4 Giovedì 5 Venerdì 6 Sabato † 7 Domenica 8 Lunedì 9 Martedì 10 Mercoledì 11 Giovedì 12 Venerdì 13 Sabato † 14 Domenica 15 Lunedì 16 Martedì 17 Mercoledì 18 Giovedì 19 Venerdì 20 Sabato † 21 Domenica 22 Lunedì 23 Martedì 24 Mercoledì † 25 Giovedì **Ascensione di G. C.** 26 Venerdì 27 Sabato † 28 Domenica 29 Lunedì 30 Martedì 31 Mercoledì	1 Giovedì 2 Venerdì 3 Sabato † 4 Domenica **Festa Nazionale** 5 Lunedì 6 Martedì 7 Mercoledì 8 Giovedì 9 Venerdì 10 Sabato † 11 Domenica 12 Lunedì 13 Martedì 14 Mercoledì 15 Giovedì **Termine delle lezioni** 16 Venerdì **Inizio della sessione estiva degli esami** 17 Sabato † 18 Domenica 19 Lunedì 20 Martedì 21 Mercoledì 22 Giovedì 23 Venerdì 24 Sabato † 25 Domenica 26 Lunedì 27 Martedì 28 Mercoledì 29 Giovedì 30 Venerdì	1 Sabato † 2 Domenica 3 Lunedì 4 Martedì 5 Mercoledì 6 Giovedì 7 Venerdì 8 Sabato † 9 Domenica 10 Lunedì 11 Martedì 12 Mercoledì 13 Giovedì 14 Venerdì 15 Sabato † 16 Domenica 17 Lunedì 18 Martedì 19 Mercoledì 20 Giovedì 21 Venerdì 22 Sabato † 23 Domenica 24 Lunedì 25 Martedì 26 Mercoledì 27 Giovedì 28 Venerdì 29 Sabato † 30 Domenica 31 Lunedì **Termine dell'anno scolastico**
† 16 Domenica 17 Lunedì **Principio dell'anno scolast. e della sessione autunnale di esami** 18 Martedì 19 Mercoledì 20 Giovedì 21 Venerdì 22 Sabato † 23 Domenica 24 Lunedì 25 Martedì 26 Mercoledì 27 Giovedì 28 Venerdì 29 Sabato † 30 Domenica 31 Lunedì									

DIPLOMI DI LAUREA

CONFERITI NEL 1921.

GENNAIO 1921

(Sezione di Magistero per l'Economia e il Diritto).

Lovatini rag. Enrico, di Schio (Vicenza).

APRILE-MAGGIO 1921

(Sezione di Commercio).

Aste Gregorio, di Cuglieri (Cagliari).
Billi Arrigo, di Firenze.
Bistrattin rag. Carlo, di Pressana (Verona).
Boscaro rag. Ermanno, di Venezia.
Cioci Ezio, di Firenze.
De Bona Carlo, di Feistritz a. d. Drau (Carinzia).
Di Mauro rag. Luciano, di Catania.
Fazio rag. Giuseppe, di S. Piero Patti (Messina).
Ferro Bartolomeo, di Venezia.
Fontana rag. Renzo, di Sassuolo (Modena).
Frediani rag. Stefano, di Fuccecchio (Firenze).
Gasparetti rag. Gio. Batta, di Venezia.
Galante rag. Giulio, di Verona.
Gatti rag. Gio. Batta, di Pordenone.
Laganella rag. Antonio di Vieste (Foggia).
Laneve Giovanni, di Trieste.
Marchetti rag. Luigi, di Lozzo Atestino (Padova).
Miari rag. Renato, di Bologna.
Montefalcone Giuseppe, di Ortona a Mare (Chieti).
Morresi rag. Giulio, di Belvedere Ostrense (Ancona).
Muraro rag. Valentino, di Lonigo (Vicenza).

Nolfo Francesco, di Mineo (Catania).
Pagano rag. Salvatore, di Torre Annunziata (Napoli).
Pipino rag. Marcello, di Torino.
Privato rag. Pasquale, di Licata (Girgenti).
Rinaldi rag. Bettino, di Vignola (Modena).
Ronco rag. Arnaldo, di Padova.
Saggin rag. Mario, di Padova.
Sussig Giusto, di Gorizia.
Taverriti rag. Luigi, di Gallina (Reggio Calabria).
Trivellato rag. Gino, di Venezia.

(Sezione Consolare).

Colarusso dr. Alfonso, di Pietradefusi (Avellino).
De Pompeis Ettore, di Vasto (Chieti).

(Sezione di Magistero per l'Economia e il Diritto).

Levi rag. Mario di Occhiobello (Rovigo).

(Sezione di Magistero per la Ragioneria).

Calabrese rag. Giuseppe, di Patti (Messina).
Nicolini rag. Decio, di Narni (Perugia).
Pezzani rag. Pietro, di Parma

(Sezione di Magistero per le lingue straniere).

Ferraris Enrico, di Villadeati (Alessandria) (per la lingua inglese).
Molena rag. Silvio, di Lanusei (Cagliari) (per la lingua inglese).

LUGLIO 1921

(Sezione di commercio).

Bartellini rag. Ermanno, di Pavia.
Bellana rag. Amedeo, di Parma.
Campana rag. Dante, di S. Leo (Pesaro).
Castelli rag. Antonio, di Siena.
Casucci rag. Lorenzo, di Monte Argentario (Grosseto).
Cavina rag. Francesco, di Massalombarda (Ravenna).
Ceolin rag. Antonio, di Chioggia.
Cesana rag. Ermete, di Venezia.
Corti rag. Acrisio, di Orvieto.
D' Adda Mario, di Modena.
Dal Piai Gino, di Venezia.
Del Re Carlo, di Rivolto (Udine).
De Marzi rag. Ugo, di Monterubbiano (Ascoli P.).
Egitto rag. Giovanni, di Messina.
Famiglini rag. Aristodemo, di Morro d' Alba (Ancona).
Fulmini rag. Antonio, di Padova.
Gualdi rag. Ciro, di Parma.
Lapegna rag. Igino, di Bari.
Magoni rag. Giovanni, di Orvieto.
Malinverni rag. Remo, di Bozzolo (Mantova).
Manfreda rag. Antonio, di Armesano (Lecce).
Mariano rag. Luigi, di Lecce.
Martini rag. Manlio, di Bagnacavallo (Ravenna).
Menegazzi rag. Guido, di Legnago.
Morselli rag. Emanuele, di Terranova di Sicilia (Caltanissetta).
Oliva rag. Luciano, di Cologna (Verona).
Orlandini Gustavo, di Venezia.

Palazzi rag. Alessandro, di Monteleone di Fermo.
Papette rag. Giuseppe, di Taranto.
Pellizzari rag. Placido, di Montebelluna (Treviso).
Petri rag. Attilio, di Tavagnacco (Udine).
Pozzato Mario, di Rovigo.
Princivalle rag. Giulio, di Genova.
Quaggiotti Cesare, di Piove di Sacco (Padova).
Roveroni Antonio, di Ferrara.
Russo rag. Alfonso, di Mussomeli (Caltanissetta).
Sangalli rag. Arnaldo, di Conegliano.
Sangiorgi rag. Aldo, di Forlì.
Scialabba rag. Rosario, di Fusa (Messina).
Valeggia rag. Angelo, di Dolo (Venezia).
Vianello rag. Antonio, di Venezia.
Zanibon rag. Giacomo, di Padova.
Zossi rag. Antonio, di Artegna (Udine).

(Sezione consolare).

Dal Soglio rag. Alessandro, di Molvena (Vicenza).

(Sezione di Magistero per l'Economia e il Diritto).

Guaita rag. Anselmo, di Gonzaga (Mantova).
Rosenthal Otto, di Vienna.

(Sezione di Magistero per la Ragioneria).

Bianco rag. Domenico, di Salemi (Trapani).
Chiariotti rag. Ettore, di Bitonto (Bari).
La Barbera rag. Calogero, di Canicatti (Girgenti).

Lepore rag. Michele, di Melfi.
Rossi rag. Bruno, di Pedaso (Ascoli P.).

(Sezione di Magistero per le lingue straniere).

Militello Giovanni, di Scicli (Siracusa) (per la lingua francese).

NOVEMBRE-DICEMBRE 1921

(Sezione di Commercio).

Agostosi rag. Guido, di Piazzola sul Brenta (Padova).
Ba rag. Umberto, di Zimella (Verona).
Battilani rag. Cinzio, di Modena.
Bellamacina rag. Giovanni, di Messina.
Beltrame rag. Italo, di S. Pietro in Cariano (Verona).
Bentivenga rag. Calogero, di Naro (Girgenti).
Bernard Gio. Batta, di Canazei di Fassa (Trentino).
Bianchi Aleardo, di Massa Superiore (Rovigo).
Boccafoglia rag. Ruggero, di Canaro (Rovigo).
Brusarosco Giuseppe, di Arzignano (Vicenza).
Brusegan rag. Carlo, di Camponogaro (Venezia).
Butticè rag. Salvatore, di Serradifalco (Caltanissetta).
Calgaro rag. Napoleone, di Cogollo (Vicenza).
Camerino Mario, di Venezia.
Carmagnani rag. Mario, di Albaredo d'Adige (Verona).
Celentano rag. Mario, di Nola (Caserta).
Chiavegatti rag. Arrigo, di Melara (Rovigo).
Croce rag. Gerardo, di Lozzo Atestino (Padova).
Dell' Aringa rag. Virgilio, di S. Paulo (Brasile).

Del Re Giulio, di Rivolto (Udine).
Di Castri rag. Giovanni, di Francavilla Fontana (Lecce).
Ferrante Giuseppe, di Orgiano (Vicenza).
Fontana Orlando, di Venezia.
Fresco rag. Luigi, di Isola della Scala (Verona).
Giuriati Lodovico, di Vittorio Veneto.
Gradara rag. Alberto, di Ariano Polesine (Rovigo).
Grelli rag. Enzo, di Ascoli Piceno.
La Paglia rag. Antonino, di Favara (Girgenti).
La Rosa rag. Filippo, di Messina.
Lodovichetti rag. Aldo, di Venezia.
Lovato rag. Dino, di Rovigo.
Lupelli rag. Enrico, di Spezia.
Marchini rag. Berardo, di Fivizzano (Massa Carrara).
Marinelli rag. Guglielmo, di Volpago (Treviso).
Marsiai rag. Gastone, di S. Teresa di Cazias (Brasile).
Morelli rag. Raffaele, di Camisano Vicentino.
Paciello rag. Giovanni, di Potenza.
Padoani Renato, di Firenze.
Panebianco rag. Antonino, di Catania.
Passoni rag. Enrico, di Viadana (Mantova).
Peserico rag. Emilio, di Cervarese S. Croce (Padova).
Poli Ugo, di Brescia.
Polin rag. Alberto, di Montebelluna (Treviso).
Renga Domenico, di Maddaloni (Caserta).
Rosica rag. Raffaele, di Ortona a Mare (Chieti).
Rova rag. Vittorio, di Venezia.
Scarpa Angelo, di Pellestrina (Venezia).
Segala rag. Natale, di Venezia.
Silvestri Giuseppe, di Trieste.

Spinelli rag. Gino, di Cesena.
Stefani rag. Mario, di Verona.
Tagliavini rag. Luigi, di Castelnuovo di Sotto (Reggio E.).
Tam rag. Altorige, di Valvasone (Udine).
Tasinato rag. Antonio, di Solesina (Padova).
Vasile Baldassare, di Castellamare Golfo.
Veronese rag. Remo, di Cologna Veneta (Verona).
Viola Emilio, di Orgiano (Vicenza).
Vuga Renzo, di Cividale (Udine).

(Sezione di Magistero per l'Economia e il Diritto).

Balestrieri rag. Mario, di Parma.
Bellinato rag. Ettore, di Venezia.
Cosma rag. Giuseppe, di Loreggia (Padova).
Marcellusi rag. Giuseppe, di Teramo.
Pasquato rag. Michelangelo, di Thiene (Vicenza).
Rosbock dr. Ettore, di Torino.
Titta rag. Carlo, di Treviso.

(Sezione di Magistero per la Ragioneria).

Andreotti rag. Aldo, di Pisa.
Falco rag. Pietro, di Valmacca (Alessandria).
Grattarola rag. Cesare, di Torino.
Greco rag. Giuseppe, di S. Stefano di Rogliano (Cosenza).
Luppi rag. Alfredo, di Ferrara.
Magnani rag. Giovanni, di Genova.
Mazzocco rag. Ruggero, di Chiampo (Vicenza).

(Sezione di Magistero per le lingue straniere)

Policardi Silvio, di Rovigo (per la lingua inglese).

DIPLOMI DI MAGISTERO

DI 2° GRADO

CONFERITI NELL'ANNO 1921.

MAGGIO 1921

(PER LA RAGIONERIA E COMPUTISTERIA).

Chianale dr. Angelo, di Torino.
Piccinini dr. Giuseppe, di Alessandria.

DATI STATISTICI.

Statistica degli inscritti nell'ultimo quadriennio

distinti per corsi, sezioni e sesso.

		1917-18		1918-19		1919-20		1920-21	
		m.	f.	m.	f.	m.	f.	m.	f.
1° CORSO	Sezione di commercio	95	—	173	1	254	4	277	5
	» consolare	5	—	4	—	10	—	17	—
	» magist. di econom. e diritto	18	—	16	—	16	—	18	1
	» » » ragioneria	46	4	34	2	33	2	32	3
	» » » lingue straniere	6	3	11	6	11	3	7	8
	TOTALI	170	7	238	9	324	9	351	17
2° CORSO	Sezione di commercio	64	—	96	—	240	—	223	4
	» consolare	1	—	5	—	3	—	10	—
	» magist. di econom. e diritto	10	—	14	—	15	—	10	—
	» » » ragioneria	20	—	32	5	32	1	19	3
	» » » lingue straniere	5	3	4	2	9	3	6	5
	TOTALI	100	3	151	7	299	4	268	12
3° CORSO	Sezione di commercio	27	—	63	—	131	—	218	1
	» consolare	3	—	—	—	3	—	4	—
	» magist. di econom. e diritto	7	—	14	—	13	—	11	—
	» » » ragioneria	17	—	15	—	42	5	15	1
	» » » lingue straniere	2	3	5	3	6	1	5	3
	TOTALI	56	3	97	3	195	6	253	5
4° CORSO	Sezione consolare	6	—	2	—	—	—	2	—
	» magist. di econom. e diritto	13	—	16	—	12	—	18	—
	» » » ragioneria	44	1	23	—	26	—	52	6
	» » » lingue straniere	8	6	2	3	4	1	2	2
	TOTALI	71	7	43	3	42	1	74	8
	TOTALI INSCRITTI	397	20	529	22	860	20	946	42
	Uditori per corsi speciali	—	6	—	2	—	2	—	9
	TOTALI GENERALI	397	26	553	24	860	22	946	51
		423		553		882		997	

RIPARTIZIONE DEGLI INSCRITTI NELL'ULTIMO DECENNIO SECONDO IL LUOGO DI NASCITA.

	ANNI ACCADEMICI										TOTALI
	1911-12	1912-13	1913-14	1914-15	1915-16	1916-17	1917-18	1918-19	1919-20	1920-21	
Venezia (città)	14	15	10	19	19	29	30	58	70	75	339
Venezia (regione)	42	46	51	70	64	64	79	93	233	277	1019
Venezia Giulia	—	—	—	—	—	5	4	16	16	13	54
Venezia Tridentina	—	—	—	—	—	2	2	4	14	31	53
Lombardia	26	30	31	36	24	22	29	33	49	59	339
Piemonte	3	12	15	15	10	10	18	20	14	13	130
Liguria	3	2	—	2	2	8	5	8	7	7	44
Emilia	26	30	23	47	33	32	34	42	61	40	368
Toscana	31	36	35	35	20	29	43	53	63	64	409
Marche, Umbria e Abruzzo	18	16	28	24	32	35	46	58	69	71	397
Lazio	1	—	—	1	11	12	10	14	12	13	74
Provincie meridionali	36	44	49	60	50	45	68	79	116	147	694
Sicilia	21	22	30	35	28	31	46	63	126	140	542
Sardegna	4	6	5	6	5	3	4	3	9	10	57
Provincie italiane non appartenenti allo Stato italiano (cifre precedentemente comprese sotto le voci *Estero*)	—	—	2	6	5	—	—	—	—	—	13
Estero: Impero Austro-Ungarico	2	3	2	2	2	—	—	—	—	—	11
Estero: Fiume	—	—	—	—	—	—	—	1	8	18	27
Estero: Grecia	—	—	2	—	—	1	1	1	2	—	7
Estero: Romania	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	3
Estero: Turchia Europea e Asiat.	—	2	—	—	—	—	1	1	2	1	7
Estero: Altri Stati	5	3	2	2	1	3	3	4	10	16	49
TOTALI	232	267	285	360	306	331	423	553	882	997	4636

FONDAZIONI, BORSE DI STUDIO O DI VIAGGIO SUSSIDI SCOLASTICI.

*FONDAZIONE in onore dei giovani già appartenenti all' Istituto Superiore di Commercio di Venezia e *caduti per la Patria nella guerra* dal 1915 al 1918. Il patrimonio iniziale è di L. 206.605; ogni anno sono conferite dieci borse di studio di L. 1000 ciascuna a studenti dell' Istituto, intitolandole al nome di giovani caduti nella guerra.

*FONDAZIONE "VINCENZO MARIOTTI" per una borsa di pratica commerciale all' estero, con preferenza ai grandi empori estraeuropei. Il Mariotti, con sua disposizione testamentaria, lasciò erede l' Istituto della massima parte della sua sostanza (L. 169.379,27) affinchè con le rendite venisse istituita la detta borsa. L' assegno è di L. 5000 annue con la rifusione della spesa del viaggio al luogo di destinazione. La borsa può essere confermata per un secondo anno.

*FONDAZIONE "CASTELNUOVO-BESTA" per un sussidio scolastico da conferirsi almeno ogni quattro anni a studenti dell' Istituto o ad antichi studenti per aiutarli a compiere studi teorici e pratici. Il patri-

monio iniziale fu di L. 8000 e qualora esso si aumentasse in modo da produrre un reddito annuo non inferiore a L. 500, si conferirebbe, invece, un sussidio per tre o quattro anni a favore di uno studente che imprendesse e seguisse gli studi dell'Istituto.

* SUSSIDI scolastici di L. 500 concessi dalla Provincia di Venezia.

* Il Comm. MASSIMO GUETTA di Venezia, con disposizione testamentaria, legava all'Istituto la somma di L. 10.000, per una borsa di studio da intestarsi al di Lui nome. Essa verrà conferita non appena adempiute le prescrizioni di legge per la accettazione del legato.

* PREMIO di L. 10.000 da conferirsi in onore di LUIGI LUZZATTI, per concorso fra laureati dell'Istituto, all'autore di una monografia scientifica sul tema della *cooperazione popolare*.
Il detto premio di L. 10.000 fu già versato dalle Banche Popolari venete che lo istituirono in onore, dell'insigne maestro, apostolo della cooperazione.

* FONDAZIONE in onore e memoria di NICOLÒ PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, promossa dall'Istituto per una borsa di studio.

* FONDAZIONE in onore e memoria di PRIMO LANZONI, promossa dalla Associazione degli antichi studenti e dall'Istituto.

BORSE DI VIAGGIO E DI PERFEZIONAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE "ANTICHI STUDENTI". DELL'ISTITUTO.

L'Associazione degli Antichi Studenti conferisce borse di viaggio per aiutare dei giovani laureati della sezione di commercio a compiere un viaggio ed un breve soggiorno in paese estero allo scopo di impratichirsi nella lingua ivi parlata o di iniziare la carriera commerciale.

Nel corso del presente anno scolastico vennero conferite le borse sottoindicate:

BORSA di Lire 2000 elargita dal *Banco S. Marco*, conferita al Dott. LUIGI MARIANO di Lecce, laureatosi nel luglio 1921 a pieni voti assoluti e la lode.

BORSA di Lire 2000 elargita dal compianto dott. cav. *Emilio Sicher*, antico allievo e consigliere dell'Associazione antichi studenti, conferita al Dott. GERARDO EMANUELE CROCE di Pordenone, laureatosi nel novembre 1921 a pieni voti assoluti.

Saranno poste a concorso fra i laureati della sezione di commercio dell'anno scolastico 1921-1922 con gli intenti sopraccennati le borse seguenti:

BORSA di Lire 2000 elargita dal *Credito Italiano;*

BORSA di Lire 2000, legato del compianto professore *Primo Lanzoni*, Presidente dell'Associazione.

Alcune altre borse, da conferirsi pure nel corso del presente anno scolastico, hanno scopi un po' diversi.

È stata messa a concorso fra i laureati del 1920-1921, compresi quelli che ottennero il titolo nel maggio 1922, (prolungamento della sessione autunnale), una BORSA di Lire 500 elargita dal professore *Ferruccio Truffi* per onorare la memoria del compianto professore PRIMO LANZONI e avente per iscopo di aiutare il giovane prescelto in un breve viaggio di istruzione.

Una o più BORSE da Lire 200 sul fondo raccolto per le onoranze al professore Senatore ANTONIO FRADELETTO nel 40° anno del suo insegnamento verranno conferite a laureati delle sezioni di magistero quale aiuto per perfezionamento nei loro studi.

Una BORSA di Lire 2500, elargita dall' antico allievo CARLO F. MASCHIETTI di Milano, verrà destinata ad un giovane laureato, quale aiuto a compiere il viaggio per uno dei centri coloniali extra-europei.

INDICE.

Inaugurazione dell' anno accademico 1921 - 1922	Pag.	5
Relazione del Direttore Prof. Luigi Armanni sull' anno accademico 1920 - 1921	»	7
La figura storica e ideale di Dante. - Discorso inaugurale dell' On. Prof. Antonio Fradeletto	»	25
Commemorazione di Enrico Castelnuovo, letta dall' On. Prof. Antonio Fradeletto	»	51
Origine e sviluppo della Scuola (1868 - 1922)	»	83
Commissione organizzatrice della Scuola	»	95
Presidenti del Consiglio Direttivo	»	96
Direttori dell' Istituto	»	97
Elenco dei discorsi inaugurali	»	99
Personale dell' Istituto:		
Consiglio di Amministrazione e Vigilanza	»	109
Corpo Accademico	»	110
Musei e Laboratori, Biblioteca	»	115
Personale d' Amministrazione	»	117
Personale di servizio	»	117
Pubblicazioni dei Professori	»	119
Ordine degli studi	»	135
Corsi liberi	»	142
Programmi dei corsi di lezioni	»	143
Calendario accademico	»	249
Diplomi di laurea conferiti nell' anno 1921	»	253
Diplomi di magistero di II grado conferiti nell'anno 1921	»	263
Dati statistici	»	267
Fondazioni, borse di studio o di viaggio, sussidi scolastici	»	271
Borse di viaggio e di perfezionamento dell' "Associazione Antichi Studenti" dell' Istituto	»	275

Illustrazioni:

Ca' Foscari - Facciata sul Canal Grande	Pag.	4-5
Cortile	»	24-25
Enrico Castelnuovo - Altorilievo dello scultore Canonica	»	50-51
Ingresso da Calle Foscari	»	82-83
Museo di Merceologia	»	114-115
Biblioteca: salone centrale	»	116-116
Salone centrale	»	134-135
Sala di consultazione	»	142-143

BIBLIOTECA R. Scuola Sup. di Comm. 40623

ITUTO SUPERIORE
LICAZIONI UFFICIA
540
V REZZA